Anno 94 Numero 288

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/28710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.) anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 2 Dicembre 1960

Per la prima volta nel dopoguerra uno statista di Belgrado in Italia

Il ministro degli Esteri jugoslavo si incontra a Roma con Fanfani e Segni

Kocia Popovic parla un perfetto italiano - "Tra i nostri due Paesi si apre la strada a contatti sempre più sostanziali„ Segni sottolinea "l'esempio di buon vicinato, nonostante le differenze di regime„ - Domani l'udienza in Quirinale

Oltre un tragico passato

La visita a Roma del ministro jugoslavo degli Esteri ha un significato che va molto al di là degli importanti argomenti all'ordine del giorno e dei numerosi accordi che saranno firmati; con essa si chiude infatti, definitivamente, una pagina assai dolorosa aperta dal fascismo e insanguinata poi dalla guerra. Da quando esiste la Jugoslavia, cioè dalla fine della prima guerra mondiale, per circa quarant'anni si è considerato come un dato ovvio il dissidio fra Roma e Belgrado, quando non si è parlato addirittura di «inimicizia naturale» fra i popoli italiano e jugoslavo; oggi invece, passata la febbre dei nazionalismi dall'una e dall'altra parte, la realtà e il buon senso s'impongono: nessun serio motivo di contesa esiste fra i due paesi, anzi i loro rapporti sono «ottimi», come li ha testualmente definiti il 6 ottobre il ministro Segni alla Camera.

Non è facile, certo, dimenticare un passato così recente e penoso; ma quegli italiani che non hanno mai accettato la identificazione dell'Italia col fascismo, come si pretendeva nel «ventennio», sanno bene che la colpa prima e massima di tanti lutti e sofferenze ricade sul fascismo. Mentre i migliori esponenti dell'Italia liberale e democratica, da Sforza a Salvemini a Bissolati a Zanotti Bianco, nell'immediato dopoguerra, si battevano perché fosse accolta con favore la riunificazione nazionale dei popoli jugoslavi, i nazionalisti, i dannunziani e poi i fascisti tentarono di distruggerli moralmente, bollandoli come «disfattisti» e «rinunciatari»; ed è noto che uno dei fattori principali dell'avvento al potere del fascismo fu proprio la creazione e lo sfruttamento dei miti della «vittoria mutilata» e del «rinunciatarismo».

L'opera di snazionalizzazione che il fascismo svolse contro gli sloveni e i croati della Venezia Giulia fu una delle più stupidamente vessatorie, com'era caratteristica di quel regime: si infierì contro le tradizioni, la lingua, i nomi geografici e i cognomi degli individui, anche quelli incisi sulle lastre tombali; il tribunale speciale colpì con alcune condanne a morte. Si possono quindi comprendere i sentimenti dei jugoslavi verso gli italiani e si può pure comprendere (non certo giustificare) la reazione violenta che si scatenò quando, in seguito alle vicende della guerra, i rapporti di forze si capovolsero. Ancora una volta però, chi aveva attaccato la Jugoslavia, il 6 aprile del '41, se non il fascismo in combutta con il nazismo?

Per quasi quattro anni la Jugoslavia fu, sotto l'occupazione nazifascista, sconvolta da lotte di inaudita ferocia, non solo contro gli invasori e i regimi fantoccio da essi creati (basti ricordare il sanguinario Pavelic), ma anche dei più diversi gruppi etnici e religiosi gli uni contro gli altri. Lasciandosi alle spalle un mare di sangue e di orrori (un milione e mezzo di morti su diciassette milioni di abitanti), infine i partigiani di Tito arrivarono al di qua delle Alpi; e si ebbero le «foibe» di triste memoria, l'esodo dei nostri connazionali, l'occupazione di terre italiane, sanzionata poi dal trattato di pace. Se oggi i nostri connazionali di Fiume e di Pola o dell'Istria hanno perduto la patria, esuli in Italia o rimasti sotto dominio straniero, essi e noi sappiamo chi ringraziare: il fascismo.

Per il primo decennio di questo dopoguerra la questione di Trieste rimase ancora ad avvelenare i rapporti italo-jugoslavi: infine anch'essa è stata sistemata col «memorandum d'intesa» di Londra del 5 ottobre '54, che si è rivelato, in sei anni ormai d'applicazione, una soluzione saggia, per tutti. Garantiti i diritti delle esigue minoranze, italiana e slava, rimaste dall'altra parte, sviluppato un vivace traffico locale di merci e di uomini, effettivamente Trieste è divenuta, come disse allora il vicepresidente jugoslavo Rankovic all'inviato de *La Stampa*, un ponte fra i due paesi. E ora il ponte si è allungato, se così si può dire: congiunge non più soltanto Trieste italiana e il retroterra jugoslavo, ma Roma e Belgrado.

Caduti dunque i motivi del contendere, neppure la radicale differenza di regime costituisce ostacolo al riavvicinamento fra i due paesi. La Jugoslavia rimane comunista, sì, ma sul piano internazionale non è più la punta avanzata della Russia staliniana, che sino al '48 rappresentava una tangibile minaccia contro il nostro confine orientale; sul piano interno, poi, l'evoluzione dal comunismo ortodosso ad un interessante esperimento di socialismo popolare (e non statale) continua e sarà anzi proseguita con la nuova Costituzione che Tito ha preannunciato l'altro giorno.

Appunto per costruire il suo socialismo la Jugoslavia ha bisogno dell'aiuto dell'Occidente, e l'Italia, sua confinante, si trova sotto questo aspetto in una situazione particolarmente favorevole. Le due economie, infatti, sono complementari; contro i prodotti agricoli e le materie prime jugoslave noi possiamo esportare prodotti finiti e soprattutto impianti e macchinari, indispensabili per il processo di industrializzazione in corso in Jugoslavia. Evidente risulta infine l'importanza degli accordi culturali, specie fra paesi ognuno dei quali ospita minoranze dell'altro. Vi sono dunque tutti gli auspici perché fra Italia e Jugoslavia si instauri finalmente l'unico scambio veramente civile e umano, quello delle merci e delle idee.

Ferdinando Vegas

«Nessun problema divide le nostre due nazioni»



Il cordiale incontro fra il ministro degli Esteri jugoslavo Kocia Popovic e l'on. Segni a Ciampino (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 1 dicembre.

Guidando una numerosa delegazione e accompagnato dalla consorte è giunto stasera a Roma, poco prima delle 18, il ministro degli Esteri jugoslavo Kocia Popovic. L'attendevano l'on. Segni e alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Dopo i saluti e le presentazioni, Popovic ha pronunciato un breve discorso nella saletta d'onore della stazione: egli ha ringraziato l'Italia dell'invito a Roma, ha ricordato che è la prima volta che uno statista del suo paese venga da noi e ha aggiunto che ora «si apre la strada a contatti sempre più sostanziali».

«Sono lieto che durante il mio soggiorno a Roma avrò occasione di conoscere le maggiori personalità della Repubblica italiana e di avere con esse un aperto scambio di vedute sui problemi di attualità internazionale e sulle questioni concernenti le nostre relazioni nelle quali, col reciproco sforzo e la buona volontà dimostrati negli ultimi anni, sono stati ottenuti importanti risultati».

L'italiano di Popovic era perfetto, il suo accento aveva una cadenza musicale che l'on. Segni seguiva particolarmente compiaciuto. Il ministro jugoslavo ha continuato dicendosi convinto che ciò che è stato fatto verrà consolidato e che l'intesa fra Roma e Belgrado darà sempre nuovi risultati nei rapporti di buon vicinato e nello sforzo per stabilire la pace nel mondo.

Segni ha risposto dicendosi lieto di dare il benvenuto a Popovic, la cui visita «serve a consolidare i buoni rapporti che da anni esistono fra le due nazioni amiche, che non hanno particolari questioni che le dividano». Gli incontri di questi giorni saranno certamente fruttuosi, ha concluso Segni, anche per il delicato settore del centro Europa. Dunque, grande e manifesta cordialità da entrambe le parti fin dal primo contatto.

Popovic e la consorte hanno raggiunto l'ambasciata jugoslava, poi Popovic ha avuto un primo colloquio con Segni al Ministero degli Esteri e più tardi con Fanfani al Viminale. Entrambi brevi, questi colloqui hanno il valore di visite di cortesia; le conversazioni politiche vere e proprie cominceranno domattina e si protrarranno fino a venerdì sera.

Questa sera Popovic e la consorte sono stati ospiti per un pranzo di gala offerto da Segni a Villa Madama: partecipava anche l'on. Fanfani. Nel suo brindisi Segni ha parlato degli interessi comuni ai due Paesi: per questo è stata saggia politica quella di questi ultimi tempi: ora Italia e Jugoslavia offrono, nonostante le differenze di regime e la diversità nel modo di concepire taluni problemi internazionali, «un esempio tangibile di buon vicinato». Ricordata l'importanza della collaborazione economica fra Roma e Belgrado, della cooperazione tecnica, degli scambi culturali e del movimento turistico, Segni ha concluso confermando le direttive generali dell'azione diplomatica italiana che mira ad una pace duratura sulla base della sicurezza e dell'indipendenza nazionale di tutti i Paesi del mondo.

Popovic ha ringraziato ricordando che, fedele alla linea della «coesistenza attiva», la Jugoslavia non risparmierà sforzi per approfondire la collaborazione con l'Italia. La situazione internazionale è, secondo Popovic, «tutt'altro che soddisfacente» perché esistono nel mondo «focolai attivi» e crisi che «possono portare a complicazioni e conseguenze peggiori». I problemi devono essere risolti, secondo Belgrado, nel quadro delle Nazioni Unite, ma «specialmente con la collaborazione dei Paesi cosiddetti non impegnati». Popovic ha concluso augurando che il rinsaldarsi dell'amicizia italo-jugoslava abbia gli sviluppi desiderati anche in campo internazionale per una pacifica convivenza di tutte le nazioni.

Domattina alle 10, alla Farnesina, Popovic, Segni e i loro collaboratori esamineranno gli argomenti previsti dall'agenda della visita jugoslava, fissando in linea generale l'ordine delle successive conversazioni.

Nel tardo pomeriggio vi sarà un nuovo colloquio. Alle 19 l'ambasciatore e la signora Javorski offriranno un ricevimento; e la giornata si concluderà con un pranzo a Palazzo Barberini.

Sabato alle 10 alla Farnesina terzo incontro politico ed alle 12 udienza al Quirinale con il Presidente della Repubblica. Quindi nella sede del Ministero degli Esteri avrà termine l'esame della situazione internazionale.

Michele Tito

Colloqui dei partiti di centro

Il psdi non accetta a Roma le proposte dc per la giunta

Roma, 1 dicembre.

Nella sede del comitato romano della democrazia cristiana si sono separatamente riuniti i rappresentanti romani della dc, del pli, del psdi e del pri.

«La dc romana — informa un comunicato — ha proposto la formazione di una giunta comunale formata dalla dc, dal psdi, dal pri e dal pli, con programma concordato fra i quattro partiti».

«I rappresentanti del pri hanno prospettato l'opportunità di portare il livello dei colloqui sul piano nazionale».

«I rappresentanti del psdi hanno confermato la necessità che una giunta, anche eventualmente minoritaria, disponga di una maggioranza consiliare per il compimento degli atti fondamentali dell'amministrazione civica. Data la composizione del consiglio comunale, tale maggioranza non può realizzarsi nell'area democratica senza l'apporto del psi e, pertanto, il psdi non può dare la propria adesione alla formula proposta dalla dc».

«I rappresentanti liberali hanno preso nota della risoluzione degli esponenti romani della dc. Essa coincide sostanzialmente, salvo necessari ulteriori approfondimenti, con l'ordine del giorno votato dal comitato romano del pli».

Le giunte e l'appoggio alla dc

I «carristi» attaccano Nenni al Comitato centrale del psi

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 1 dicembre.

Sulla base della relazione letta ieri dall'on. Nenni, la discussione al Comitato centrale socialista ha portato ad un'aspra battaglia tra autonomisti e «carristi». Il dibattito proseguirà domani, e nella notte verrà votata la risoluzione finale.

Potrebbe prevalere senz'altro la risoluzione patrocinata da Nenni, che al Comitato centrale ha la maggioranza assoluta. Il documento ricalcherà le linee della relazione del segretario, ma sarà importante vedere se, nella nuova situazione che si è creata e che mette in causa per il prossimo congresso del partito la stessa segreteria Nenni, il documento maggioritario riprenderà integralmente, nella sua sostanza, le impostazioni «nuove» della corrente autonomista: quella del passaggio del partito dalla fase massimalista e protestataria alle responsabilità del potere, quella della distinzione dai comunisti, quella elastica per le Giunte difficili.

La discussione al Comitato centrale del psi ha dato agli osservatori la misura delle difficoltà che gli autonomisti dovranno affrontare, per far prevalere il proprio punto di vista, al congresso del partito. La sinistra era partita al contrattacco con l'obiettivo di incrinare la maggioranza autonomista: si sperava di poter fare leva sulle perplessità che ancora in alcuni esponenti autonomisti aveva suscitato ieri la relazione di Nenni. L'operazione non sembra riuscita. Ma la sinistra fa dell'arretramento elettorale del partito il proprio cavallo di battaglia.

Gli interventi degli oratori sono stati punteggiati da interruzioni anche pesanti. La sinistra ha accusato gli autonomisti di aver trattato con la mafia siciliana e di aver fatto del grido ironico «Viva la mafia!» la propria parola d'ordine. Gli autonomisti hanno accusato gli avversari di aver sabotato il partito e di aver votato per i comunisti. Un tumulto è stato evitato in extremis mentre parlava l'on. Basso. Secondo alcune voci, l'on. Valori avrebbe posto a Nenni, mentre parlava l'autonomista Vittorelli, questo quesito: «Ritenete che la tregua per il governo sia finita?». Nenni avrebbe risposto: «Il psi si considera all'opposizione».

Si è riunito oggi anche il Comitato centrale del partito comunista, che concluderà domani sera i propri lavori. L'on. Ingrao ha letto la relazione introduttiva, rivendicando il valore e la funzione dell'unità «democratica e antifascista» criticando perciò le incertezze e le contraddizioni dei socialisti.

L'on. Fanfani ha ripreso i contatti con gli esponenti dei partiti della maggioranza parlamentare. Stamane ha visto Saragat, che gli ha confermato, dopo essersi trovato totalmente d'accordo con il Presidente del Consiglio su tutti i problemi aperti, la solidarietà del psdi.

L'on. Moro, per lo studio del problema delle «Giunte difficili», ha avuto una serie di consultazioni con i dirigenti del partito di maggioranza. Sembra che si profili una tendenza a non escludere l'alleanza con il psi nei casi in cui il suo apporto può essere risolutivo per la costituzione di maggioranze democratiche. Si tratta di pochissimi casi, ma tra questi c'è quello di Napoli.

m. t.

Nuovo esperimento sovietico per preparare il lancio dell'uomo

In orbita una "nave spaziale„ russa con a bordo due cani, insetti e vegetali

Lo «Sputnik VI» pesa 4563 chili (poco meno del precedente dello scorso agosto) e ruota ad un'altezza media di 200 chilometri - Una tv trasmette a terra le immagini degli animali - Interrogato se sarà tentato il ritorno, Kruscev ha risposto: «Probabilmente, ma gli scienziati ne sanno più di me»



Le operaie di una fabbrica di Mosca ascoltano alla radio l'annuncio della nuova «nave spaziale» sovietica (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 1 dicembre.

L'Unione Sovietica ha messo in orbita stamane una nave spaziale del peso di 4563 chilogrammi (senza l'ultimo stadio del razzo vettore) recante a bordo due cani ed altro «materiale organico» di studio.

La nave spaziale — alla quale è già stata data la designazione popolare di «Sputnik VI» — segue un'orbita ellittica di notevole eccentricità. La distanza del veicolo orbitante dalla superficie terrestre varia da 188 chilometri (perigeo) a 265 chilometri (apogeo). L'inclinazione dell'orbita sul piano equatoriale è di 65 gradi ed il periodo di rivoluzione è di 88,47 minuti (compie cioè un giro completo intorno al mondo in meno di un'ora e mezzo).

Oltre ai due cani (entrambi di sesso femminile e di razza siberiana, recano i nomi di Pciolka e Muska, cioè di «piccola ape» e «piccola mosca») la nave spaziale reca nella capsula a chiusura ermetica altri animali, fra i quali insetti, e vegetali che non sono stati specificati. Gli animali da esperimento — dice testualmente il comunicato ufficiale — vengono costantemente seguiti da terra mediante sistemi di televisione e telemetrici che comunicano dati obiettivi fisiologici relativi alle loro condizioni. La nave-sputnik è provvista inoltre di un «trasmettitore di segnali» che opera sulla frequenza di 19.995 megacicli con impulsi telegrafici di durata variabile.

Secondo i dati preliminari finora disponibili, tutti gli strumenti a bordo di «Sputnik VI» funzionano in maniera regolare. Gli animali si sarebbero adattati con sorprendente rapidità alle condizioni di assenza di peso.

E' pressoché certo che nelle prossime ore verrà effettuato il tentativo di far ritornare a terra la nave spaziale con gli animali e gli strumenti. Una domanda in tal senso è stata rivolta questa sera, durante un ricevimento, allo stesso Kruscev. «Probabilmente, — ha risposto il Primo ministro sovietico — ma gli scienziati ne sanno più di me. Finora non ho parlato con nessuno di questo argomento, anche se so che si tratta di un nuovo grande successo per il volo dell'uomo nello spazio. La cabina, vedete, è grande abbastanza perché un uomo ci possa fare colazione».

E' un fatto che la nave-sputnik lanciata stamane dall'Urss (la terza di quest'anno) presenta caratteristiche pressoché uguali a quelle della nave-sputnik lanciata il 19 agosto scorso durante il processo Powers; l'unica differenza è che il veicolo attuale pesa quattro tonnellate e 563 chilogrammi, mentre nella precedente esperienza furono sollevate quattro tonnellate e 600 chili. La precedente nave-sputnik atterrò al momento voluto, dopo il diciottesimo giro intorno alla terra e dopo un viaggio cosmico di settecentomila chilometri, alla distanza di dieci chilometri dal punto prestabilito.

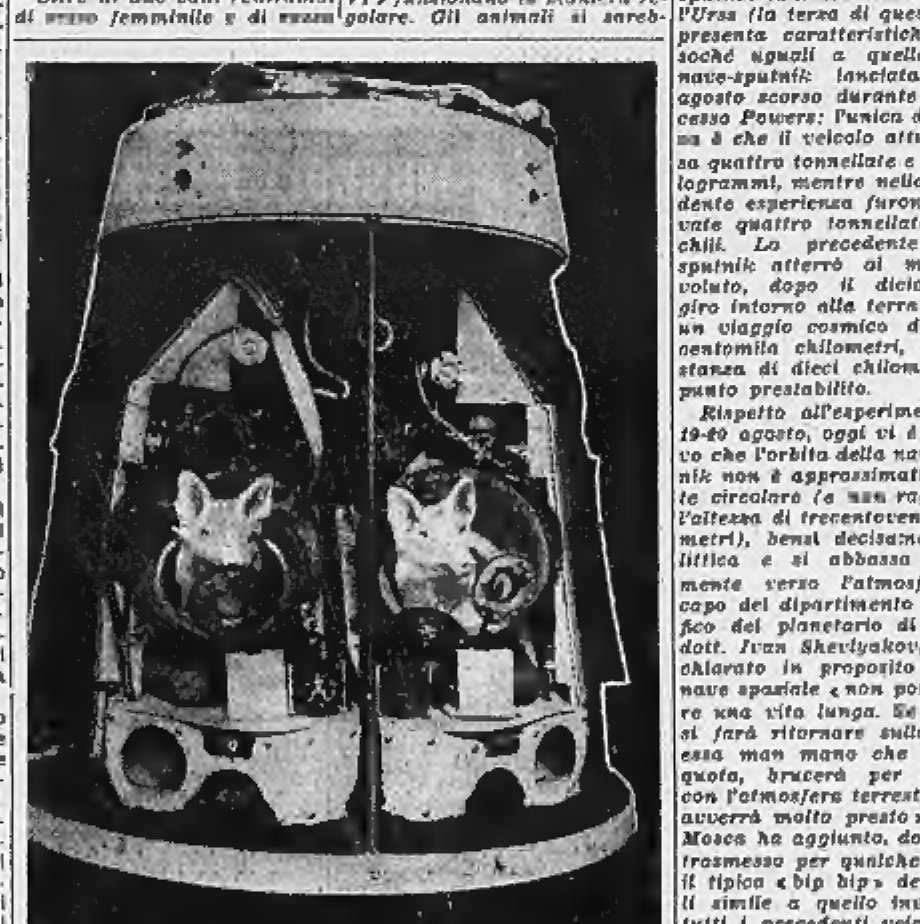
Rispetto all'esperimento del 19-20 agosto, oggi vi è di nuovo che l'orbita della nave-sputnik non è approssimativamente circolare (e non raggiunge l'altezza di trecentoventi chilometri), bensì decisamente ellittica e si abbassa rapidamente verso l'atmosfera. Il capo del dipartimento scientifico del planetario di Mosca, dott. Ivan Sheviyakov, ha dichiarato in proposito che la nave spaziale «non potrà avere una vita lunga. Se non la si farà ritornare sulla terra, essa man mano che perderà quota, brucerà per l'attrito con l'atmosfera terrestre, e ciò avverrà molto presto». Radio Mosca ha aggiunto, dopo aver trasmesso per qualche minuto il tipico «bip bip» dei segnali simile a quello inviato da tutti i precedenti veicoli spaziali sovietici, che l'apogeo dell'orbita della nave spaziale è già sceso, nel corso della giornata, da 265 a 248 chilometri.

La prima notizia del nuovo avvenimento scientifico è stata annunciata da Radio Mosca alle 13,20, ora locale. Il comunicato ufficiale diramato dalla Accademia delle scienze sovietica non è stato questa volta ricco di particolari. Successivamente la radio si è limitata ad elencare le città che sono state sorvolate dallo Sputnik: Roma alle 11,11, Leningrado alle 11,36, Parigi alle 13,1, Pechino alle 13,20, Londra alle 14,52, Hanoi alle 14,53. Il radiotelescopio di Jodrell Bank, a differenza di quanto avvenuto altre volte, non è stato avvertito in precedenza del nuovo esperimento.

Negli ambienti moscoviti si rileva stasera che poiché la nave-sputnik attuale non presenta spettacolari novità al confronto con la precedente, si può supporre che la sua funzione sia semplicemente quella di concludere il ciclo degli studi e dei collaudi prima del lancio dell'uomo.

L'accademico Sisakian, massima autorità della scienza russa nel modernissimo campo della biologia cosmica, avvertì già il 4 ottobre scorso che i russi «sono in grado di lanciare un essere umano nello spazio, ad un'altezza variante fra i cento ed i quattrocentocinquanta chilometri, ma devono completare prima di ciò i loro studi biologici, soprattutto a proposito degli effetti delle radiazioni sull'organismo vivente e sulla ereditarietà». E' già ben noto, peraltro, che la preparazione del primo uomo che compirà il volo nello spazio è in atto da tempo nell'Unione Sovietica.

Alberto Ronchey



Così sono sistemate le due cagnette nello «Sputnik» russo

In America si aspettavano il primo lancio di un uomo

Washington, 1 dicembre.

Gli esperti americani in problemi spaziali hanno manifestato oggi la loro sorpresa per il fatto che a bordo della nave cosmica lanciata stamane dai sovietici non vi fosse un uomo. Essi erano infatti da mesi del parere che l'Unione Sovietica disponga della necessaria potenza di razzi e della capacità tecnica per inviare un uomo nello spazio e farlo tornare sulla Terra indenne.

Il direttore del programma per il volo spaziale umano della «Nasa», George M. Low, aveva detto fin dal nove settembre scorso: «Sono fermamente convinto che i sovietici hanno ora la possibilità di far compiere all'uomo un volo nello spazio. Credo che essi attendano solo il momento più adatto per inviare negli spazi esterni un ordigno con uno o più uomini di equipaggio». Commentando il lancio di questa mattina, Low ha detto: «Sono certo che i sovietici sono pronti a porre un uomo in orbita intorno alla Terra e non mi sarei sorpreso se il tentativo fosse stato compiuto stamani».

Altri esperti americani si chiedono invece se il programma sovietico di volo spaziale umano non abbia, come il progetto americano «Mercury», subito un qualche ritardo di natura tecnica. Com'è noto, gli Stati Uniti non hanno in progetto il lancio di un uomo nello spazio che per la fine dell'anno prossimo.

Cessati i radiosegnali?

Stoccolma, 1 dicembre.

La stazione radio svedese di Enkoeping, a 65 chilometri da Stoccolma, riferisce questa sera che i segnali della nave spaziale sovietica sono improvvisamente cessati alle 20,31 (ora italiana).

La difficile avventura umana nel cosmo

Per più aspetti il varo spaziale di ieri assomiglia a quello effettuato dai sovietici l'agosto scorso: uguale l'inclinazione dell'orbita sul piano equatoriale; dello stesso ordine il peso del vascello; analogo è altresì il campionario di vita animale e vegetale affidato al veicolo. (Questo carico vivente è chiamato a fornire informazioni sugli effetti che gli agenti fisici dello spazio, in primo luogo i raggi cosmici, producono sugli organismi). Meno simile è l'eccentricità dell'orbita, avente la forma di una ellisse abbastanza vicina a una circonferenza: questa volta la traiettoria si svolge un po' meno lontana dalla superficie del suolo. Non è stato detto finora se gli animali e i vegetali saranno ricondotti a terra, come si fece tre mesi fa, entro un'apposita capsula; e furono ricuperati anche i pacchetti di lastre fotografiche, con le emulsioni impressionate dai raggi cosmici.

Tutto lascia supporre che una tale impresa, cioè il ritorno, sarà ritentata: e difatti non si vede come, con i soli mezzi radiotelevisivi di cui fanno menzione le emittenti sovietiche, si possano osservare gli effetti dell'ambiente spaziale sugli insetti e sulle piante. Una tale indagine richiede un'osservazione ravvicinata, con l'aiuto del microscopio; a ragionar per induzione (e cioè col rischio di sbagliare) c'è da pensare perciò che anche questa volta gli studiosi russi vogliano avere sul tavolo gli organismi reduci dall'avventura.

L'atterraggio della precedente astronave rimase il particolare più oscuro della precedente impresa. Su di esso le informazioni sovietiche furono da principio assai reticenti (e sarebbero state proprio le informazioni più istruttive circa la possibilità di affidare alle navi spaziali i carichi umani). Poi via via trapelarono particolari interessanti; e noi prendiamo occasione di questo successivo lancio per farne parte ai nostri lettori: forse tali particolari potranno servire come un commento anticipato a quel che potrà accadere nelle prossime ore.

Fu dunque annunziato allora che quell'altra nave spaziale, all'inizio della sua diciottesima rivoluzione intorno alla Terra, poté discendere felicemente nei pressi di una fattoria collettiva nella regione del Caspio. Inoltre, una capsula, separatasi dal grosso del veicolo, dopo il rientro nell'atmosfera terrestre, avrebbe compiuto un atterraggio a sé; e in quella capsula era contenuto appunto il carico sperimentale di piante e di animali, comprese le due cagnette bianche (questo colore del pelo era stato scelto a bella posta per rendere gli animali meglio osservabili alla televisione). Nel mese di ottobre, il giornale *Isvestia* aggiunse altre notizie: con speciali getti, da predisposti ugelli, la nave spaziale sarebbe stata tenuta (almeno nella fase del ritorno; ma forse anche prima) con il suo asse maggiore diretto verso il centro della Terra. La caduta al suolo fu smorzata da forze frenanti, verisimilmente razzi, abbastanza potenti da permettere all'intero veicolo di toccar terra senza danno. Per maggior sicurezza però, un automatismo azionato dalla pressione atmosferica, entrò in funzione quando la nave venne a trovarsi fra i 7 e i 8 chilometri di altitudine: e se ne distaccò la capsula, che prese poi terra con una velocità di poco superiore ai 20 chilometri all'ora. Questa capsula sarebbe stata sperimentata a guisa di un congegno di emergenza per futuri voli spaziali umani.

Tra le altre notizie si aggiunge altresì che le due cagnette erano state allenate a dimorare a lungo nel loro alloggiamento protettivo, nonché a portare speciali tute antigravità. Esse avevano imparato altresì ad alimentarsi con una miscela di carne, cereali e acqua, resa gelatinosa con l'aggiunta di agar; e ciò perché, in assenza di gravità, sarebbe stato difficile per gli animali bere acqua liquida, trovando questa difficoltà a scorrere nel tubo digerente.

Sono una ventina i veicoli che tuttora ruotano nelle orbite spaziali: una ventina su 45 che furono lanciati; e hanno preso concretezza le attese difficoltà che si debbono superare per mettere l'uomo nello spazio: mettervelo in modo che resista al pauroso distacco, al soggiorno in un ambiente fisico stravagante rispetto a quello per cui è conformato da miriadi di generazioni; e in modo che non soccomba durante il difficilissimo ritorno. Queste difficoltà più si conoscono da vicino più sembrano imponenti. Certamente l'avventura umana nello spazio potrebbe incominciare anche domani; potrebbe forse essere già stata tentata (e con esito negativo, se sono attendibili certe voci corse nei passati giorni); ma dall'insegnamento di questa faticosa esperienza non sarebbe da far meraviglia se il grande evento dovesse tardare molti anni ancora.

Didimo

CRONACA CITTADINA

I problemi che dovrà affrontare la Giunta

Nuovo quartiere per banche alberghi ed edifici pubblici

Il trasferimento del mattatoio, delle carceri e di due caserme consentirà di sfruttare un'ampia zona nel cuore di Torino - L'isolamento di borgo San Paolo

Nell'esame dei principali problemi che si presentano alla nuova amministrazione l'avv. Roberto Cravero tratteggia quelli relativi al trasferimento del mattatoio e delle carceri e al collegamenti di borgo San Paolo con il centro della città.

Si parla da diversi anni del nuovo «centro direzionale» della città; ma la fase di realizzazione si apre ora con le approvazione del progetto di trasferimento del vecchio mattatoio. Purtroppo i ritardi burocratici e le solite polemiche hanno, per ora, rappresentato un impedimento assoluto alla costituzione della «city» torinese, destinata a sorgere intorno all'attuale area denominata «Boringhieri».

In quest'area, con la forte espansione della città verso ovest sulla direttrice di corso Francia-Rivoli, verrà a trovarsi il «baricentro» della Torino futura: essa sarà dotata di grandi gruppi di edifici, banche, uffici pubblici, alberghi, locali di spettacolo, zone libere, vaste aperture verdi, sedi di lavoro e di svago.

La costruzione di queste opere nel nuovo «centro» sarebbe facilitata dalla circostanza che si tratta, in buona parte, di aree di proprietà municipale o demaniale, che verranno lasciate libere dal mattatoio, dalle carceri, dalle caserme Cavalli e Lamarmora, dalle Officine Ferroviarie.

Ma i vantaggi di un nuovo centro direzionale, se attuato tempestivamente, si sarebbero associati a quelli, non meno importanti, consistenti nell'abolire, finalmente, la separazione di Torino in due tronconi, determinata dall'attraversamento ferroviario, cioè dal tratto della linea di Milano non in trincea.

Purtroppo il differimento nell'approvazione del piano regolatore ha accentuato ed allontanato ancora nel tempo la soluzione del problema. Da anni ormai si parla dell'anacronistica stazione di Porta Susa. In vista delle celebrazioni del «61» la direzione delle Ferrovie dello Stato ha dovuto provvedere almeno ad un temporaneo aggiornamento degli edifici e delle attrezzature, anche per far fronte alla elettrificazione della linea.

Il grave ostacolo rappresentato dalla ferrovia ha reso, per ora, insituabile il progetto generale di istituzione del nuovo centro direzionale, che prevedeva, da un lato, l'immediato collegamento con la borgata San Paolo (che conta ormai 250 mila abitanti), dall'altro la trasformazione radicale delle comunicazioni con la zona più centrale della città, che minaccia di rimanere soffocata dalla crescente congestione del traffico. Le Ferrovie dello Stato hanno comunicato che, prima del 1970, sarà vano sperare nell'abbassamento del piano di ferro nel tratto che interessa la zona di Porta Susa.

E' vano rimpiangere il tempo irrimediabilmente perduto; occorre almeno che la nuova Amministrazione civica ponga, senza indugio, allo studio quanto occorre per la definitiva soluzione del fondamentale problema. Che almeno per il prossimo anno si giunga alla approvazione del «piano particolareggiato» della vastissima area destinata a nuovo «centro direzionale». Per una più chiara visione panoramica di Torino sarebbe opportuno preparare un plastico che illustri, in un modo evidente, quale sarà, in un prossimo futuro, il più grande avvenire della metropoli piemontese.

Bisogna che si abbandonino i progetti di adattamenti limitati ed illogici, che già stanno turbando la fisionomia e l'armonia ambientale delle vecchie zone centrali e che potrebbero determinare nuovi ostacoli e nuovi oneri per la definitiva e già troppo ritardata realizzazione.

Roberto Cravero

Il cielo tornato sereno con il termometro a zero

Due giorni di pallido sole, la pressione alta (773 millimetri), un leggero vento di sud-ovest proveniente dalle zone alpine bianche di neve: ecco le tre principali cause per le quali il termometro è sceso ieri per la prima volta nella stagione invernale a toccare lo zero. La temperatura è un po' più rigida dello scorso anno e anche di due anni fa a quest'epoca, ma i torinesi non se ne dolgono: finalmente, attraverso la cappa di smog, intravvedono l'azzurro.

Il 1960 è stato il più piovoso dall'inizio del secolo: sinora, soltanto 22 giorni di sereno perfetto ci hanno rallegrato lo spirito. Per trovare anni altrettanto imbronciati, bisogna risalire al 1903 che ebbe soltanto 106 giorni di sereno, al '27 con 60 giorni e al '46 con 48 giorni azzurri. Da tempo sono finiti gli anni tipo 1913, quando i giorni sereni furono cento.

Non soltanto il primato della nuvolosità spetta di diritto al '60. La frequenza della pioggia è stata la più intensa a partire dal 1900. Una prerogativa fastidiosa, anche se in totale la quantità d'acqua caduta fino ad oggi, mille millimetri con l'apice in ottobre di 140 millimetri, è stata superata dal 1900, dal 1920 e dal '21, '26, '37 e '45 con totali intorno ai 1300 millimetri. Resta comunque il fatto che l'anno bisestile, a un mese dalla fine, è stato il più piovoso degli ultimi vent'anni. Abbiamo anche avuto nell'inverno 1959-'60 quindici nevicate, tutte di scarsa entità, e il 30 luglio uno dei più violenti nubifragi che mai si siano abbattuti su Torino: 41 millimetri di pioggia in un'ora.

Quali le ragioni del volto corrucciato che ci ha mostrato il cielo quest'anno? Secondo i meteorologi vanno attribuite alla mancanza di sbalzi di pressione, quindi all'assenza di venti forti. Raramente il cielo è stato spazzato da correnti gagliarde: questo ha favorito l'accumulo delle nubi, le pioggerelle noiose, il grigiore del cielo.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+9,3
MINIMA	+0,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. med. +4,7; pressione 763; umid. 77%. Cielo sereno. Prev.: nuvolosità scarsa tendente ad aumento. Dense nebbie. Temp. a Caselle: mass. +11; minima —2,4; media +5.

Tre gemelle invece di un maschio

La giovane madre aveva preparato un solo corredino azzurro - Le bimbe sono giunte con due mesi di anticipo - Nelle incubatrici alla clinica pediatrica - Il padre sbalordito davanti a tanta abbondanza



La madre, Adelina Durando, di 20 anni; e le tre gemelle nelle incubatrici della clinica

La famiglia dei coniugi Adelia Rosso e Renzo Durando, rispettivamente di 26 e 20 anni, è cresciuta la prima e più del previsto. Aspettavano per la fine di gennaio un maschietto, al quale avrebbero posto il nome di Alessandro. Sono nate invece, la notte scorsa, tre bambine.

Il parto trigemino è avvenuto nella clinica del prof. Cuizza, al Maria Vittoria. La signora Durando era stata ricoverata la sera di mercoledì in seguito a improvvise doglie. Non sospettava che avrebbe dato alla luce tre gemelle; pensava che il nascituro sarebbe stato piuttosto robusto, quindi la sorpresa è stata notevole quando s'è accorta che la prima nata non sarebbe stata sola.

Il parto è avvenuto tra le 3,15 e le 3,35: a una decina di minuti l'una dall'altra sono venute alla luce Maria Teresa, di 1660 grammi, Carla Anna di 1560 grammi e Alessandra di 1660. Erano esili, piccole, ma vispe. Per l'immaturità, si rendeva necessario immetterle subito nelle incubatrici. La clinica ne aveva a disposizione soltanto due, quindi durante la stessa notte, un'ora dopo il lieto evento, una ambulanza faceva la spola tra il Maria Vittoria e la clinica pediatrica dell'Università per portare con una culla termostatica, ad una ad una, le bambine nel «Centro immaturi». Qui ognuna è stata collocata in una incubatrice.

I coniugi Durando gestiscono una trattoria in via Foligno 80 dove si trova anche la loro abitazione. Hanno già una figlioletta, Piera di 5 anni. L'avvenimento, insolito (secondo le statistiche si verifica un parto trigemino ogni 6751 parti semplici), crea per i genitori più di un problema. Ieri notte il padre pensava che la notizia fosse uno scherzo. Portato davanti alle culle delle tre piccine non sapeva nascondere il proprio stupore e continuava a pronunciare espressioni di meraviglia. La signora Durando aveva preparato un corredino azzurro per «Alessandro», e aveva già acquistato una carrozzella e una culla; ora è tutto da rifare. Nonostante queste preoccupazioni, sia il padre che la madre sono contenti, anche perché il parto si è svolto bene e le bambine godono buona salute.

Aveva derubato una ragazza invitata sull'automobile

Uno studente processato per rapina impietosì i giudici con falsi voti

Sul libretto universitario s'era dato la promozione in quattro esami - Il giovane «studioso» fu scarcerato - Inchiesta dei professori e denuncia per alterazione del documento



Ettore Dell'Amico, di 23 anni

E' stato denunciato alla Procura della Repubblica uno studente del Politecnico — Ettore Dell'Amico — perché aveva scritto sul libretto voti di esami non dati e vi aveva falsificato le firme dei professori. Egli era riuscito in questo modo a ottenere la benevolenza della Corte di Assise di Appello nel processo, recente, che lo aveva visto imputato di rapina ai danni di una donna e di lesione.

Il giovane, la sera del 14 marzo scorso, insieme con un amico di 17 anni si era recato con l'auto del padre in corso Massimo d'Azeglio ed aveva invitato una donna, Maria Petronella, di 27 anni, che colà sostava, ad una passeggiata nel vicino corso Polonia. Giunti in un punto male illuminato, aveva finto un guasto alla automobile: si era fermato, aveva aperto la portiera, all'improvviso aveva strappato la borsetta della ospite e l'aveva spinta giù nella strada, ripartendo a gran velocità. Tanto improvvisa era stata la mossa che nell'auto era rimasta una scarpa della donna.

La Petronella si era fatta medicare alle Molinette per abrasioni riportate battendo sull'asfalto ed alla polizia aveva dato i primi due numeri della targa con altre indicazioni che avevano permesso agli agenti di rintracciare la vettura e trovarvi ancora dentro la scarpa. Arrestato, la Corte di Assise di primo grado, il Dell'Amico era stato condannato, nel maggio scorso, a 13 mesi di reclusione.

Il processo in Corte di Assise di appello si discusse il 4 ottobre. Nel corso della udienza risultò che il giovane aveva commesso la rapina in un momento di stanchezza intellettuale. Molto studioso, forse troppo affaticato, si era lasciato indurre a impossessarsi dei denari di una donna per pagare certi suoi debiti di universitario.

Presiedeva il dott. Otiello, il quale chiese le prove di tanta buona volontà negli studi. «Ci sarà — disse — il libretto. E' possibile vederlo?». Il giovane rispose che era a casa. Allora dal recinto riservato al pubblico si udì la voce di sua madre: «Sì, è vero, è a casa, so io dov'è». Gli avvocati difensori, Durand e Noya, ben lontani dall'immaginare un falso e convinti invece di avere un buon argomento per la loro arringa, sollecitarono la madre ad andare a prenderlo.

Mezz'ora dopo il libretto era in aula. C'erano i voti di sei esami difficili, voti non ottimi, da 21 a 26, ma già buoni. La sentenza fu di 11 mesi; in modo che il Dell'Amico poté uscire di carcere beneficiando della condizionale.

Egli andò ad iscriversi al second'anno del Politecnico, ma il consiglio dei professori, prima di accettarlo, lo sottopose a procedimento di disciplina e per valutare la sua posizione richiese alla Corte di Assise di appello una copia della sentenza con la motivazione. Così i professori lessero che egli aveva dato prova di essere un bravo studente per aver superato sei esami; e tutti e sei erano elencati con i relativi voti. Ma dai registri del Politecnico risultava che ne aveva dati soltanto due. Gli chiesero allora il libretto ed il Dell'Amico non poté far altro che dire d'averlo smarrito.

I voti però erano trascritti in sentenza e fu presentato un esposto alla Procura della Repubblica. Il falso esiste: semmai sarà da vedere quale valore ha il libretto di università per rubricare il possibile reato di cui si è reso responsabile il malaccorto giovane.

E' stato accertato che egli non lo falsificò in occasione del processo, ma che esami, voti e firme li aveva scritti prima ancora della rapina, per convincere il padre del suo buon esito negli studi. Il Dell'Amico subiva un complesso di inferiorità a causa di una ostinata balbuzie: si trovava male nell'ambiente universitario, ma non osava confessarlo ai genitori per non dar loro un dispiacere. Per questo motivo, superati solo due esami, compì il falso per gli altri quattro. Così il padre, illuso, era contento, e lui poteva tirare avanti senza sempre sentirsi esortare agli studi e richiedere notizie dei risultati.

Altri 9 sindaci intervengono a favore dei lavoratori CVS

Negli stabilimenti del Cotonificio Valle Susa è ripresa ieri l'agitazione per ottenere miglioramenti economici. «Le maestranze dello stabilimento di Perosa — comunica la Cisl — si sono astenute dal lavoro al 100%. Lo sciopero proseguirà oggi e domani e saranno così 24 i giorni di sospensione del lavoro in poco più di due mesi». Oggi entrano in sciopero anche i dipendenti del CVS di Lanzo, Borgone e S. Antonino (al 21° giorno di agitazione) che proseguiranno domani e lunedì. Domani sospenderanno il lavoro gli stabilimenti di Susa, Collegno, Pianezza e Rivarolo. Ieri a Collegno si è svolta un'altra riunione di sindaci di alcuni Comuni della provincia «interessati all'attività produttiva del Cotonifici Valle Susa». Sono intervenuti i sindaci di Collegno, Grugliasco, Alpignano, Rivoli, Rivalta, Bussoleno, Borgone, Chianocco e San Giorio, i quali «constatato che le condizioni salariali dei lavoratori tessili del CVS (che vanno da un minimo di 25 mila lire mensili ad un massimo di 36 mila lire mensili) sono assolutamente al di sotto delle minime esigenze di vita», esprimono la loro solidarietà ai lavoratori ed «invitano il Prefetto a prendere tutte le misure che ritiene necessarie per una positiva risoluzione della vertenza in atto». I sindaci si sono anche impegnati a discutere nei rispettivi Consigli comunali la situazione dei lavoratori tessili o promuovere comitati di solidarietà.

Per sfuggire alla polizia si cala dal secondo piano

Due sottufficiali della Mobile ed alcuni agenti hanno fatto irruzione ieri pomeriggio in un alloggio al secondo piano di via Varzo 31 bis, nel quale si trovava il ventunenne Armando D'Accurso, che un mese fa era evaso dal carcere di Albenga, dove era in attesa di essere processato per furto. Negli ultimi giorni le mosse del D'Accurso erano state seguite dalla polizia; si era scoperto che egli cambiava di frequente macchina e che aveva preso in affitto sotto falso nome l'appartamento.

Ieri la casa è stata circondata mentre nell'alloggio si trovavano oltre al D'Accurso tre compari e alcune ragazze. Uno dei tre, alla vista degli agenti, ha cercato di fuggire, calandosi con mossa acrobatica, dalla finestra, ma è stato subito acciuffato dagli agenti a terra. L'alloggio è stato trovato pieno di elettrodomestici e di altro materiale sicuramente di provenienza furtiva. I quattro giovani avevano in tasca molto denaro, in tutto 500 mila lire. Il D'Accurso è stato arrestato, gli altri fermati per accertamenti.

Ai ragazzi più buoni i premi Livio Tempesta

Nel salone del S. Giuseppe alla presenza delle autorità sono stati consegnati ieri i dieci «premi di bontà» intitolati a «Livio Tempesta». Il primo premio di 25 mila lire è toccato a Gaspare [illegible], di 14 anni. Ogni mattina, dalla frazione Rivera dove abita a quattro chilometri di distanza, raggiungeva Trofarello in bicicletta; passava a prendere a casa l'amico Adriano Muttoni, semiparalizzato alle gambe e lo accompagnava a scuola spingendo la sua carrozzella. «Più volte, quando la neve rendeva più pericolosa la salita, portò sulle spalle il compagno nell'ultimo tratto di strada. Al termine delle lezioni riaccompagnava il ragazzo a casa e rifaceva la strada del ritorno in bicicletta».

Gli altri nove premi (di 15, 10, e 5 mila lire) sono andati a Ernina Primo di Castagnole Piemonte, 9 anni, per l'assistenza a una compagna poliomielitica; Angela Marchisio, 13 anni, alunna della scuola medico-pedagogica; Marina Moirano, 8 anni, della «Tommaseo» di Torino; Diletta Piricca, 13 anni, della frazione Fini Gialdi di Chieri; Dino Paludo, 11 anni, della «Tommaseo» di Torino; Adelina Lenta di 13 anni, Maria Stella Donalisio di 11 e Margherita Banchio di 9, tutte di Villafranca Piemonte; Mario Pagnone, 11 anni, di Pancalieri.

Il prof. Beretta parla delle malattie di cuore

Nella riunione del «Rotary Club», il prof. Beretta Anguissola, direttore dell'Istituto di patologia speciale medica della nostra Università, ha parlato ieri sulla «prevenzione delle malattie di cuore». Preoccupante è il moltiplicarsi dei casi di persone, vittime di attacchi cardiaci, anche se ciò è dovuto in parte al prolungamento della vita media dell'uomo, e quindi al maggior numero di soggetti che, per l'avanzare dell'età, presentano alterazioni delle pareti vasali.

Un'insidia per il cuore è sicuramente rappresentata dai processi infettivi; sono quindi necessarie un'attenta sorveglianza e cure tempestive contro tal genere di malattie. Quanto ai rischi derivanti dall'invecchiamento dell'individuo, è opportuno, per difendersene, osservare una dieta appropriata, esercitare una conveniente attività fisica, evitare il logorio mentale e gli eccessivi stati di tensione.

Era uscito in cortile per giocare sotto il sole

Un bambino di due anni schiacciato dal camion del padre in retromarcia

Trasportato in ospedale a tutta velocità con lo stesso autocarro - Altri incidenti: un pensionato investito, il calciatore Nicolè coinvolto in uno scontro

Nel pomeriggio di ieri alle 15,30 il mugnaio Giuseppe Fenoglio di 33 anni, che ha il mulino e l'abitazione a Grugliasco, in strada del Mulino 11, dopo avere caricato sul proprio camion «Leoncino» 15 quintali di farina saliva al volante per fare manovra nel cortile e prepararsi alla partenza. In casa c'era la moglie Orestina Bianciotto di 30 anni con il bambino più piccolo, Luciano di 10 mesi; l'altro bimbo, Sebastiano, di 23 mesi, era nel cortile vicino alla porta di casa, intento a giocare al sole.

Mentre il Fenoglio avviava il motore, il piccolo Sebastiano si metteva a correre, senza che il padre se ne avvedesse e andava dietro l'autocarro. Il mugnaio innestava la retromarcia e iniziava la manovra. A un certo momento aveva l'impressione che una delle ruote posteriori stesse salendo un gradino. Egli sapeva che nel cortile non c'erano sassi nè altri oggetti di quelle dimensioni.

Istintivamente bloccava i freni e innestava la marcia avanti riportando il camion nella posizione di partenza. Dava un'occhiata alla porta di casa e notava che il bambino non c'era più. Con il cuore in tumulto balzava dalla cabina e scorgeva Sebastiano a terra, inanimato. Un attimo prima la ruota del veicolo, il cui peso complessivo era di circa 35 quintali, aveva travolto il suo corpo; il piccino era caduto senza un grido, aveva subito perduto i sensi.

Disperato, il padre, prendeva il bimbo fra le braccia, correva in casa, raccontava alla moglie l'accaduto; i due genitori avvolgevano Sebastiano in una coperta e risalivano sul camion. Il Fenoglio si rimetteva alla guida e partiva con tutta la velocità consentitagli dal carico verso Torino. Dapprima andava all'ospedalino Koelliker, ma non c'era alcun letto libero, perciò proseguiva fino al Maria Vittoria. Qui il bimbo poteva essere accolto, e sottoposto a pronte cure ed esami. Aveva riportato una profonda ferita inguinale e frattura al bacino e a un femore. I medici l'hanno giudicato guaribile in una sessantina di giorni.

— Il pensionato Emilio Canale di 68 anni, abitante in via Bellardi 15, uscito di casa ieri alle 18, stava attraversando corso Francia su un passaggio pedonale, per andare in una tabaccheria a comprare un sigaro. Egli veniva investito da un'auto, diretta verso Rivoli, guidata dal soldato Virginio Gasparini di 23 anni, autista del colonnello comandante il primo Reggimento Artiglieria.

Caricato su un'auto di passaggio, il Canale è stato trasportato al Maria Vittoria e ricoverato con prognosi riservata per ferite al capo e grave stato commotivo. Proprio oggi il Gasparini termina il suo servizio militare.

— Il calciatore Bruno Nicolè della Juventus, che abita in via Tripoli 1, mentre ieri alle 17 percorreva, alla guida di una «600» la strada di casa diretto verso via Tirreno, all'angolo con via Caprera si scontrava con un motofurgone che per questa strada si dirigeva verso corso Orbassano. Il conducente del motocarro — il fattorino Enrico Pinna di 41 anni, abitante in via Bogino 17 — ha riportato una forte contusione al cranio. Soccorso dal Nicolè e da alcuni passanti, è stato caricato su una macchina condotta da un maresciallo di finanza e accompagnato al Mauriziano. I medici l'hanno accolto in osservazione.

Minaccia di dimissioni per la Mostra Storica?

A Roma: contrasti fra la direzione artistica e il comitato

Ci telefonano da Roma:

La Mostra storica, che dovrà costituire una delle tre grandi manifestazioni a carattere nazionale del programma celebrativo del '61, comprenderà l'intera rassegna storico-risorgimentale torinese o si limiterà ad un quadro panoramico, tipo museo, a palazzo Carignano? Il problema, che già appariva risolto, si è improvvisamente complicato. Di esso si è discusso ieri a Roma tra i membri del Comitato ordinatore.

Rimessosi dalla leggera indisposizione che l'aveva colpito nei giorni scorsi, il ministro degli esteri on. Segni ha ricevuto ieri nella sua abitazione di via Sallustiana il ministro on. Pella, presidente di «Italia '61»; il professor Cognasso e gli altri componenti del Comitato ordinatore della Mostra storica, ch'egli presiede. Erano presenti anche i membri della direzione artistica, regista De Bosio e prof. Cavallari-Murat, ed il segretario generale onorevole Giacchero. Sembra che la discussione sia stata piuttosto vivace. Al termine non è stato trasmesso nessun comunicato, ma si è appreso che sono emerse forti divergenze di vedute tra il comitato ordinatore e la direzione artistica. Quest'ultima, dinanzi al ripiegamento del comitato verso una rassegna limitata ai locali di palazzo Carignano, ha prospettato la possibilità delle proprie dimissioni.

Come si ricorderà, il programma a suo tempo presentato ed approvato, comprendeva l'ambientazione e la rivalutazione dell'intero centro storico di Torino: la sistemazione dell'Armeria Reale, la Mostra dell'antico libro piemontese nella Biblioteca Reale, la sistemazione dello storico salone del Senato a palazzo Madama e l'allestimento del Museo di Torino. Tutto questo verrebbe dunque a cadere? Il programma aveva avuto il necessario beneplacito del comitato generale. Se i criteri della direzione artistica non collimano con quelli del comitato, si spera ugualmente che si giunga ad un accordo. Una eventuale rottura pregiudicherebbe la riuscita della manifestazione che rappresenta il nucleo ideale delle celebrazioni per il centenario dell'unità d'Italia.

Pare che il comitato ordinatore abbia deciso di redigere un nuovo programma dell'edizione limitata della Mostra, da presentare alla presidenza di «Italia '61», a cui spetta la decisione ultima. Tutti si augurano che la vertenza venga risolta al più presto. Siamo a dicembre, le manifestazioni inizieranno alla fine di aprile: che cosa si aspetta ancora?

Speriamo almeno che i lavori di restauro a palazzo Carignano proseguano con la massima celerità. Già si è più volte parlato dell'indispensabile sgombero dei locali occupati da enti, associazioni e privati: a quando la soluzione? Anche su questo punto si era detto: «Perché la Mostra abbia una sede degna sarà necessario preoccuparsi non solo dei locali nei quali verrà allestita, ma dell'intero palazzo». Si dice che siano sempre in corso trattative al riguardo: si attende di conoscerne le conclusioni.

Specchio dei tempi

La censura e le madri di famiglia - Morte d'un galantuomo - Igiene ed educazione sessuale - Alessandria ricorda i morti di Bligny - Jeanine vuol scendere in Italia - Come diventò ateo il garzone pasticciere

Un lettore ci scrive da Padova:

«La Stampa del 30 novembre riporta alcune dichiarazioni del Ministro on. Gonella sullo scottante problema della censura cinematografica. Egli propone che la commissione di censura venga formata da "Magistrati e da esperti (critici d'arte, educatori, madri di famiglia)". Mentre nulla vi è da obiettare sulle altre categorie, mi pare che le "madri di famiglia" siano assolutamente da escludere. Anzitutto come verrebbero scelte? A caso nell'elenco telefonico? E che garanzie giuridiche, morali e culturali potrebbero offrire? Che preparazione tecnica ed estetica? Si tratta invero di una curiosa esemplificazione di giudizio: perché o la "madre" ha una particolare e ben precisa preparazione in campo estetico e di tecnica cinematografica ed allora l'avere o meno figli non si vede cosa serva: o si ritiene invece che solo per avere dato alla luce un erede, essa assuma improvvisamente particolari virtù od oculate capacità di giudizio, nè in tal caso, francamente, mi sembra che ci si attenda troppo dalla maternità.

«Chi scrive esercita una professione che ogni giorno mette a contatto con "padri o madri di famiglia" che son fior di lestofanti, o più semplicemente, sono privi di ogni sensibilità morale o almeno dimostrano una assoluta e totale ignoranza di qualsiasi problema della vita civile; censurare delle opere d'arte, delle espressioni di pensiero è compito sicuramente superiore alle forze dei novantanove per cento dei padri o madri di famiglia, come tali».

avv. Giorgio Masson

Un lettore ci scrive:

«La Stampa anziché riportare la notizia di quel tale che "per scommessa mangia un topo arrosto con patate" avrebbe fatto indubbiamente meglio a riservare quello spazio per ricordare la scomparsa del valoroso colonnello dei carabinieri Felice Lovet, decorato di ben tre medaglie d'argento, tre medaglie di bronzo e qualche croce di guerra al valor militare, due promozioni per meriti di guerra, dottore in legge, commendatore ecc. Ci viene data notizia dai famigliari e da una stretta cerchia di amici su *La Stampa* di oggi.

«Il suddetto colonnello oltre alle benemerenze accennate poteva vantare di essere onesto, retto, amico leale e sincero e soprattutto modesto: ma... non sapeva cantare e alimentare le cronache scandalistiche!».

Aldo Bertolotti

Una lettrice ci scrive:

«Non posso fare a meno di unire la mia voce a quella della signora di Cuneo che su "Specchio dei tempi" del 26 novembre plaude alle "sacrosante" parole del prof. Chiaudano sull'igiene sessuale.

«Sono oramai vecchia, vedova e... fuori concorso, ma dico che è assolutamente necessario insistere sulla necessità di illuminare la gioventù affinché non si commettano (genitori e figli) gli errori che hanno sciupato la nostra generazione. "Specchio dei tempi" ripeta i libri già citati altre volte aggiungendo quelli consigliati dal prof. Chiaudano. Quanti guai verranno così evitati!».

Una matura lettrice

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«La federazione prov. alessandrina dell'Associazione naz. combattenti e reduci richiamò parecchi anni or sono l'attenzione degli italiani sulle condizioni del cimitero di Bligny; e fu proprio "Specchio dei tempi" a pubblicare un mio appello accorato. Ora, per opera della stessa rubrica, tanto benemerita, si è ravvivato nel cuore degli italiani il valore patriottico del cimitero francese che accoglie 5000 nostri caduti. Un vero villaggio italiano in terra di Francia, come ha scritto dopo una visita, il prof. Sisto, presidente della nostra Provincia. E finalmente si sono ricordate le benemerenze del vecchio custode, l'alpino Raiola, che dedica al cimitero cure devote con cuore di vecchio combattente.

«La federazione alessandrina dell'A.N.C.R. è lieta di offrire un suo modesto contributo alla sottoscrizione con l'unito assegno di L. 5.000. Rinnova tuttavia un accorato richiamo al governo, alle associazioni combattentistiche e d'arma, a tutti gli italiani, perché sentano il dovere di conservare un così prezioso patrimonio di memorie. Le vetuste croci di cemento si rompono alle intemperie e a poco a poco si sfaldano e crollano. Bisogna provvedere. E' un dovere di tutti gli italiani verso i fratelli che in terra straniera tengono elevata con onore la bandiera della patria, che ogni giorno l'alpino Raiola alza sul pennone sulla gloriosa altura di Bligny».

on. Livio Pivano

Una lettrice ci scrive da Birmingham:

«Sono una ragazza francese, studente. Mi trovo in Inghilterra da amici per due mesi. Sono innamorata da molto tempo dell'Italia, in cui vorrei trascorrere alcuni mesi. Purtroppo sono nell'impossibilità di farlo per motivi finanziari. Spero che alcune persone capiranno la mia predilezione e potranno aiutarmi, offrendomi un posto in una famiglia, dove potrò lavorare, dare lezioni (francese, tedesco) e guadagnare qualcosetta. Ho ventitrè anni. Ho passato un anno in Algeria. Mi piacciono molto la musica, la letteratura, la pittura, il teatro. Spero fortissimo in *Specchio dei tempi*».

Jeanine Fraichet
un'appassionata dell'Italia

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Ho diciotto anni ed un grave problema personale da esporti. Da circa quattro anni lavoro come pasticciere in una delle maggiori pasticcerie di Cuneo e ciò fa sì che debba lavorare anche di domenica. Ebbene dal primo giorno che ho incominciato a lavorare, non ho più messo piede in una chiesa. Certo, avrei potuto ascoltare la Messa di sera: ma, pensavo tra me: alla domenica lavoro a partire dal mattino presto e la mezza giornata che mi resta dopo una settimana di fatica voglio godermela in pace senza andarmi a sorbire una funzione religiosa.

«Insomma, a farla breve sono diventato ateo. Non credo più a niente nè a Dio nè alla Madonna: a nessuno insomma. Ciò mi porta, inutile dirlo, a non lievi crisi di coscienza, durante le quali non so dare spiegazione a me stesso di ciò che sta succedendomi. Sarei molto grato a coloro che, dopo aver fatto un'esperienza come la mia si siano risollevati dal baratro in cui erano caduti, se vorranno spiegarmi come hanno fatto».

Segue la firma

Per il cimitero di Bligny

Dipendenti C.I.R. L. 10.000; [illegible] 5000; Lia Griglione 5000; F. A., Brandizzo, 1000; G. D., Carmagnola, 500; in memoria di mio zio caduto nel Trentino, Roberto De Gennaro 1000; la Federazione Alessandrina dell'Ancr 5000.

Totale L. 27.500. Totale precedente L. 97.500. Totale generale L. 125.000.

Cercheremo di rendere felice

Bermond, L. 1000; B. L. 500; N. N. N. 2000; N. N. 1000.

Totale L. 5000. Totale precedente L. 73.500. Totale generale L. 78.500.

Arrestato per renitenza alla leva mentre segue i funerali del padre

Dodici anni fa era emigrato a Marsiglia, dove ora ha moglie e due figli - Credeva di avere l'esonero - Assolto dal Tribunale militare, ma deve presentarsi alle armi

La più anziana recluta del Distretto di Torino ha 34 anni: si tratta di un emigrato che, pur essendo in buona fede, era stato arrestato e processato come «renitente». Riconosciuto innocente dovrebbe però fare il servizio militare se non si troverà il modo di risolvere il suo difficile ed insolito caso. Edoardo Valentini, nato a Castelfranco Veneto, si era trasferito nel 1948 a Marsiglia dove aveva trovato un buon posto di lavoro in un'industria metallurgica. Si era sposato con una francese, aveva avuto due figli.

Sapendo di essere soggetto agli obblighi di leva aveva inoltrato, tramite il Consolato d'Italia, una domanda di esonero perché residente all'estero. Non avendo ricevuto nè risposta nè cartolina-precetto era sicuro che fosse stata accolta. Invece contro di lui pendeva in Italia un ordine di cattura per renitenza alla leva.

Un mese fa il padre del Valentini moriva e, per la prima volta dopo dodici anni, l'emigrato ritornava in patria per il funerale. Al termine della mesta cerimonia si presentavano a lui due carabinieri che, con la delicatezza necessaria nel doloroso momento, lo invitavano in caserma per chiarire la sua posizione militare. Più tardi gli notificavano il mandato di arresto.

Ieri l'emigrato è comparso dinanzi al Tribunale militare (Pres. gen. Starace, P.M. col. Toffoletti, canc. cap. Foti). Il P.M. ha chiesto la condanna a 7 mesi di reclusione. Il difensore avv. Gad Dal Fiume ha insistito sulla buona fede dell'imputato che credeva di non avere effettivamente alcun obbligo di leva. I giudici militari lo hanno assolto per insufficienza di prove sul dolo, cioè sulla volontà di sottrarsi al servizio.

Ora il Valentini si trova a dover sostenere quasi un anno e mezzo di ferma, senza avere la possibilità di mantenere la famiglia rimasta in Francia. Una via legale per consentire l'immediato congedo ci sarebbe: il rinvio a tempo indeterminato (che si traduce poi sempre in un esonero definitivo) previsto a favore dei militari coniugati e con prole, la cui famiglia si trova in condizioni di grave disagio economico. Ci sono difficoltà burocratiche; ma egli spera che le autorità dimostrino la stessa comprensione che il Tribunale ha avuto per lui.

Croce Verde — *Domenica per le vie della città dame, infermiere e militi della Croce Verde offriranno il calendarietto, e raccoglieranno offerte per le attività benefiche e assistenziali.*

Il Prefetto ai consumatori: «controllate bene i prezzi»

L'impegno assunto dai commercianti in occasione del Natale, di vendere a prezzi non maggiorati, è stato accolto con favore dalla Commissione contenimento prezzi che ha tenuto ieri la sua sesta seduta sotto la presidenza del Prefetto. *«Noi siamo lieti* — ha dichiarato il dott. Saporiti — *che il presidente dei commercianti si sia fatto interprete della buona volontà degli associati, ma vogliamo invitare i consumatori a controllare l'attuazione dell'impegno. Essi dovranno collaborare concretamente con l'autorità in questo senso nell'interesse comune e di ciascuno, allo scopo d'individuare quei negozianti che violino la legge e le direttive dell'Associazione».* Gli acquirenti dovrebbero anche segnalare chiunque venga meno alle attuali disposizioni di legge, soprattutto per l'obbligo di esporre i cartellini dei prezzi.

La Commissione contenimento prezzi ha preso atto che anche in novembre, come ormai da alcuni mesi, i prezzi dei generi di più largo consumo a Torino sono rimasti stazionari. E' stato esaminato anche il fenomeno, ricorrente ogni anno, alla vigilia delle feste, dell'aumento di richiesta del pollo nostrano, in un periodo in cui l'offerta diminuisce. Tenuto conto che invece la disponibilità dei «polli d'allevamento» è crescente, la Commissione ha suggerito al consumatore di orientare verso questo tipo i suoi acquisti.

I ladri sotto l'occhio dei passanti svaligiano un negozio di orologeria

In corso Orbassano tra le 13 e le 14 - L'affaccendarsi dei due giovanotti in vetrina non ha insospettito nessuno: li credevano i proprietari - Hanno scelto i pezzi migliori

I ladri hanno compiuto un audace «colpo» nella giornata di ieri: fra le 13 e le 14 hanno dato l'assalto ad un negozio di oreficeria nel frequentatissimo corso Orbassano.

Il negozio — che è gioielleria e insieme orologeria — appartiene a Luciano Raisaro di 26 anni. Pochi minuti prima delle 13 il signor Raisaro abbandonava il locale chiudendo con quadruplice mandata l'uscio a vetri. E si recava in ospedale dove da qualche giorno sua madre si trova ricoverata. Non abbassava la saracinesca per due ragioni: anzitutto per fare più in fretta; in secondo luogo perché era lontanissimo dall'immaginare che si potesse tentare e condurre a termine una impresa ladresca in quel tratto di corso Orbassano, battuto continuamente da macchine e da tram e percorso, ad ogni momento del giorno, da centinaia di passanti.

E' facile supporre che i malviventi stessero da tempo spiando le mosse del Raisaro. Pare che subito dopo le 13 siano stati visti due giovanotti fermi davanti alla vetrina. I ladri non avevano bisogno nè di scassinare nè di forzare: erano addirittura in possesso di una chiave falsa con cui riuscivano scattare, presumibilmente con facilità, la serratura. Entravano e s'impadronivano dei migliori pezzi esposti in vetrina, procedendo ad una scelta molto accurata: dopo di che prelevavano da un cassetto parecchi orologi lasciati in riparazione dai clienti.

E' certo che diversi passanti devono aver notato i ladri che armeggiavano nella vetrina e nella bottega: ma indubbiamente li hanno scambiati per i legittimi proprietari intenti a mettere ordine. La banda si dileguava indisturbata e alle 14,10 circa ritornava il signor Raisaro che era stato costretto a trattenersi in ospedale, al capezzale della mamma, più del previsto. La porta era chiusa regolarmente ed egli, lì per lì, non s'accorgeva di nulla. Il danno: oltre un milione.

Volantini polemici a Venaria per una frase del neo-sindaco

Durante la prima riunione del Consiglio comunale di Venaria, al nuovo sindaco comunista, dott. Garbagnati, già consigliere municipale di Torino, è sfuggita una frase poco felice nei confronti di un avversario, l'industriale Pettiti, che era stato indicato come candidato a sindaco dalla dc e dal pedi. Il dott. Garbagnati ha detto press'a poco questo, con evidente allusione all'industriale: «A Venaria non potrò portare milioni perché non ho 500 operai da sfruttare». La frase ha avuto un eco in parecchi ambienti della cittadina ed ha dato origine a una vivace battaglia polemica a colpi di manifesti. I sostenitori del comm. Pettiti hanno rilevato che l'industriale, per l'incremento dato alla sua industria e per altre benemerenze, ha in passato ricevuto elogi anche dall'Amministrazione socialcomunista, la quale deliberò di consegnargli una medaglia d'oro e una pergamena. Ieri la battaglia si è conclusa. Il nuovo sindaco dott. Garbagnati si è recato personalmente dal comm. Pettiti e gli ha fatto le sue scuse per l'infelice frase, sfuggitagli nella foga oratoria.

Stato civile del 30 novembre

MORTI: **Nardecci Andrea**, anni 86, nato a Pisa, abitante in via Lucento 112; **Dedominicis Lucia** v. Bonziovanni, a. 80, Villanova Mondovì, v. Duchessa Jolanda 25; **Botti Paolo**, a. 42, Torino, v. Fanti 5; **Franco Lucia** in Garavoglia, a. 45, Fossano, imp., v. Galluppi n. 30; **Pisse Rosario**, a. 19, Marsala, stud., v. Fanti 5; **Gilli Amalia**, a. 56, Montaldo, c. Novara 36; **Cavallaro Gaetana** v. Caruso, anni 73, Agira, v. S. Massimo 45; **Malcardi Carmelina** v. Serra, anni 82, Mortara, v. C. Nigra 22.

Deceduti in ospedale: **Rosso Roberto**, a. 73, n. a Torino; **Sinardo Fiorina**, a. 18, Torino, impieg.; **Manzon Antonio**, a. 66, Torino; **Accossato Maria** v. Accossato, anni 74, Ferrere; **Cassetti Ernesto**, a. 77, Alessandria; **Arena Gesualdo**, a. 70, Piazza Armerina; **Bonco Giorgio**, a. 46, Villanova, agric.; **Audisio Roberto**, a. 34, Settimo, murat.; **Galliani Francesco**, a. 68, Nuoro; **Bacca Giuseppe**, a. 63, Moretta, imp.; **Enrico Luigi**, a. 63, Santa Fè (Argentina), ecol.; **Cerraglia Carolina** v. Berto, a. 62, Torino; **Giordano Michele**, a. 36, Cuneo, aut.; **Girardi Giuseppe**, a. 64, Macragno; **Crosetto Maria**, a. 71, Rivarossa; **Catanzaro Rosario**, a. 64, Tunisi; **Bochicchio Mario**, a. 61, Avigliano.

Morti 25 - Nati 51 - Matrimoni 20.

La piccola babele del cinematografo

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, dicembre.

L'altrieri, di rimbalzo da Roma, sono giunte notizie riguardanti due film che forse non si vedranno in Italia o si vedranno tagliati. Soltanto per questo, dopo d'averli visti a Parigi, merita di parlarne e così conoscere più da vicino la piccola torre di Babele della cinematografia d'oggi.

La prima notizia riguarda il film *La francese e l'amore* e dice che la nostra censura intende togliere un intero episodio e vuole modifiche in altri due (il film si compone di sette episodi, come dirò poi). Il produttore Robert Woog è a Roma per vedere di salvare il salvabile, ma è anche pronto a ritirare il film dal circuito italiano se non si trovasse una soluzione conveniente.

La seconda notizia riguarda il film *La verità* che in visione privata doveva essere presentato l'altra sera a produttori, distributori e giornalisti. Tutto questo all'insaputa di Raoul Lévy proprietario del film e che per caso si trovava di passaggio da Roma. Un'ora prima della presentazione privata egli riuscì a farsi consegnare le bobine della pellicola, le rinchiuse in una cassaforte e non cedette di fronte a chi gli diceva che molta gente si era già scomodata e aspettava nella sala di proiezione.

Entrambi i film si possono vedere a Parigi senza scandalo di nessuno, senza troppo interesse della critica e con un successo del tutto plateale. Personalmente non avevo infatti trovato nessuna ragione per andare a vederli, ma ieri — spinto dai rigori della censura romana e dai capricci del signor Raoul Lévy — mi sono deciso ed eccomi qua a riferire.

Il film *La francese e l'amore* è stato messo insieme da sette registi diversi e se nessuno demerita, nessuno eccelle. E' una produzione commerciale, che fa parte di quegli spettacoli industrializzati dove gli ingredienti più diversi sono dosati secondo ricette molto facili. Gli episodi riguardano l'infanzia, l'adolescenza, la verginità, il matrimonio, l'adulterio, il divorzio della donna francese e, infine, un capitolo è dedicato a chi rimane zitella.

Ora, stando alle notizie giunte da Roma, tutto l'episodio collocato tra l'adolescenza e il matrimonio dovrebbe cadere perché «istiga a concedersi prima delle nozze»; parte di quello che riguarda il divorzio dovrebbe scomparire perché in una scena si vede la protagonista con un bikini provocante e parte di quello che riguarda l'adolescenza dovrebbe essere tagliato perché mostra una ragazzina che identifica quel che si usa chiamare «principe azzurro» con un sacerdote.

Per conto mio ripeterò che il film, nel suo insieme, è superficiale e falsamente disinvolto. Vederlo o non vederlo non toglie e non aggiunge nulla né alla cultura dello spirito né a quella cinematografica. Andando a ritroso, nella successione degli episodi, posso dire alla svelta che quello della donna sola dà nella farsa ingenua; quello del divorzio mette in caricatura alcuni avvocati, una suocera e dei due protagonisti fa una unica polpetta di stupidità; quello dell'adulterio vorrebbe essere didascalico, ma è soltanto uno scherzo di filodrammatici; e quello del matrimonio, che mostra i litigi di due sposi durante il loro primo viaggio, è di una esemplare banalità. Rimangono gli altri tre episodi — infanzia, adolescenza, verginità — che sono i migliori anche se si tratta di storielline che varrebbe la pena di approfondire.

Nel primo si concede troppo alla vena patetica intrecciata a quella umoristica, ma l'accento generale è sincero. In quello dell'adolescenza ho trovato psicologicamente giuste le reazioni dei genitori di fronte alle prime scoperte pseudo-amorose, ingenue e confuse, della loro figliuola. Il cristallizzarsi di quei primi impulsi emotivi, suggeriti dall'età e dal mondo circostante, verso un attore od un professore od un sacerdote (che compare un attimo come simbolo della confusione sentimentale della ragazzina, senza essere offensivo per nessuno) o per un ridicolo cantante o per un compagno di scuola rievoca assai bene un'epoca nella vita femminile.

Rimane l'ultimo episodio, quello più grave e delicato, che assume una apparente crudezza perché costretto nel ritmo rapido di pochi minuti. E' quello che la nostra censura propone di abolire, mentre lascia indifferente la censura francese. Non credo che la «coscienza morale corrente» italiana sia diversa da quella dei francesi e se dall'animo popolare si passa alla azione del governo, si riscontra lo stesso parallelismo: sono infatti di questi giorni nuove disposizioni di legge per colpire più duramente chi favorisce la prostituzione e per proibire la vendita degli alcolici nei locali vicini alle chiese, alle scuole e alle officine. Ma il francese ha l'occhio più disincantato del nostro di fronte alla realtà, la teme di meno, la sopporta anche quando gliela mostrano.

L'episodio, che forse non sarà visibile in Italia, narra di un amore tra due giovani della piccola borghesia. E' un amore sincero e fresco, che invita alla comprensione. Il ragazzo sembra cinico, anzi ricattatore quando davanti al ritegno della fidanzata le dice: «Bene, mi cercherò una amante». Ma poi è imbarazzato, sorpreso, confuso quando lei, per paura di perderlo, una sera gli dirà: «Se vuoi resto con te». La parte finale può essere giudicata cruda e sbrigativa; ma bastava un niente per rendere didascalica tutta la storiella. In chiave francese il succo è questo: «Ecco come certe volte succede». In chiave italiana il succo dovrebbe essere quest'altro: «Ecco come non si deve fare». (E non è detto che molte ragazze francesi, con perspicacia femminile, non ricavino proprio questa lezione).

Per l'altro film, dove Brigitte Bardot viene presentata come una attrice e non come una graziosa epidermica bambola, mi basterà dire che mi ha annoiato. Quando un regista come Clouzot si abbassa a far ritmare uno *cha-cha* da Brigitte lunga distesa su un letto sfatto, ricoperta appena da un lenzuolo aderente come una maglia, firma la cambiale delle stupide concessioni. D'altronde tutto il film rivela una stanchezza d'invenzione e dal principio alla fine dà quel particolare fastidio che si prova quando si vedono cose già viste cento altre volte: personaggi d'impianto psicologico risaputo, che farfugliano sentimenti senza provocare la più piccola sorpresa.

La Brigitte, nel film *La verità*, è una ragazzina tutto istinti, senza cervello e senza freni. Uno studente del conservatorio si innamora di lei, ma è l'amore di un musicista preso dagli impegni della sua arte. C'è un abusato giuoco di incomprensioni reciproche e quando il musicista decide di non amare più quella ragazzina instabile e frenetica, lei si scopre innamorata di lui. Lo cerca, gli va tra i piedi, entra nella sua casa. In un ultimo dialogo-diverbio il musicista la offende e la umilia; lei spara e lo ammazza. Cerca poi di uccidersi, ma la rivoltella non funziona. Sono tutte cose che si vedranno a sbalzi, perché il film inizia con il processo in Corte d'Assise e soltanto di quando in quando nel racconto dei vari protagonisti il regista ci offre la rievocazione visiva. Intanto due avvocati, quello che tutela la memoria della vittima e quello che difende l'assassina, ricercano una «verità umana» che lo spettatore — a meno che non sia analfabeta — ha capito dopo i primi dieci minuti di proiezione.

Chi si aspettava d'avere davanti una rappresentazione dei «giovani arrabbiati» di oggi rimane deluso. Si è invece davanti ad una mediocre storia d'amore e di morte, in un ambiente appena descritto, con personaggi tanto poveri di vitalità autonoma da sembrare caricature. Probabilmente la censura italiana lavorerà di forbici nella scena del *cha-cha* e per un'altra in cui Brigitte di spalle, ma nuda, si avvia alla toeletta e così tutti potranno vedere un film fatto con tanta pigrizia inventiva e con grande perfezione meccanica.

Ma la babele cinematografica non si conchiude qua. Resta ancora da dire che il film *La francese e l'amore* così ostico alla censura italiana, qua viene presentato a tutti, senza nessun avvertimento limitativo neppure per i minori di 18 anni (se non sbaglio in Italia bastano 16 anni per essere maturi), mentre *La verité* si fa bello di un avvertimento posto all'ingresso del cinema. Esso dice: «Il realismo di certe scene di questo film induce a sconsigliarlo agli adolescenti e al pubblico familiare».

La babele cinematografica tocca un vertice sino ad oggi sconosciuto. Stando a quell'avvertimento un film come *La verità* sembra destinato soltanto ai senza famiglia, ai vecchi, ai vedovi e alle vedove.

Enrico Emanuelli

HA TOLTO A TANGERI DECADUTA GLI ANTICHI PRIVILEGI

Ceuta, isola spagnola nel mondo islamico è al centro del contrabbando di sigarette

Con Melilla e Ifni, è uno dei tre territori che Madrid continua ad occupare nel Marocco indipendente - In piena Africa, sembra un frammento della Spagna del Cinquecento: cattolica, austera, piena di sacerdoti e di soldati - Attraverso il suo "porto franco„ passano quasi tutte le sigarette, che i contrabbandieri smistano dalla Francia alla Turchia - C'è anche un traffico clandestino di oro, ma casalingo e modesto: il metallo prezioso non serve ai grandi affaristi, ma ai mille orefici dell'Occidente musulmano

(Dal nostro inviato speciale)
Ceuta, dicembre

Mentre ci si prepara a volare sulla Luna senza visto d'entrata, intorno a Ceuta, città di 65 mila abitanti, mezzo esercito di poliziotti, doganieri, controllori spagnoli e marocchini scrutano con la lente del sospetto ogni timbro del vostro passaporto indagano sulle cause che vi hanno indotto ad un innocente viaggio di curiosità. Giungere a Ceuta dal Marocco non presenta difficoltà tecniche, è sufficiente avere un passaporto e noleggiare un'auto ai prezzi esosi richiesti dagli autisti marocchini; ma le formalità di frontiera sono lunghe, complesse, meticolose, tali da scoraggiare il viaggiatore più tenace.

Mentre alle altre frontiere del Marocco i forestieri sono accolti con affabilità, cortesia, liberalità, a quella di Ceuta si ha la sensazione di urtare contro un muro di diffidenza. Tanto rigore è giustificato dalla particolare situazione di Ceuta, città spagnolissima, ma in territorio marocchino. Mentre di qua, verso Tetuan, dominano le moschee, il canto monocorde del muezzin risuona sugli alti minareti ed in ogni locale campeggia il ritratto del re Maometto V, cento metri più in là vi accoglie il monumento ai caduti nella guerra civile spagnola, selve di campanili frantumano il silenzio con bronzee sonorità e nei caffè, ristoranti, uffici, il ritratto di Franco sorveglia enigmatico.

L'Africa islamica e la cattolicissima Spagna si fronteggiano lungo un perimetro di pochi chilometri. La esigua Ceuta è assediata dai marocchini, però a lei ad incutere timore, e per cause diverse. Nel 1956, prima di abbandonare il Marocco divenuto indipendente, Franco, valendosi di antichi accordi, dichiarò «plazas de soberania» spagnola tre punti chiave della costa marocchina: Ceuta, protesa verso Algesiras, tutta bianca oltre lo Stretto di Gibilterra; Melilla a circa 400 chilometri più a oriente, verso la frontiera con l'Algeria ed Ifni, sulla costa meridionale atlantica, nella zona dei Tuareg, i misteriosi, aggressivi «uomini blu» attorno ai quali sono fiorite selvagge leggende.

Fra alcuni anni, concluso l'esodo totale delle truppe americane, francesi e spagnole, che dovrebbe avvenire entro il 1963, il Marocco affronterà certo anche la singolare situazione di Ceuta, Melilla ed Ifni chiedendone la restituzione, ma urterà contro l'ostinata decisione della Spagna a rimanere dov'è, opponendo la realtà innegabile che Ceuta è città spagnola anche se in pieno Marocco. Arrivando da Tetuan, circa quaranta chilometri di strada, la sensazione di valicare un confine fra due mondi, non fra due città vicinissime, è violenta.

Tetuan, che pure attraversa un periodo di sviluppo industriale cospicuo, è una delle città più chiuse dell'Islam. La Casbah dilaga come una grande selva biancastra di basse case cubiche, spaccate dalle nere cicatrici di tetri vicoli aggrovigliati in un inestricabile labirinto di ombre ostili, in cui scivolano gli enigmatici marocchini del Riff, inquieti e turbolenti, fruscianti le vaste, informi «gellabe» in cui le donne celano il mistero del loro corpo, inviolabile dagli estranei, consacrato ad un solo uomo per la vita e per la morte. Per apparire ancor più inaccessibili affondano il capo in ampi cappucci e si avvolgono la faccia in un fazzoletto legato dietro la nuca come un bavaglio. A lasciarsi sorprendere a fotografarle mentre incedono solenni nei loro ermetici abiti monacali, c'è pericolo di finire al centro di risse che è meglio evitare: il divieto coranico di riprodurre la figura umana è osservato con scrupolo fanatico a Tetuan bianca, indecifrabile città chiusa nel cerchio di aspre montagne che a sera si tingono di viola.

Arrivando a Ceuta si cade nella Spagna più integrale, con molte caserme, molte chiese, soldati e carabinieri, monaci e sacerdoti mescolati alla folla taciturna degli spagnoli che trattano gli uni e gli altri con supino ossequio. I marocchini sono rarissimi, pur senza essere razzisti gli spagnoli preferiscono tenerli lontani dalla loro città. Sotto certi aspetti, l'atmosfera della montagnosa, inaccostabile Tetuan non è molto dissimile da quella dell'ariosa, marittima Ceuta. gli spagnoli che vivono su questo sperone di Africa protesa verso la patria d'origine hanno portato nelle pratiche del culto cattolico la durezza della morale islamica, rigorosa verso certe manifestazioni dell'esistenza, e nemmeno le più condannevoli, ma sostanzialmente formalistica, fanatica e bigotta. La loro città ha una chiarezza ellenica, dilatata dall'immensità luminosa del cielo e del mare; tuttavia Ceuta appare immusonita, ansiosa, come inquieta e insofferente per un compito troppo gravoso. La presenza di tanti soldati e sacerdoti la trasforma in una testa di ponte in territorio musulmano del potere temporale e religioso della cattolica Spagna, quindi con un impegno di prestigio nazionalistico eccezionale.

Al di fuori del particolare, comprensibile stato d'animo che la sovrasta, Ceuta si rivela un'autentica città dell'Europa mediterranea, con un'architettura tutta aperta e penetrabile, spalancata sulle brevi alture del piccolo promontorio a respirare aria e luce. Ed è europea, soprattutto, per determinate attività in cui i musulmani in genere rivelano scarsa attitudine, quella del contrabbando in particolare. Allorché la vicina Tangeri perdette i privilegi che le derivavano dall'amministrazione internazionale, Ceuta la sostituì prontamente come capitale del contrabbando mediterraneo, ma limitandosi ai due soli settori del tabacco e dell'oro. Porto e zona franca, Ceuta smista tutte le sigarette americane che i contrabbandieri europei piazzano un po' ovunque, in Turchia, Francia, Italia e soprattutto dopo la seconda guerra mondiale, quando la incertezza dei regimi interni di molti paesi spingeva i capitali europei a cercare rifugi sicuri.

Nel volgere di pochi anni, Tangeri potè contare settantacinque banche per raccogliere la pioggia d'oro, che le cadeva in grembo dall'Europa inquieta. Ancora l'anno scorso nelle banche tangerine erano depositati lingotti d'oro per circa tre miliardi e mezzo di lire, senza contare i depositi in valuta estera, che erano astronomici. Prima che la legislazione marocchina fosse estesa anche alla ex-zona internazionale, i forzieri delle banche tangerine si sono svuotati, i depositi aurei ed in valuta pregiata hanno preso altre vie, ma non quella di Ceuta, pur tanto vicina e, sotto certi aspetti, erede diretta di Tangeri.

L'oro che si contrabbanda oggi fra Ceuta e il Marocco non è destinato ai sepolcri blindati delle banche; è un commercio illecito, che si svolge quasi al dettaglio per far concorrenza all'oro controllato dal governo, che costa più caro. Le attente perquisizioni cui polizia e dogana sottopongono veicoli e passeggeri provenienti dal porto franco di Ceuta, libero da dazi e dogane, mirano soprattutto a stroncare il traffico dell'oro a basso titolo destinato all'oreficeria popolare, molto attiva perché i marocchini, come tutte le classi povere, amano esibire una sognata ricchezza e rinuncerebbero al cibo, ma non a braccialetti od anelli e, se perdono i denti, come spesso si vede in giro, a riempirsi la bocca di giallo sfavillante con una dentiera tutta d'oro.

La lotta fra Spagna e Marocco, per il momento, si limita da una parte a ignorare, dall'altra a reprimere il contrabbando che viene da Ceuta; ma è abbastanza facile prevedere che non bisognerà attendere molti anni per vedere i contrasti doganali trasformarsi in rivendicazioni territoriali. Per ora il Marocco subisce l'assurda situazione di Ceuta, Melilla e Ifni perché impegnato in altri gravi problemi. Protetta dalla Francia, la Mauritania si è proclamata repubblica sahariana indipendente e non vuole tornare sotto la sovranità marocchina; il Riff, che circonda Ceuta e Melilla, dove combatté a lungo il ribelle Abdelkrim, ora decrepito esule al Cairo se nel frattempo non è morto, ha ricominciato ad agitarsi. Sono faccende grosse, che per il momento mettono in ombra le «plazas de soberania» spagnole e che meritano un altro discorso.

Francesco Rosso

A Gina piacciono i ritmi lenti



Gina Lollobrigida e Rock Hudson in un ritrovo di Roma. La foto è stata eseguita senza il «flash» ed i due attori, che hanno interpretato insieme il film «Vieni settembre», non se ne sono accorti. Milko Skofic non era nel locale (Foto da «Oggi»)

Silenzio e umile decoro del piccolo campo di cento soldati italiani morti in Francia

A Bramans, in Savoia, sono raccolte le salme dei militari caduti oltre il Moncenisio nel giugno 1940 - Cento croci di legno consunto attorno ad una grande croce bianca: è un povero cimitero, ma curato da mani pietose

(Dal nostro inviato speciale)
Bramans (Savoia), dicembre.

(g.) E' caduta la prima neve sul piccolo cimitero di Bramans: le tombe sono tutte uguali, un intatto candore le ricopre. Apro il cancello con trepidazione: questo sonno così immacolato, dentro la cerchia delle montagne della Savoia, non sarà disturbato dal mio passo? Cammino sulla neve del cimitero, di tomba in tomba: eccoli qui, i cento soldati della «Cagliari» e del battaglione «Val Cenischia», che morirono nei giorni dell'attacco alla Francia e nel corso dell'occupazione italiana. Fante Mambretti Carlo, 64° reggimento Fanteria, alpino Benedetti Domenico, fante Gelmberti Giovanni, fante Mauri Giovanni, tenente Lamberti Giovanni...; sono piccole croci grigie, di legno già consunto dalle intemperie, ciascuna con la targhetta di metallo e il nome. Alcuni nomi sono scritti grossamente su un lamierino, che mi pare ricavato dalle vecchie gavette dell'esercito italiano. Qualche croce non ha nome, altre l'hanno scritto a matita. Il recinto è piccolo, una grande croce bianca allarga le braccia sui morti. C'è, in mezzo al cimitero, l'asta per la bandiera; c'è un'elica infissa nel terreno; c'è un cippo, qualche corona ingiallita, il nastro ormai quasi illeggibile. Un mazzo di mughetti di plastica, su una tomba. Il piccolo cimitero alpino è avvolto in un silenzio sereno: più casto e dolce dev'essere riposare qui, piuttosto che nei grandi ossari di marmo.

Perché questa visita al cimitero di Bramans? «Specchio dei tempi» ha pubblicato, giorni fa, l'accorata rampogna di un ex ufficiale che lamentava le condizioni d'abbandono di queste tombe. A quella prima lettera, ne seguirono molte altre. Tra queste, una del dottor Guido Demarchi di Vercelli, che fu ufficiale in questi posti negli anni della guerra; nella sua lettera, il dottor Demarchi negava che si potesse parlare di «abbandono». Spesso gli ex combattenti vercellesi si recano, nella buona stagione, a visitare il cimitero di Bramans, e sempre lo trovano ben curato, per la pietà del signor Emil Chaillier, presidente dell'associazione locale degli ex combattenti, e del parroco di Bramans, il reverendo don Jorcin.

La chiesa è a pochi passi dal cimitero. Busso alla canonica: don Jorcin viene ad aprire. Conosce benissimo la questione: anzi, poiché dall'Italia un lettore francese gli ha mandato i ritagli dello «Specchio dei tempi», ha sentito il bisogno di scrivere una lettera di chiarimento a *La Stampa*. L'ha spedita proprio stamattina, ma ne conserva copia: «Per placare l'ansia delle spose e delle madri che hanno congiunti sepolti quassù a Bramans sento il dovere di precisare che il cimitero è oggetto di tutte le cure, e desidero si sappia che esso è tenuto con decoro, conformemente alla pietà cristiana». E' la pura verità.

Questi soldati, che ora la Savoia custodisce, fanno parte di quelle migliaia di morti che Mussolini voleva sul fronte francese, da gettare — così disse — sul tavolo della pace. Scendevano, i fanti della divisione «Cagliari», giù dai pendii del piccolo Moncenisio: erano i primi giorni della guerra, vent'anni fa; furono i primi a precipitare nella fornace. Dai forti dell'Esseillon; di Sapey, di Répiaton le bocche dei cannoni cominciarono a rovesciare tonnellate di proiettili. La «Cagliari» continuava ad avanzare, i cannoni a sparare; il massacro durò quattro giorni. Poi, il 24 giugno, ritornò il silenzio tra queste montagne. Rimasero questi cento fanti, tra Italia e Francia: un piccolo cimitero tra due popoli che non avrebbero dovuto mai farsi la guerra.

Alcune salme sono state negli anni scorsi riesumate e rimpatriate; ma pare che il patrio governo, dopo aver promesso di rimborsare le spese ai familiari che provvedono a questo pio adempimento, non abbia in effetti mantenuto le promesse. Don Jorcin ricorda il caso d'una vedova di Ivrea, che si riportò a casa il suo morto e che sarebbe ancora in attesa del denaro dovutole. Così, i cento soldati del cimitero di Bramans riposano dove sono caduti. «Ma non abbiamo fretta — dice don Jorcin — non preoccupatevi per loro; ne abbiamo cura come se fossero dei nostri. Non erano cristiani anche loro?».

Domando a don Jorcin quale ricordo abbiano lasciato i nostri soldati in questo paese. Il sacerdote ricorda i giorni del furore, ma non vuole che io ne scriva. Meglio ricordare — mi dice — quegli alpini che, ogni domenica, venivano nella piccola chiesa di Bramans a cantare le loro canzoni, in dialetto friulano. Erano canzoni dolcissime; don Jorcin ne ricorda una particolarmente, della quale gli traduco le parole. Dice la canzone: «Ho pregato la bella stella — tutti i santi del Paradiso — che il Signore fermi la guerra — che il mio bene torni al paese». L'eco di questo canto struggente hanno lasciato dietro di sé i nostri soldati a Bramans.

Libertà provvisoria a Michelin accusato d'aver ucciso la moglie

Parigi, 1 dicembre.

La Corte d'Appello di Orléans, ha messo oggi in libertà provvisoria Patrice Michelin, di 32 anni, membro della ricchissima famiglia francese di industriali della gomma, imputato di avere assassinato la moglie Nicole, durante una partita di caccia.

Michelin nega di aver ucciso volontariamente la moglie, e sostiene che Nicole fu vittima di un incidente. Il procedimento giudiziario a carico del Michelin è stato sospeso in attesa delle risultanze della perizia psichiatrica.

Era stato accusato di filo-nazismo

Lo scrittore Vintila Horia rinuncia al Premio Goncourt

Il romeno ha inviato una lettera per motivare la sua decisione - Entro lunedì i giudici decideranno sull'attribuzione del premio

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 1 dicembre.

Lo scrittore romeno Vintila Horia, al quale fu attribuito la settimana scorsa il Premio Goncourt e che risultò poi essere stato un sostenitore del nazismo e un ammiratore di Hitler, ha scritto al presidente della Accademia Goncourt, Roland Dorgelès, per informare che rinuncia al premio. Nella lettera, dopo avere ringraziato per l'onore fattogli, lo scrittore precisa: «Date le campagne contro l'Accademia e contro di me, sebbene contengano molte inesattezze, non voglio essere una causa di dissenso in un paese che ha accettato di accogliermi. Sarebbe al tempo stesso ingratitudine verso di esso e un gesto contro le lettere francesi. Mi auguro che la mia decisione calmi gli spiriti».

La lettera è stata portata da un ciclista della casa editrice Fayard ai membri dell'Accademia Goncourt mentre erano riuniti al ristorante Druant per esaminare il caso del loro laureato. La decisione dello scrittore li ha tolti parzialmente d'imbarazzo ed eviterà che lunedì prossimo, giornata prevista per la consegna del premio, si svolgano manifestazioni forse violente da parte degli antinazisti; ma non elimina i dissensi che da alcuni giorni sono scoppiati apertamente fra i «dieci» dell'Accademia e soprattutto non [illegible] un equivoco. C'è chi afferma, infatti, che il segretario generale dei Goncourt, Gérard Bauer, non ignorava il passato del suo candidato. Si assicura che Gérard Bauer si era informato sulla personalità di Vintila Horia in vari uffici, specialmente al ministero degli Esteri, alla legazione di Romania in Francia e persino alla polizia, oltre che dai rappresentanti degli esuli romeni. Non sembra possibile, quindi, che nessuno di questi uffici conoscesse il passato di Vintila Horia. Comunque, il primo segretario della legazione romena afferma di avere «detto brevemente, nella conversazione con Gérard Bauer, che Vintila Horia aveva collaborato a giornali fascisti prima e durante la guerra».

Tale dichiarazione però viene smentita da Gérard Bauer, secondo cui il diplomatico romeno gli avrebbe detto soltanto: «Capirà che è delicato per me parlare di Vintila Horia». A chi credere? Sulla questione hanno discusso a pranzo gli accademici dei Goncourt, mentre la radio e la tv annunciavano che il programma sulla attribuzione del premio era annullato. E' stato giudicato per lo meno inopportuno fare pubblicità ad un uomo che negli anni neri dell'occupazione tedesca della Francia denunciava «la decadenza culturale francese». Sembra, d'altra parte, che la decisione di Vintila Horia di rinunciare al premio sia stata presa per evitare eventuali provvedimenti di polizia nei suoi confronti.

Interrogato oggi da un giornalista, egli ha dichiarato che intende rimanere in Francia e continuare a scrivere tranquillamente. E' evidente che se la sua presenza lunedì al pranzo dei Goncourt avesse dato luogo a manifestazioni, come era probabile, correva il rischio della espulsione. D'altra parte, dal punto di vista semplicemente finanziario, è probabile che il chiasso fatto su di lui contribuisca alla vendita del suo libro. E forse egli non desiderava altro: il denaro.

In quanto al Premio Goncourt, che si trova oggi senza laureato, i membri della giuria decideranno entro lunedì ciò che sarà opportuno fare: può non essere attribuito per quest'anno, oppure rimesso in palio nel corso di una nuova elezione.

l. m.

Baldovino condurrà Fabiola all'altare per evitare complicazioni di protocollo

L'ex-re Leopoldo e Liliana De Réthy assisteranno al rito, ma lontani dagli sposi

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 1 dicembre.

Nei prossimi giorni Bruxelles capiterà sovrani e principi di sangue reale di tutte le famiglie regnanti d'Europa e d'Asia, oltre ai rappresentanti di circa cento capi di Stato, che assisteranno, il 15 corrente, alla celebrazione delle nozze di re Baldovino con donna Fabiola de Mora y Aragon. Dall'Italia è atteso il ministro degli Esteri, Segni, in rappresentanza del Capo dello Stato. L'ex-re Umberto, con la consorte Maria José, le figlie Maria Gabriella e Maria Beatrice, unitamente al principe Alessandro di Jugoslavia e consorte, rappresenteranno i Savoia. Della famiglia di Aosta saranno presenti la principessa Maria Cristina, l'attuale duca d'Aosta e il principe Filippo d'Hesse, cognato dell'ex re Umberto.

I sovrani d'Olanda, i granduchi di Lussemburgo, il re Olav V e la principessa Astrid di Norvegia, assisteranno al matrimonio. La regina d'Inghilterra ha delegato a Bruxelles in sua vece la principessa Margaret col marito Armstrong-Jones. I reali di Danimarca saranno rappresentati dal principe Axel e dalla principessa Margaretha.

La famiglia reale del Belgio è rappresentata dalla regina madre Elisabetta, dai principi di Liegi Alberto e Paola, dall'ex-sovrano Leopoldo III con la consorte Liliana De Réthy ed i figli Alessandro, Maria Cristina e Maria Esmeralda. Per evitare complicazioni protocollari concesse alla seconda moglie di Leopoldo III, Fabiola sarà condotta all'altare dallo stesso re Baldovino.

Qualche rilievo era stato fatto in taluni ambienti politici belgi circa la presenza all'attesa cerimonia nuziale di un membro del governo di Madrid in rappresentanza del generale Franco. Si era ventilata l'eventualità che il partito di opposizione indicesse per il 15 prossimo una manifestazione che sarebbe stata motivata soprattutto dall'opposizione alla presentazione imminente in Parlamento di un disegno di legge governativo tendente a riorganizzare l'economia del paese. Si ritiene però che, essendo in quel giorno tutto il Belgio in festa, i dirigenti politici esitino a turbare la cerimonia.

m. b.

Scomparso a Parigi un bimbo lasciato davanti a un negozio

Parigi, 1 dicembre.

Un bimbo di 3 mesi, Nicolas Bery, lasciato dalla madre nella sua carrozzella davanti ad un grande magazzino di Parigi, è scomparso. La madre Yvonne Bery di 25 anni, ha dichiarato alla polizia di essersi allontanata per poco tempo.

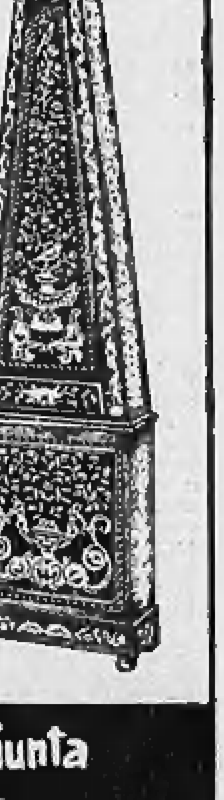
LIBRI RICEVUTI

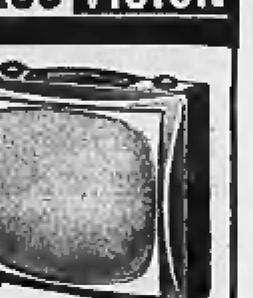
PIETRO NARDI: *Altri tempi* - Neri Pozza editore, Vicenza.

Ville del Brenta (vedute di Vincenzo Coronelli e Gianfrancesco Costa, introduzione di Guido Piovene e note illustrative di L. Magagnato) - Edizioni «Il Polifilo», Milano.

CARLO BISCARETTI DI RUFFIA: *Un po' di storia dell'automobile* (con disegni originali) - Stamperia Artistica Nazionale, Torino - L. 300.

Museo dell'Automobile Carlo Biscaretti di Ruffia - catalogo generale, Torino - L. 300.









SPETTACOLI

Incontro con Abbe Lane nel camerino dell'Alfieri

"Piaccio perché sono una ragazza semplice,,

— Signora Abbe, che cosa dicono gli uomini quando passa per strada?

— Oh, gli italiani sono piuttosto sbrigativi, se la cavano con un «bona» o qualcosa del genere. Gli spagnoli sì che hanno belle frasi lunghe e complicate. Il complimento che mi è piaciuto di più? Fu, appunto quello di uno spagnolo. Disse mentre mi passava accanto: «Va con Dio». Poi ci ripensò, tornò indietro per aggiungere: «Però ritorna».

Senza la maschera professionale, il volto di Abbe Lane è sorprendentemente serio, tranquillo e disteso. Gli occhi guardano dritto l'interlocutore: «Perché piaccio agli italiani? Io credo, soprattutto, perché sono una ragazza semplice. La bellezza, certo, ha la sua importanza. Ma è un risultato, non un punto di partenza. Qualcuno ha detto che la bellezza nasce dentro di noi, dai nostri pensieri. E anch'io credo che sia così. Perciò cerco di conservarmi gaia, limpida e sincera. Quando mi guardo nello specchio e Dio sa quante volte lo devo fare, so immediatamente se sono a posto o no con la mia coscienza. Perché, veda, basta un pensiero disonesto o cattivo per imbruttire la donna più bella».

Degli uomini italiani, le piace soprattutto il modo come parlano ad una donna: «Forse non sono sinceri. Ma che importa? E' così piacevole sentirsi l'oggetto principale dei loro pensieri». Si oscura: «Speriamo che non si guastino per imitare gli stranieri. Prego, dite loro che non si mettano a bere whisky». Anche per le italiane ha una raccomandazione: «Seguono un po' troppo la moda. A me pare che una donna dovrebbe essere sempre se stessa, anche nel vestire. Voglio dire: in ogni cosa che si fa, bisogna avere uno stile».

Chi avrebbe immaginato tanta filosofica saggezza in Abbe Lane? Ma non ha finito di stupirci. Di lei sta per uscire un libro. Titolo: «Una donna alla corrida». Secondo Abbe, le donne vanno alla corrida e se ne entusiasmano non perché siano sanguinarie né perché le esalti la fama del torero. Vanno per trovarci l'illusione che esista ancora l'uomo forte, l'uomo-uomo: «Ai nostri tempi, è così difficile incontrarne uno». Sorride, timorosa di apparire troppo intellettuale: «Ma Hemingway, il mio autore preferito, può star tranquillo. Non m'illudo di essere una gran scrittrice.

«Soltanto mi piace fare qualcosa di serio, anche quando mi è difficile. Sì, mi piace studiare, migliorarmi. Per tanto tempo, il mio modello è stato Marilyn Monroe. L'ammiravo tanto: aveva raggiunto dal nulla quella che mi pareva un'invidiabile, perfetta armonia di vita. Perché ci ha delusi così?».

— Ancora una domanda, signora Abbe: qual è l'uomo che ammira di più?

Non risponde subito. Ci pensa: forse nessuno ha in sé la perfezione che Abbe continuamente cerca, in sé e negli altri. Poi si risolve: «Mio padre, per l'infinita bontà con cui ha sopportato e sopporta due donne terribilmente difficili: mia madre ed io. E poi mio marito, Xavier». Il suo volto s'intenerisce: «Lo stimo tanto. Perché è un grande artista, ma soprattutto perché è un uomo onesto».

Laura Bergagna

Il pubblico ha applaudito la «regina del cha-cha-cha»

Anche se indossa toilettes morigerate e ancheggia con minor ampiezza del previsto (e il pubblico, si capisce, era un po' deluso), c'è pur sempre una bella differenza tra l'Abbe Lane della tv e quella che ieri sera si è presentata sul palcoscenico dell'Alfieri come vedetta di un «International show», o per dirla alla buona, di uno spettacolo di varietà internazionale. La bella moglie di Xavier Cugat, accompagnata dall'orchestra del marito, si è prodigata senza risparmio cantando in inglese, italiano, francese e spagnolo, accennando passi di danza e lanciandosi alla fine in un ondeggiante cha-cha-cha.

Abbe Lane era in gran forma, smagliante e appariva anche più disinvolta di quanto non appaia sul video. Si è subito conquistata le simpatie del pubblico con qualche mossetta aggraziata e con scioltezza di battute. Le faceva da spalla Cugat, il quale, dal canto suo, è stato un poco la rivelazione della serata come presentatore.

Lo spettacolo è piaciuto ed ha avuto cordiali accoglienze. Meritate, del resto, poiché, a differenza di quanto si poteva temere sulla base di precedenti e non liete esperienze, anche il contorno era di classe. Il balletto di Paul Steffen, con Gay Pearl e Bradi Thompson, ancorché mal servito da coreografie confuse e di non eccelsa invenzione, si è mosso con brio ed eleganza. Ha avuto la sua parte di applausi come li hanno avuti gli Akeff, un ottimo trio di acrobati, e la Trinidad Still Band che, suonando con strumenti rudimentali ricavati da bidoni di benzina, ha sfoggiato varietà di repertorio. Vi era infine un eccellente fantasista, Henry Wilson, solista di tromba e frenetico parodista e cantante. Anch'egli ha contribuito, e in modo rilevante, all'esito felice di uno spettacolo che da stasera comincia un breve ciclo di repliche.

a. bl.



Abbe Lane, ieri sera, nell 'intervallo dello spettacolo

Carlo Bo e A. C. Jemolo oggi ai Venerdì letterari

Oggi alle 18, al teatro Carignano, dialogo tra Carlo Bo (professore di letteratura francese all'Università di Urbino, di cui è Rettore) e A. Carlo Jemolo (professore di diritto ecclesiastico all'Università di Roma), sul tema: «Il cattolicesimo in Italia, oggi».

SULLO SCHERMO

Jazz in un giorno d'estate

(l. p.) *Jazz in un giorno d'estate* (Romano) va ovviamente ai buongustai di jazz; ma per la prestigiosa fotografia e la carica documentaria (rispetto al moderno costume americano) può interessare tutti. Lo ha diretto un nuovaiorchese di trent'anni, Bert Stern, che validamente affiancato dai fotografi C. Hafela e R. Phealan, ha girato quarantamila metri di pellicola a colori lungo i quali ci rivela i segreti di un festival di jazz. Un festival che è il più grandioso che si tenga al mondo, quello di Newport, la capitale del Rhode Island, già famosa come luogo di villeggiatura della *high society* e oggi delizioso ritrovo della gioventù americana appassionata del ritmo.

Il pregio del film è prevalentemente musicale (della colonna sonora si parla più sotto), comparendovi tutti i fuori classe del jazz ripresi nelle loro esecuzioni più caratteristiche; ma non manca lo spettacolo, una vivente cronaca della pittoresca manifestazione, dal pellegrinaggio dei «fans» alle segretissime prove degli esecutori, dall'attesa della serata al concerto, con tutti gli effetti sul pubblico che a poco a poco si esalta ed esplode sino a costituire uno spettacolo dentro lo spettacolo.

Di questo delirio jazzistico lo Stern è un intrepido scrutatore, e le sue immagini di volti particolari e di folle rapite potrebbero entrare in una antologia visiva del nuovo fenomeno musicale. Citiamo, fra tante degne di nota, la scena finale dove Mahalia Jackson intonando un canto religioso placa il Dioniso del jazz con un graduale suggestivo passaggio dal profano al sacro.

La colonna sonora: moderni e tradizionali

La colonna sonora di *Jazz in un giorno d'estate* costituisce un avvenimento per gli appassionati: anche perché, tolto qualche disco, non esistono incisioni complete delle quattro giornate del festival di Newport 1959, quello di cui si occupa il film. Purtroppo il regista, per contenere la proiezione in una durata sopportabile, ha dovuto sacrificare ore di ottima musica ed è stato costretto ad offrire una selezione degli otto lunghi concerti. La scelta appare quasi sempre felice, se si esclude il plateale intermezzo in cui lo straripante Medell Smith ed il nevrotico Chuck Berry si abbandonano ad uno sciocco rock and roll che col jazz ha poco a che vedere.

Per il resto, il livello musicale è di alto interesse. Brevissima la ripresa del pianista Thelonius Monk che conferma gli orientamenti verso formule musicali ad incendiarie, ricche di dissonanze e dagli sviluppi melodici che lasciano perplessi: il pubblico che affollava il grande teatro all'aperto di Newport (come si vede sullo schermo) ha accolto con cautela lo strano *blues* a singhiozzi di Monk. Maggiore entusiasmo, anche perché più accessibile, con il brano svolto dal saxofonista Sonny Stitt, un bop evoluto e sanguigno. Il quintetto di George Shearing — il pianista inglese cieco — suona un piacevole rondò, via di mezzo fra il jazz moderno ed i ritmi afro-cubani.

Gerry Mulligan affiancato da Art Farmer alla tromba fa una rapida comparsa, riportando il concerto in un caldo clima «californiano». Ma forse l'esibizione più bella è di Chico Hamilton: un esperimento audace e riuscito, con ampie nuove e profonde sonorità: ad un flauto, Chico risponde sul timpano con note di rara purezza. Il prezzemolo del festival è, naturalmente, Armstrong. Non manca neppure a Newport: di lui si conosce tutto e si sa che non ha più molto da dire; tuttavia i due brani *Tiger Rag* e *Lazy River*, contengono una forte carica evocativa.

In programma vi sono anche numerose cantanti. Anita O'Day, l'unica bianca, ricorda con la sua voce opaca le inquietudini di Billie Holiday; Dinah Washington si ripresenta come «regina» dei *blues* e Mahalia Jackson, forte interprete di *spirituals*, chiude il film con un suggestivo Pater Noster, la preghiera che ogni domenica essa canta nelle chiese dei negri d'America.

La «prima» del bel film ha avuto, ieri sera, un carattere festoso: era preceduta da un concerto di musicisti torinesi e gli spettatori l'hanno accolto con meritati applausi. La *Swing Band* (Farinelli alla tromba, Massetti al trombone, Sicardi al sax e tre ritmi), la *Jazz at Kansas City*, il *Torino Modern Ensemble* (Rava alla tromba, Lama al piano, Mandini alla batteria, Tommaso al basso ed il trio del noto pianista Amedeo Tommasi. Un divertente festivalino nel quadro del più grande festival. Per cimentarsi al cospetto ai prestigiosi maestri del jazz che apparivano sullo schermo, i nostri musicisti hanno mostrato una notevole dose di coraggio: ma il paragone, con le debite distanze, non li ha fatti sfigurare. Anche in Italia il jazz ha una sua vitalità.

g. b.

Mai di domenica (Ambrosio): la felicità non si insegna

Mai di domenica procurò una serata divertente all'ultima rassegna di Cannes. Il regista franco-americano Jules Dassin, autore della «Città nuda», «Rififì» e «Colui che deve morire», lo ha prodotto, diretto e interpretato in funzione della sua compagna, l'attrice greca Melina Mercouri, il cui ritratto, imperiosamente proposto di sequenza in sequenza, è quasi tutto il film, e trovate spiritosaggini e lazzi (anche grossi) le scherzano intorno come amorini.

Segnata ma tuttavia piacente, la Mercouri vi diventa Ilya, una prostituta del Pireo che non lavora la domenica per riunirsi in geniali conversazioni coi molti amici che la venerano. Salvo la cultura (si veda come interpreta le tragedie greche) ha tutto il resto della cortigiana del Cinquecento: intelligenza schiettezza carattere e un senso indomito di libertà. Intorno a questa «valorosa» si mette con intenti di rieducatore un turista americano infatuato di letteratura e di filosofia greca (si chiama Omero, e l'attore Dassin ne fa una rumorosa macchietta), risultandone una divertente satira della cultura alle prese con l'istinto.

In quell'ambiente povero, ma sfrenato, il presuntuoso omeito, che fra le altre cose vi vorrebbe portare il verbo della psicanalisi, diventa una fontana di *gaffes*, e la più grossa la commette nei confronti di Ilya in cui s'ostina a vedere l'immagine dell'antica Ellade ridotta all'odierno squallore. Molto più semplicemente: se ne innamora.

La donna per un po' abbocca a quel nuovo Pigmalione che mediante lo studio dei classici la vuole iniziare a una superiore felicità, poi con una piroetta se ne libera e ritorna alla felicità sua, ignorante e spensierata.

La morale è trasparente e non troppo peregrina; ma il film ha un taglio, un brio, che riscattano la mediocrità dell'apologo. Dassin si è prima divertito lui e poi ha divertito gli altri, un passaggio che in arte difficilmente riesce. Ha dato per sfondo una Grecia moderna quale più autentica non ci hanno dato i registi greci, e vi ha impiantato quell'Ilya che nei suoi scatti di femmina e nelle sue ombre di donna si fa sentire come il prodotto umoristico di una fantasia innamorata. Col rinfusso d'una canzone che furoreggia in tutto il mondo, un film abile e sovente spassoso, che infervora al meglio la Mercouri (premiata a Cannes, a mezzo con Jeanne Moreau, per questa sua vivida interpretazione) e il suo intelligente *partner*.

l. p.

Cronaca televisiva

A «Campanile sera» Cento batte Osimo per 7 a 0 - Chieri sarà la prossima concorrente. Stasera «Il malato immaginario» di Molière

Oh, portento. Qualcosa di nuovo a «Campanile sera». Pare impossibile, ma è così. Nella puntata di ieri, al posto delle gare sportive ostacolate dalla cattiva stagione, è stato introdotto il gioco del personaggio misterioso. Si tratta in sostanza di riconoscere attraverso una serie di domande cui vien risposto sì o no, l'identità di un signor X nascosto dentro una cabina. Proprio niente di speciale, come si vede. Comunque eccoci qua a registrare la piccola faccenda quasi solennemente. Sarebbe preferibile, in linea di massima, che i personaggi misteriosi fossero donne: donne giovani e belle. Ieri, invece, dalle cabine, come babau da scatole a sorpresa, sono saltati fuori un impresario e un giornalista sportivo: Remigio Paone e Ciro Verratti. Il primo ha dichiarato: «Il teatro italiano va magnificamente»; il secondo ha parlato del campionato di calcio con lo stesso slancio lirico di cui, probabilmente, si servivano i nostri avi per descrivere le cinque giornate di Milano o la breccia di Porta Pia.

Tutto sommato, robetta. Ma almeno, una volta tanto, la cronaca dello spettacolo ha potuto registrare una novità. Per il resto, solita zuppa. S'affrontavano Osimo (Marche) e Cento (Emilia). All'inizio un paio di discrete immagini da Cento: i contadini intabarrati, due o tre tipiche e rigogliose ragazze emiliane, l'agitarsi degli esperti sul palco. Poi il rumoroso e arido meccanismo del telequiz ha preso il sopravvento. Un accenno di confusione alla prima prova collettiva, quella dei quadri, per la verità di assai scarso interesse. Dopo la prova, Osimo è in testa con tre punti; Cento è a quota uno. La disfida del presepi ci riporta — sia pure vagamente — in un'atmosfera da campagna demografica quando venivano trascinate alla ribalta dei giornali e delle attualità cinematografiche le famiglie numerosissime, i cui componenti, a cominciare dalla bisnonna per finire al dodicesimo e quindicesimo dei figli, erano tutti in camicia nera e irrigiditi nel saluto romano: qui, a «Campanile sera», ovviamente, la presentazione non è fatta in tono militaresco e retorico ma, al contrario, in termini di semplicità e di cordialità. Tuttavia, per quel che riguarda l'imponenza delle famiglie scelte, non si scherza: ieri si son misurati uno schieramento casalingo di 23 persone e un altro composto dal padre, dalla madre e da sei giovanissime figlie.

Battute conclusive: Cento entra in cabina, dopo un'energica rimonta, con un vantaggio netto: 6 a 3. In cabina il vantaggio si fa schiacciante: 7 a 0. Giovedì prossimo toccherà a Chieri.

Il documentario della serie «Le meraviglie del mare» ci ha mostrato come in Florida si riesca ad addomesticare perfettamente i delfini. A parte la deplorazione, sempre valida, di vedere degli animali liberi e guizzanti trasformati in prigionieri e in buffoni da circo, resta comunque la sorpresa di constatare che i delfini hanno un simpatico e bonario comportamento non molto diverso da quello di una foca o di un grosso cane.

E' tornata «Cinelandia». Ben tornata. Il numero è stato vario, svelto, piacevole. Ma abbiamo atteso invano un accenno concreto alla rovente questione di cui oggi tutti parlano: i rapporti tra il cinema e la censura. Silenzio assoluto. Perché?

Oggi alle 18,45 la rubrica femminile «Personalità». Alle 19,45 un dibattito sull'antiquariato diretto dall'avv. Orvieto. In serata «Il malato immaginario» di Molière, protagonisti Sergio Tofano, Elsa Merlini, Carlo Ninchi.

u. bz.

Il pianista Weissenberg per la Musica da Camera

Ritornato a Torino, il pianista Alexis Weissenberg, trentenne, bulgaro, ha dato ieri sera concerto al Conservatorio per la Musica da Camera. A volta a volta, può piacere e non piacere. La sua nativa musicalità è indubbia, quanto la preparazione e l'efficienza. Agilità, forza, delicatezza, cantabilità. Applicate a un'opera d'arte, sia di Bach, di Schumann, di Debussy, queste varie virtù ora si appropriano, ora si corrompono, svaniscono, per l'intervento della velocità eccessiva, del fragore e della confusione, l'insistente uso del pedale «forte», del contrusenso espressivo, degli inopportuni «lasciar vibrare». Scuola o maniera americana? Comunque, il punto di riferimento è l'opera d'arte, ed essa soltanto. Molti applausi.

e. d. c.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.R.A.P. 20 mila. Vendita propaganda camere da 80.000, tinelli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. *Garibaldi* 2 (cortile).

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. *Roma ang. v. Bertola*, tel. 53-113.

Alfieri: ore 21,15 Xavier Cugat e Abbe Lane nel nuovo spettacolo «International Show».
Circo Darix Togni (Torino, Piazza d'Armi): ore 15,15 e 21.
Ridotto del Romano: ore 22 Festival del jazz: Augusta Jazz Band.
Maffei: «Passaporto verde». Rivista Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Certini, ore 16,15 e 21,15.
Teatro Stabile: ore 21,15 «Le colonne della società» di E. Ibsen con Vittorio Sanipoli, Carlo Hintermann e Franca Nuti.
Teatro dell'Officina (via Carlo Alberto 12, tel. 528-949): ore 21,15 «Delitto all'isola delle capre» di Ugo Betti. Penultima settimana di repliche.

Art Ancien (corso Matteotti 40): Honoré Daumier: i capolavori dell'arte grafica.
La Bussola (via Po 3): Mostra personale di Luigi Parzini. Orario: 10-18 e 16-20.
Galleria Bottoni (c. Alberto 13): opere di Campigli, Carrà, Casorati, Cassinari, De Pisis, Menzio, Mariotti, Rosai, Spazzapan, ecc.
Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Opere di Cesare Maggi.
Saletta Malavolti (Inghilterra 27): 13 pittori contempor. (Caminari, Fontana, Moriotti ecc.) 10-12; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15 «La Certosa di Parma» 1° episodio «L'ombra del patibolo» di Ch. Jaque con G. Philipe (1947).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): 17-19 e 21-1 M° Lanfranco, cant. A. Cortesi, F. Corona.
Arlecchino Danze (tel. 597-137): ore 21,15 Marino Barreto.
Augusteo Danze: 21 Renzo Gallo.
Castellino Danze: 21 Danil's Boys.
Castello di Cinzano (Cassino, telefono 981-781): Ristorante, Salone per banchetti.
Eden Danze: 21 Orch. Fabrizi.
Faro Danze: 21 Orch. Cosimo Gilè.
Gardenia Danze: 16,30 e 21 A. Nero.
Gay Sala invernale: 17 e 21 Orchestra Franchi. Lezioni di danze.
La Ciesla Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze: 21 Orch. Labardi.
Le Roi-Lutrario (v. Stradella 8): 21 Jenny Luna e Nino Marchini.
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270): 22-4 Attrazioni internazionali. Orchestra Raoul Magrini.
Orchidea Danze Varietà (v. Gioia n. 3): Tutte le sere ore 21,30-2.
Principe: ore 21 E. Calvani.
Trocadero: 21-2 Righi e Saitto.
Villa Gay Whisky a Gogo (corso Moncalieri 52, t. 651-396): ore 21.
Whisky a Gogo (Volta 6): ore 21-1. Domani ore 16,30-19,30 e 21-1.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270): 22-4 Attrazioni internazionali. Orchestra Raoul Magrini.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino, ore 15-18 e 21-23.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE — Ore 21: *Festival autori-compositori dilettanti della canzone*. Org. M° Mascaro - 6ª Selezione

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Mai di domenica» Melina Mercouri, Jules Dassin, Georges Foundas. Vietato.
Astor: «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte con C. Aznavour, N. Courcel, G. Riviere, C. Trantow.
Corso: «Il vigile» di L. Zampa con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Sylva Koscina. Ingr. 800.
Cristallo: «Lettere di una novizia» P. Pascal, J. P. Belmondo. Viet.
Doria: «L'occhio che uccide», a col., Moira Shearer, Carl Boehm.
Ideal: «Lettere di una novizia» P. Pascal, J. P. Belmondo, Viet.
Lux: «Psyco» di A. Hitchcock con A. Perkins, V. Miles, J. Gavin e J. Leigh. Orario: 14-16-18-20-22.
Reposi: «Il gobbo» con Gérard Blain e Anna Maria Ferrero. Viet.
Romano: «Jazz in un giorno d'estate» technic. Mahalia Jackson, Louis Armstrong. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Maciste nella valle dei re», cinemascope in technicolor con Mark Forrest e Chelo Alonso.

Arlecchino: «L'appartamento» Jack Lemmon, Mac Laine, Mac Murray.
Arlecchino: «Anonima cocottes», Rascel, Anita Ekberg. Viet. min.
Augustus: «Tutti a casa» con Alberto Sordi, Serge Reggiani, Carla Gravina. Ultimo 22,10. Platea 400.
Metropol (v. P. Tommaso 5, telefono 653-470): «Le signore», F. Panelli, N. Gray, P. Ferrari, B. Valori, Ult. 22,16. Viet. min. 16 a.
Nazionale: «Rocco e i suoi fratelli» di Luchino Visconti. Orario: 14,30-18-21,30. Viet. min. 16 anni.
Torino: «Dalla terrazza» P. Newman, J. Woodward, M. Loy, scope, techn. Apert. 10. Ultimo 21,45.

Alexandra: «Gli inesorabili», Burt Lancaster, Audrey Hepburn, tec.
Capitol: «Gli inesorabili», Burt Lancaster, Audrey Hepburn, tec.
Faro: «Gli inesorabili» Burt Lancaster, Audrey Hepburn, technic.
Fiamma: «Adua e le compagne» S. Signoret, Mastroianni, E. Riva.
Hollywood: «Ritratto in nero» Anthony Quinn, Lana Turner, col.
Maffei: «Passaporto verde». Riv Ferrero-Grifi-Certini 16,15 e 21,15.
Film: «La notte brava».
Massimo: «Noi due sconosciuti» techn. scope, Kim Novak, Douglas.
Orfeo (p. Carlina): «Ritratto in nero» Lana Turner, A. Quinn, col.
Principe: «Ritratto in nero» tech. Lana Turner, A. Quinn, S. Dee.
Statuto: «Noi due sconosciuti», tech sc., Kim Novak, K. Douglas.

Adriano: «Orizzonti lontani» tec. scope, Alan Ladd, Virginia Mayo.
Alcione: «Genitori in blue jeans», R. Trottolino-Formicola 15,15-21,15.
Alpi: «La notte del grande assalto» col. sc., A. Farnese, Dary.
La Perla: «Storia di Ruth» tech., con Tom Tryon, Peggy Wood, sc.
Regina: «Porto delle nebbie» con Jean Gabin e Michèle Morgan.

Asti: «Il mondo di notte» techn. scope. Viet. min. 16 anni. Ap. 10.
Cravessana: «I 2 selvaggi a corte».
Milano: «David e Golia» e «Selva dei dannati». Apert. ore 10.
Olimpia: «Sinuhe egiziano» tech.
Po: «Il terrore del Texas» con Sterling Hayden.
P. Nuova: «Addio alle armi» e «Jangal». Apertura ore 10.

S. Felice: «La vacca e il prigioniero» con Fernandel.

Esperia: «Sacro e profano» tech. sc., F. Sinatra, G. Lollobrigida.
Giardino: «Joselito» colori.
Italiano: «Whisky e gloria» tec. Alec Guinness, Dennis Price.
Mirafiori: «Totò Fabrizi ed i giovani d'oggi».
Vinzaglio: «L'avventura» di M. Antonioni con G. Ferzetti. Viet.

Araldo: «Diavolo nello specchio» O. De Havilland, Dirk Bogarde.
Eliseo: «L'ultimo zar» Edmund Purdom, G. M. Canale, colori.
Fréjus: «Kasim furia dell'India» V. Mature, A. Aubrey, techn.
Nuovo: «Fontana di Trevi» tec. scope, C. Villa, M. Carotenuto.
S. Paolo: «Un piede nell'inferno» technic. Alan Ladd. Viet. minori.

Belgio: «Totò Fabrizi e i giovani d'oggi» Totò, A. Fabrizi.
Corallo: Napoleone ad Austerlitz, scope, colori. Ap. 13; ultimo 21,45.
Eridano: «Mondo di notte» tec.
Grappa: «Saffo Venere di Lesbo».
Radium: «Tu che ne dici?» Vianello, Tognazzi, Buscaglione.
V. Veneto: «Il segno di Zorro» Tyrone Power e Linda Darnell.

Astra: «A noi piace freddo» U. Tognazzi, Vianello, Y. Furneaux.
Bernini: «Scandalo al sole» R. Egan, D. Mac Guire, tec. Vietato.
Cibrario: «Spade insanguinate» Larry Parks e «Frankenstein contro l'uomo lupo» Lon Chaney.
Elios: «Operazione sottoveste» tech., Tony Curtis, Cary Grant.
Europa: «La legge del più forte» scope colori Glenn Ford.
Excelsior: «Un dollaro di fifa» colori. U. Tognazzi, W. Chiari.
Massaua: «La Venere dei pirati» col. G. M. Canale, M. Serato.
Odeon: «Totò Fabrizi e i giovani d'oggi» A. Fabrizi, F. Marzi.
Star: «Un piede nell'inferno» sc. col., A. Ladd, Don Murray. Viet.

Adua: «2 pistole per 2 fratelli» Varietà Comp. Alberti-Jole Tesla.
Aurora: «Tokio di notte» scope col., Y. Ishihara, M. Kitahara.
Brescia: «Vendetta di Ercole» col., M. Forest, B. Crawford.
Châtillon: «Colpo di fulmine» G. Cooper, B. Stanwyck e «Una storia di guerra» A. Guinness. Stasi.
Edelweiss: «La cambiale», Tognazzi, Gassman, Totò, Koscina.
Eri-Dan: «Chi era quella signora?».
Fortino: Carica dei 4000. Johnson.
Maier: «Labbra rosse» Jean Valerie, Gabriele Ferzetti. Vietato.
Nord: «Operazione sottoveste» col. T. Curtis, Cary Grant, Leigh.
Palermo: «Caccia al marito» S. Mondaini, E. Girolami, B. Valori.
Sociale: «A noi piace freddo» U. Tognazzi, R. Vianello, Furneaux.
Zenit: «Viaggio al centro della terra» techn. sc., J. Mason, Dahl.

Cabiria: «Totò al giro d'Italia».
Colosseo: «Storia di Ruth» Tom Tryon, Viveca Lindfors, J. Morrow, P. Wood, scope technicolor.
Continental: «L'assedio degli Apaches» G. Roland, F. Farrel.
Flora: «Femmina» technic. scope Brigitte Bardot. Viet. minori.
Italia: «Fango sulle stelle» scope techn. M. Clift, L. Remick.
Moderno: «Noi duri» e «Tempo di vivere» technic.
Piemonte: «Mio amico Jekyll», U. Tognazzi, R. Vianello, A. Lane.
S. Carlo: «Duello al sole», tech.
Spezia: «Spada di Damasco» tec. Rock Hudson, Piper Laurie.

Diana: «Vendetta di Ercole» tec. scope. B. Crawford, M. Forest.
Dora: «Tempesta sulla Cina» James Stewart, Lisa Lu, Colbert.
Roma: «Estasi» scol. scope, Dirk Bogarde, G. Page, Capucine.

Alba: «La maja desnuda» tech. A. Gardner, A. Franciosa, Nazzari.
Ambra: «I 39 scalini» Kenneth More, Taina Elg, colori.
Apollo: «A noi piace freddo» U. Tognazzi, R. Vianello, Furneaux.
Calaste: «Ponticello sul fiume dei guai», sc., col., J. Lewis e «Istanbul», col., E. Flynn. Ult. 21,30.
Edera: «Vera Cruz» scope tech. Burt Lancaster, Gary Cooper.
Lucento: «Ombre bianche» tech. scope, Yoko Tani, Anthony Quinn.
Lutrario: «Estasi» scope, colori. Dirk Bogarde, Capucine, G. Page.
Murialdo: «David e Golia» tech. O. Welles, E. Rossi Drago.
Splendor: «Il mio amico Jekyll» Tognazzi, Vianello, A. Lane.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Faro, Alexandra, Maffei, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Hollywood, Odeon, Maior, Flora, Teatro Alfieri: «Xavier Cugat - Abbe Lane», biglietti ridotti all'Enal. Juventus-Lanerossi Vicenza, biglietti ridotti all'Enal.

Collegium Musicum — Il concerto che avrebbe dovuto tenersi domani è rinviato al 17 dicembre. Si conferma per il 6 corrente il concerto, sempre in abbonamento, della Kammerorchester Tibor Varga.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13: Classe prima: a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, b) Musica e canto corale, c) Italiano, d) Disegno ed educazione artistica; 14,30: Classe seconda: a) Geografia ed educazione civica, b) Osservazioni scientifiche; 15,30: Due parole fra noi; 15,40: Classe terza: a) Osservazioni scientifiche, b) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, c) Storia ed educazione civica.

Ore 17: Per i ragazzi: a) I cigni selvatici. Fiaba sceneggiata presentata da Shirley Temple b) Curiosità sportive.

Ore 18: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

Ore 18,30: Telegiornale; 18,45: Personalità. Rassegna settimanale per la donna; 19,30: Lettere alla tv.

Ore 19,45: Le facce del problema: l'antiquariato oggi. Dibattito a cura di Arturo Orvieto.

Ore 20,30: Tic tac. Segnale orario Telegiornale; 20,50: Carosello.

Ore 21,05: «Il malato immaginario» tre atti di Molière tradotti da Carlo Terron. Interpreti: Sergio Tofano, Elsa Merlini, Lucilla Morlacchi, Augusto Mastrantoni, Paolo Carlini, Carlo Ninchi, Ludovica Modugno e altri. Regia di Alessandro Brissoni.

RADIO-PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: La fiera musicale; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Arlecchino; 12,30: Musica... Ore 13: Giornale radio; 13,30: Le canzoni melodiche; 14: Giornale radio; 15,30: Corso di inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Complesso Valdambrini-Basso; 16,45: Università internazionale; 17: Giornale radio; 17,20: Il mondo dell'Opera; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Motivi di successo.

Ore 20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Concerto diretto da E. Gracis; 23: Modern Jazz quartet; 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: notizie del mattino; 10: Specchio magico; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Omaggio a Napoli.

Ore 13,30: Primo giornale; 14: Canzonissima cercasi; 14,05: Motivi di danza; 14,30: Secondo giornale; 15: Il trio Kingston e i rebels; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Breve concerto; 16,15: I successi di J. Dorelli; 16,30: Microfono oltre oceano; 17: Album di canzoni; 17,30: Una ribalta per i giovani; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Le canzoni del sorriso; 19,20: Altalena musicale.

Ore 20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; 20,30: Mina presenta: Gran gala; 21,30: Radionotte; 21,45: Il mondo dei matrimoni; 22,15: Il giornalino di Canzonissima; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA: Ore 17: Le opere di S. Prokofiev; 18: Orientamenti critici; 18,30: Musiche di Cannabich e Hassé; 19: Le rivoluzioni francesi del sec. XIX; 19,30: Musiche di E. Toch; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «Bitura» dei Ruzzante; 22,10: Il nuovo libro di Cesare Brandi; 22,40: Musiche di Satie, Strawinsky, Poulenc.

I gravi problemi delle regioni adriatiche

L'economia dell'Italia tirrenica è più forte, prospera e moderna

Le regioni occidentali del nostro paese hanno un'industria più sviluppata; posseggono la maggior parte degli automezzi, delle navi, della rete ferroviaria; producono un reddito doppio e pagano il doppio di tasse - L'agricoltura è tuttora l'attività prevalente nelle zone dell'Est

Come è noto, il primo sintomo del progresso economico delle nazioni è dato dal passaggio della popolazione dalle attività primarie (agricoltura, caccia e pesca) a quelle secondarie e terziarie. Ed il diverso livello degli addetti a tali attività può essere considerato un indice di differenti condizioni economiche. Vediamo la situazione italiana dividendo il paese non tra Nord e Sud, ma con una immaginaria linea perpendicolare, che distingua le regioni adriatiche da quelle tirreniche.

Alcuni dati precisi ai quali ci possiamo riferire, sono ormai vecchi (censimento del 1951). Comunque, considerando la popolazione attiva, il 49,26 % di essa esercitava attività primarie nella parte orientale — o «adriatica» — dell'Italia, e solo il 34,84 % le esercitava nelle regioni che si affacciano sul Tirreno: mentre gli addetti all'industria nelle due zone erano, rispettivamente, il 25,02 e il 33,41 %. E quest'ultima cifra, per le regioni occidentali del nostro paese, è certamente oggi molto aumentata. Se, poi, si esaminano dati recentissimi (1960) sulle forze del lavoro, si nota che gli occupati nell'agricoltura sono nell'Est il 14,89 % della popolazione complessiva, nell'Ovest il 10,28%. Anche gli spostamenti migratori riguardano, nell'Est, in misura maggiore la popolazione agricola, e nell'Ovest quella industriale.

Ragioni geografico-ambientali e la necessità di trarre dai campi fonti di guadagno, rendono più produttiva l'agricoltura dell'Est di quella dell'Ovest. Le macchine agricole ed il bestiame per ettaro sono più numerosi nel versante adriatico; in quasi tutte le produzioni è maggiore il risultato per unità di superficie; ma, dove le produzioni stesse interessano direttamente quelle industriali (latte, lana, ecc.), l'Ovest supera l'Est. Anche nell'economia forestale il risultato è migliore nel versante adriatico; agricoltura e foreste, complessivamente, danno un guadagno medio per abitante, nei riguardi della produzione vendibile, di L. 45.246 all'Ovest e di L. 63.186 all'Est.

Quando si passi all'industria, la situazione è più che diametralmente opposta. Nel 1951 gli addetti a ditte industriali erano 9,97 per 100 abitanti nel versante tirrenico, e 5,46 in quello adriatico. Recenti dati su alcune principali produzioni accentuano, ancor più, queste antiche differenze. Il versante tirrenico produce 28 miliardi di Kwh di energia elettrica, il versante adriatico 17; il consumo è di 800,39 Kwh per abitante nel primo e 566,5 nel secondo; l'industria utilizza rispettivamente 17,5 e 6,8 miliardi di Kwh; i trasporti ne assorbono 2 miliardi all'Ovest ed all'Est solo 655 milioni. Nei due versanti la produzione di ghisa tocca 1.924.250 e rispettivamente 135.510 tonnellate; l'acciaio 5.777.572 e 493.479 tonn.; i laminati a caldo 4.369.950 e 384.764 tonn.; i filati di cotone 165 mila 325 e 34.144. Per contro, il 74,74% della produzione zuccheriera nazionale è concentrato nel Veneto e nell'Emilia-Romagna.

La rete ferroviaria dell'Est supera di poco la metà di quella dell'Ovest e la trazione elettrica sorpassa solo lievemente il terzo di quella complessiva; migliore è la situazione stradale, ma i mezzi meccanici di trasporto per abitante sono sempre inferiori nel versante orientale (meno i motoveicoli a due ruote, che sono sintomo di poca ricchezza).

Nel settore navale le differenze si accentuano: spetta all'Ovest l'86,21% del tonnellaggio delle navi a propulsione meccanica; il 99,32 per cento del tonnellaggio dei velieri; il 77,95% di quello dei motovelieri; il 63,60% di quello dei motopescherecci. Su 100 passeggeri imbarcati o sbarcati dalla navigazione internazionale diretta o di scalo, 67,22 spettano ai porti tirrenici, su 100 tonn. di merci, 69,94 appartengono ad essi. Nella navigazione di cabotaggio l'Ovest assorbe il 97,[illegible] dei passeggeri e il 74,37 delle merci. Nei riguardi della navigazione aerea internazionale i passeggeri, nell'Est, raggiungono solo il 3,91% del totale, in quella interna il 6,84; e non migliore è la situazione per le merci e la posta.

Nel commercio il distacco è meno forte perché, nelle regioni non ricche, pullulano notoriamente i piccoli commercianti; il turismo è sviluppato in ragione di circa due terzi a un terzo nei due versanti.

I depositi bancari di tutti i tipi ammontavano (anno 1958) a L. 222.891 per abitante nella zona occidentale ed a L. 130.611 in quella orientale.

L'imponibile per le imposte dirette era di L. 141.050 per abitante ad Ovest, di 71 mila 378 ad Est. Il carico di ruolo era rispettivamente di L. 15.445 e L. 9307. Le imposte riproducono abbastanza bene la fisionomia agricola dell'Est; infatti, l'imposta sui terreni raggiunge 2418 lire per abitante (nell'Ovest L. 1480) e quella sui redditi agrari L. 394 (contro L. 244 nell'Ovest). Per le altre imposte derivanti da redditi non connessi all'agricoltura, la situazione si inverte e il versante tirrenico supera — talvolta per il doppio — quello adriatico.

Quantunque siano estremamente approssimate ed aleatorie — come gli stessi compilatori onestamente avvertono — esistono stime provinciali e regionali del reddito prodotto dal settore privato e della pubblica amministrazione. Da esse risulterebbe che, nel 1958, il versante tirrenico ha prodotto L. 8748,4 miliardi di reddito (dedotte le duplicazioni) e quello adriatico L. 3539,6 miliardi: si tratta rispettivamente del 71,20 e 28,80% del reddito nazionale complessivo. Dal 1957 al 1958, nel settore orientale vi sarebbe stato un accrescimento del 7,03%, in quello occidentale del 7,19%. In quest'ultimo anno, il reddito medio per abitante risulterebbe di L. 262.329 ad Ovest e di L. 211.576 ad Est.

Altri piccoli sintomi confermano le migliori condizioni del settore tirrenico: vendita di tabacchi kg. 1,08 e kg. 1,02, con spesa media per abitante di L. 9982 e L. 8799; spese *pro-capite* per spettacoli: L. 3148 e L. 2516; abbonati alla radio 12,23 e 11,59 per mille abitanti; abbonati alla televisione 2,50 e 1,54; telegrammi: 83,32 e 62.77 per cento abitanti; corrispondenza spedita: 105.31 e 66.75 per abitante; abbonati ai telefoni: 5,84 e 3,31 per cento abitanti.

Un aiuto massiccio al versante dell'Est troverebbe, però, ottimi presupposti per una favorevole riuscita. La popolazione dell'Italia orientale è, in media, più giovane di quella dell'Italia occidentale; l'istruzione elementare vi è più diffusa e minore è l'analfabetismo; notevolmente più bassa è la percentuale di delitti denunciati; l'affollamento nelle abitazioni è minore che nell'Ovest; la natalità è lievemente meno elevata, e meno elevata è anche la mortalità. Esiste un'alta tradizione di civiltà.

Nel campo economico molte delle infrastrutture che mancano nel Meridione sono già pronte nell'Est; la migliore organizzazione agricola dimostra le possibilità tecniche degli abitanti; la fuga verso Ovest indica le loro ansie di miglioramento economico-sociale e il loro spirito di iniziativa. L'Italia «tirrenica» porga dunque una mano a quella «adriatica».

Diego de Castro

La Sicilia costituirà una propria compagnia aerea

Roma, 1 dicembre.

Si annunzia prossima la costituzione di una compagnia aerea siciliana che collegherà i vari punti dell'isola in sincronizzazione coi servizi aerei nazionali ed internazionali dell'Alitalia. I dirigenti dell'aviazione civile avrebbero dato la loro adesione all'iniziativa.

Commosso pellegrinaggio del Presidente dell'Uruguay



Il presidente Nardone abbraccia la zia Rosa, di 82 anni, sorella del padre (Telefoto)

Benito Nardone visita a Gaeta la casa dove abitò suo padre

L'abbraccio alla zia Rosa ed allo zio Pasquale e la lettura del vecchio registro dello Stato Civile - Una guardia spiega che i parenti in città sono 127: due zii, 22 cugini e 103 nipoti - Due quadri regalati dal sindaco - La partenza in volo per Palermo

(Dal nostro inviato speciale)
Gaeta, 1 dicembre.

Benito Nardone è venuto stamane in questa città della provincia di Latina, ove il 9 aprile del 1871 nacque il padre, Nicola, che, nonostante l'età, vive in ottima salute a Montevideo, e dove risiedono numerosi parenti, vicini e lontani.

Uno zio paterno del Presidente dell'Uruguay, Pasquale, abita in via Indipendenza con uno dei suoi dodici figli. Faceva il giardiniere, da una decina d'anni (ne ha ottanta) ha smesso di lavorare. L'altra parente intima è la zia Rosa (82 anni), sposata all'agricoltore Antonio De Nitto. Un terzo zio, Erasmo, fioraio, scomparso da poco, ha lasciato due figli, — cugini dunque del Presidente, — Cosma e Damiano, proprietari di una importante azienda di floricoltura. Sono stati essi ad ornare molte strade del percorso con archi di verde e fiori, offrendo inoltre garofani e rose a centinaia di famiglie perché facessero cadere dai balconi una profumata e lieta pioggia al passaggio del corteo.

Il Presidente e la moglie Olga (figliola di emigranti venuti da Limido, in provincia di Como) sono giunti alle 12,30 da Latina con un'auto scoperta, in cui v'erano anche due addetti militari presso l'Ambasciata dell'Uruguay a Roma. Il tempo, splendido, una vera giornata di primavera, ha reso tutto più semplice. L'ingresso è avvenuto in località Ariana, dov'è la porta borbonica che guarda verso Roma. Il sindaco, Pasquale Corbo, insieme al vescovo, Dionisio Casaroli, e ai rappresentanti della municipalità, ha porto il primo saluto. Quindi il corteo, preceduto da vigili motociclisti, è passato per la città pavesata di tricolori e di bandiere bianche e azzurre dell'antica Repubblica sud-americana. Piazza della Libertà — dov'è il palazzo municipale — era zeppa. Ai bambini era stata concessa una giornata di vacanza.

Nel salone del municipio, Benito Nardone e la moglie hanno abbracciato la zia Rosa, che ha offerto al nipote un «olio» raffigurante Garibaldi. Dopo la cerimonia il sindaco ha presentato i regali della città, due quadri: una *Marina di Gaeta* di Domenico Purificato, e un disegno di Erasmo Ranucci, raffigurante la via e la casa ove nacque Nicola, padre del Presidente. E' stato mostrato a Benito Nardone il vecchio registro dello stato civile dove sono gli atti del padre, del nonno Benedetto e del bisnonno Nicola.

Uscito a piedi con le autorità, il Presidente ha inaugurato una via intitolata al suo nome (prima si chiamava via Emilio Savio, un capitano piemontese caduto eroicamente nell'assedio del '60) ed una stele su cui, in ricordo della visita, verrà posta — offerta da Benito Nardone — una statua in bronzo di José Gervasio Artigas, eroe nazionale dell'Uruguay.

Quindi il Presidente si è recato a vedere, al numero 24 del vico Corso Attico — ove è stata murata recentemente una lapide — la casa abitata dal padre nel 1896 (l'anno in cui Nicola Nardone partì per il Sud America, per fare il fuochista sui rimorchiatori) ed a visitare lo zio Pasquale, le cui condizioni di salute gli avevano impedito di andare al ricevimento in municipio. Un largo sorriso di compiacimento il Presidente ha avuto allorché, chiesto quanti fossero attualmente i suoi parenti a Gaeta, si è sentito precisare da una guardia che essi sono 127, e precisamente 2 zii, 22 cugini e 103 nipoti.

Essendosi fatto tardi, al di là dell'orario previsto dal protocollo, anziché andare a Napoli per poi recarsi in aereo a Palermo — ove inaugurerà una lapide alla memoria di José Enrique Rodo, uno scrittore uruguaiano morto in quella città — il Presidente, la moglie ed alcune persone del seguito sono partiti per la Sicilia con un apparecchio militare direttamente dall'aeroporto di Latina.

c. g.

Il commiato da Gronchi

Roma, 1 dicembre.

Il Presidente dell'Uruguay e la signora Nardone, al termine della visita di Stato, hanno preso stamane congedo dal Presidente della Repubblica e dalla signora Gronchi e dalle alte autorità dello Stato convenute al Quirinale per il saluto agli ospiti.

Dopo lo scambio dei saluti con le alte autorità, i due Capi di Stato hanno raggiunto il cortile d'onore dove, dopo l'esecuzione dei due inni nazionali, hanno passato in rassegna il reparto della Guardia dei granatieri. Infine vi è stato il commiato dell'ospite dal Presidente e dalla signora Gronchi; al momento di lasciare il Quirinale Nardone ha rinnovato al presidente Gronchi le espressioni del più vivo ringraziamento per l'accoglienza avuta e per le manifestazioni che hanno reso quanto mai gradito il suo soggiorno nella capitale del paese che è la terra d'origine dei suoi genitori.

Oggi l'arcivescovo di Canterbury s'incontra con Giovanni XXIII

«A Sua Santità parlerò di tutto e di niente nello spirito della fratellanza cristiana»

Dichiarazioni del dottor Fisher a Ciampino e durante una funzione religiosa - "Per la prima volta in quattro secoli il Primate anglicano viene a Roma nella sua qualità ufficiale" - Non saranno eliminate le divergenze dottrinali ma si spera che la visita favorisca una maggior comprensione fra le Chiese



L'arcivescovo di Canterbury, dott. Geoffrey Fisher, al suo arrivo a Ciampino (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 1 dicembre.

I punti che dividono, e che continueranno a mantenere separata la Chiesa d'Inghilterra dalla Chiesa di Roma sono stati enunciati oggi dall'arcivescovo di Canterbury dott. Geoffrey Francis Fisher, nel corso di un servizio divino celebrato nel pomeriggio nella Chiesa anglicana di Roma, la «All Saints Church of England» di via del Babuino. Alla vigilia del suo incontro con Papa Giovanni XXIII, il più alto esponente anglicano ha così voluto pubblicamente rassicurare i membri del Consiglio federale delle Chiese evangeliche in Italia, convenuti nel tempio romano, che nel colloquio di domani nulla sarà detto che possa compromettere l'indipendenza degli acattolici dalla Cattedra di Pietro.

Già all'aeroporto di Ciampino, alle 14, egli aveva dichiarato arrivando da Istanbul: «Con Sua Santità parlerò di tutto e di niente. Parleremo in termini di amicizia cristiana». Nel sermone pronunciato nella chiesa è stato più preciso e più esplicito. Il testo scelto era tratto dal Vangelo di Giovanni (8; 32) dove è detto: «La verità vi farà liberi», ed appunto sul tema della libertà egli ha insistito in modo significativo per tutto il corso del sermone, particolarmente richiamandosi al versetto di Luca (9; 50): «Chi non è contro di voi è con voi».

Su questa base ha spiegato: «Le differenze dottrinali non sono mai puramente teologiche, ma sono determinate dalle differenze di razza, di temperamento, di personalità, e queste hanno avuto certamente influenza sulle relazioni tra la Chiesa d'Inghilterra e la Chiesa di Roma. L'Inghilterra e la Chiesa inglese, per vocazione e per grazia di Dio, sono appassionate amanti della libertà, anche quando non sanno o non si curano di farne buon uso. Questa passione per la libertà è stata una delle cause maggiori che portarono alla separazione dalla Chiesa di Roma, perché alle radici di tutte le separazioni e gli scismi sta sempre una questione di autorità e di giurisdizione».

Così affermato il fermo proposito anglicano di non cedere in nulla sulla questione dell'indipendenza, il dott. Fisher ha aggiunto: «Giurisdizioni rivali possono coesistere pacificamente, cooperare e creare. Questa è la verità mercé la quale tutte le Chiese sono libere in Cristo, gloriosamente libere tutte insieme per Cristo e per la vera unità della sua Chiesa. Dico volutamente unità e non unione, perché la unione è problema giurisdizionale, mentre l'unità è una cosa dello spirito ed è reciproco amore fra le Chiese».

Finalmente è venuto alla questione della visita: «Per la prima volta in 400 anni un arcivescovo di Canterbury viene a Roma nella sua qualità ufficiale, non per protestare o lamentarsi, ma per salutare Sua Santità il Papa nello spirito di cortesia della fratellanza cristiana. Questo poteva avvenire, ed io potevo proporre la mia visita solo perché il Papa aveva reso noto che mi avrebbe ricevuto nel medesimo spirito di cortesia della fratellanza cristiana. Ecco dunque un giorno del Signore, simile a molti altri giorni del Signore, semplice, non spettacolare, quasi impercettibile, come un fiato di un'ancor tenue voce dello Spirito Santo».

Le parole dell'Arcivescovo sono state accolte con sollievo dai rappresentanti delle Chiese evangeliche d'Italia, presso le quali si era avuta in questi giorni qualche preoccupazione che l'incontro al santo vertice potesse venire sfruttato come pretesto per una certa politica ecclesiastica. I nostri maggiori dignitari, Mario Sbaffi, presidente del Consiglio federale delle Chiese evangeliche; Ermanno Rostan, moderatore della Chiesa valdese; Roberto Ronchi, presidente dell'Unione delle Chiese battiste, ed altri hanno presentato all'Arcivescovo una risoluzione comune in cui si esprime l'augurio che la sua visita possa favorire una maggiore comprensione fra le Chiese «al servizio di tutti i popoli e al di là di ogni contrasto teologico», e la funzione si è conclusa in grande serenità al canto di due salmi (133 e 134), di due inni (273 e 404), del «Magnificat» e del «Nunc dimittis».

Da parte cattolica l'atteggiamento dell'Arcivescovo di Canterbury è stato seguito con piena comprensione e senza alcuna sorpresa, essendo mancata fin dalla vigilia qualunque diversa illusione. Per sottolineare il carattere privato della visita e il suo significato di pura cortesia, la Segreteria di Stato non ha del resto inviato alcun rappresentante all'aeroporto di Ciampino, dove il solo ecclesiastico cattolico che il dott. Fisher ha incontrato è stato oggi don Paolo Stardero, torinese, presente nella sua qualità di cappellano capo dell'aeroporto. Questo piccolo accorgimento protocollare è stato spiegato da mons. Jacques Martin, addetto alla sezione affari ordinari della Segreteria di Stato, con una semplice frase piena di candore: «E' una visita bella, ma non ufficiale».

Per quanto riguarda le divergenze dottrinali che dividono e continueranno a mantenere divise le due Chiese, da parte cattolica si dà come irrimediabile quella relativa alla infallibilità del Pontefice ed a tutte le questioni giurisdizionali così nettamente riaffermate oggi dal dott. Fisher, ma si è tenuto a far notare che anche altre ne esistono, apparentemente insanabili, come le concessioni anglicane in materia di controllo delle nascite ed alcuni compromessi recentemente accettati in tema di ordinazione episcopale e sacerdotale, di natura da attenuare il significato rigoroso dell'episcopato storico.

Si riconosce volentieri che la Riforma anglicana è fra le meno lontane dalle posizioni cattoliche, avendo conservato, come ha detto il padre gesuita Roberto Tucci, «un senso abbastanza spiccato della Chiesa visibile, una struttura ecclesiastica imperniata sull'episcopato, una pietà liturgica piuttosto ricca, una teologia che in generale non trascura la tradizione più antica e quindi è aliena dall'applicazione illimitata del principio del libero esame della Scrittura». «Ma naturalmente ciò non basta — ha concluso il gesuita — a sanare le profonde divergenze».

Non verranno pertanto sanate con la visita domani a mezzogiorno dell'Arcivescovo al Papa, né vi saranno trattative di alcun genere nel corso del colloquio che il dott. Fisher avrà nel pomeriggio con il cardinale Agostino Bea, presidente del segretariato per l'unione, creato in vista del Concilio ecumenico Vaticano II. L'Arcivescovo di Canterbury non vuole infatti sentir parlare di unione, pensando all'unità, e infatti ha dichiarato che la visita sarà soltanto un gesto di «buona volontà e di stima».

Vittorio Gorresio

Un manifesto del psi ad Ivrea sollecita una giunta «frontista»

La presa di posizione è venuta mentre si delineava una formazione monocolore di «Comunità» - Questa possibilità non è tuttavia esclusa

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 1 dicembre.

Mentre sono tuttora in corso ad Ivrea i contatti fra gli esponenti dei vari gruppi consiliari per la formazione della giunta municipale, questa sera, inaspettatamente, la sezione eporediese del psi — forse sollecitata, a quanto abbiamo appreso, da alcuni dirigenti della corrente «carrista» della federazione provinciale di Torino — ha fatto affiggere in città un manifesto, nel quale si auspica la costituzione di una maggioranza di sinistra composta dagli 11 consiglieri di «Comunità», dall'unico consigliere socialdemocratico, dai 4 consiglieri del partito socialista e da 3 consiglieri comunisti. Il manifesto conclude affermando che «ogni altra soluzione consegnerebbe il Comune nelle mani della democrazia cristiana».

Sono noti i risultati delle recenti elezioni amministrative nella città d'Ivrea: il Movimento di Comunità ha conseguito la maggioranza relativa con 11 seggi; 10 seggi sono toccati alla dc, 4 al psi, 3 al pci, 1 al psdi e 1 al pli. In questi ultimi giorni, pareva che fossero bene avviate le trattative per la formazione di una giunta monocolore (composta cioè da soli «comunitari») con l'appoggio esterno della dc, del psi e del psdi.

Ancora nella giornata di oggi, si sono svolti colloqui fra esponenti di Comunità, della dc, del psi e del psdi. La presa di posizione annunciata nel manifesto ha creato un certo arresto nelle trattative iniziate, anche se da parte degli esponenti del Movimento Comunità non si considera tramontata la possibilità di varare la formula monocolore con l'appoggio esterno, cioè, della dc, del psi e del psdi.

s. a.

Relazione del prof. Dogliotti al congresso medico di Roma

Roma, 1 dicembre.

Nella sala dei congressi alla Mostra internazionale della sanità sono continuati stamane i lavori del X Congresso dei medici ospedalieri. Il prof. Dogliotti e il prof. Stirpe hanno svolto le loro relazioni sul tema del congresso: Inserimento degli ospedali nell'insegnamento ufficiale della medicina.

Il prof. Dogliotti ha proposto che si definiscano «Ospedali associati all'università» quegli ospedali che diano effettive garanzie di attrezzatura e di organizzazione. Detti ospedali potranno essere chiamati a collaborare all'insegnamento soprattutto nel periodo di tirocinio pratico tra laurea ed esame di Stato, e per l'insegnamento nelle scuole di specializzazione dopo l'esame di Stato. I primari, gli assistenti e gli aiuti ospedalieri chiamati a collaborare usufruiranno del titolo di «Associati all'Università» e potranno essere compensati con un prelievo dalle tasse per gli esami di Stato e quelle per le scuole di specializzazione.

Il prof. Stirpe ha rilevato che nelle facoltà di medicina dei grandi centri urbanistici, per l'eccessivo affollamento degli studenti, si è venuta determinando una carenza di tirocinio applicativo-pratico durante i corsi universitari e che i giovani laureati, attratti dall'esercizio mutualistico ad un pronto impiego professionale, entrano nell'esercizio pratico con scarse capacità clinico-diagnostico-terapeutiche.

Il relatore ha poi esposto le prospettive di una collaborazione tra cliniche universitarie e ospedali per assicurare ai giovani l'approntamento professionale idoneo con il tirocinio applicativo pratico, da effettuarsi nei grandi ospedali particolarmente attrezzati.

Nominata una commissione per il deficit delle ferrovie

Dovrà riferire per il 15 gennaio

Roma, 1 dicembre.

Il Presidente del Consiglio ha presieduto oggi una riunione alla quale hanno partecipato i ministri Pella, Taviani e Spataro, per trattare il grave problema del deficit dell'azienda ferroviaria. Fanfani e Pella hanno concordato sull'opportunità che una commissione di tecnici studi a fondo il problema nel giro di poche settimane, e cioè entro il 15 gennaio del '61, quando si dovrà «varare» il bilancio preventivo del ministero dei Trasporti.

La commissione è formata dall'ing. Imbriani-Longo, direttore generale della Banca Nazionale del Lavoro, che fu consulente del governo quando si trattò di riorganizzare l'Iri nel dopoguerra, dal prof. Pietro Onida, ordinario di ragioneria all'Università di Roma, e dal prof. Pasquale Saraceno, studioso di problemi economici e tecnico della politica di sviluppo.

Assolto l'ingegnere scambiato per il proprio avvocato difensore

In pretura venne confuso con il suo legale - Provata la buona fede

(Dal nostro corrispondente)
Mondovì, 1 dicembre.

Gino Carpi, di 58 anni, ingegnere, ufficiale dell'Aeronautica, ex combattente e decorato, titolare di una impresa di costruzioni, inventore e detentore di brevetti industriali, persona sulla cui onorabilità ha testimoniato anche il giudice costituzionale avv. Branca, ha corso il rischio di finire in galera per un banale equivoco verificatosi nello scorso anno alla Pretura di Ceva. L'ing. Carpi, comparso stamane di fronte al nostro Tribunale, era imputato di esercizio abusivo della professione di avvocato, oltre che di false dichiarazioni sulla propria identità personale.

Nel marzo del '58, la Corte d'Appello di Roma, di fronte alla quale era pendente una vertenza civile per inadempienza contrattuale fra la società di cui era amministratore l'ing. Carpi e il regista e produttore cinematografico dott. Guido Manera, aveva delegato il Pretore di Ceva a raccogliere la testimonianza della signora Giovanna Berutti, di Murazzano, paese d'origine del regista. Il legale del dott. Manera delegò a rappresentarlo alla prova per testi l'avv. Musso di Ceva, mentre l'avv. Fornario, legale del Carpi, non ritenne indispensabile assentarsi dalla Capitale ed inviare la procura ad un avvocato del luogo: del resto, le norme della procedura non glie ne facevano obbligo. A Ceva ci andò solamente l'ingegnere, al quale l'avv. Fornario aveva consegnato l'atto di citazione.

Mentre si aggirava per i corridoi della Pretura di Ceva tenendo in mano l'atto di citazione, l'ing. Carpi si rivolse ad un usciere per avere delucidazioni circa l'orario dell'udienza, fissata per il pomeriggio. Poco dopo l'usciere, imbattendosi nell'avv. Musso, gli riferì che c'era in giro un certo avv. Fornario, venuto da Roma per la «prova delegata».

L'ing. Carpi fu indicato come «avvocato» al Pretore ed al Cancelliere, il quale nel verbale d'udienza diede atto che «era presente anche l'avv. Fornario, legale della Società Villaverde».

La paradossale vicenda venne in luce solamente alcuni mesi dopo, quando il dott. Manera presentò querela contro l'ingegnere alla Magistratura competente. Il Carpi venne quindi accusato di aver fornito indicazioni false sulla sua identità personale e di aver partecipato all'indagine istruttoria civile e svolto attività di difesa senza essere abilitato alla professione forense. Nell'odierno dibattimento l'equivoco è stato completamente chiarito ed attraverso l'esame di testimoni si è raggiunta la prova della buona fede dell'imputato. Il Tribunale perciò ha assolto l'ing. Carpi dall'imputazione di false dichiarazioni per non aver commesso il fatto e dall'accusa di esercizio abusivo della professione di avvocato perché il fatto non sussiste.

n. m.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18036 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p

A buon meccanico cedesi lavoro officina in autorimessa centrale. Telef. 687-018.

ARTIGIANO vende tornio parallelo cono puleggia. Via Villarbasse 24, Ferrero.

AUTOGRU' Viberti Ormig vari tipi e portate, piazzamento e spostamento silos, serbatoi, macchinari vari, montaggio gru da cantiere incastellature, capriate, sovrastrutture disponiamo per rapidi accurati servizi. Vasto parco carri attrezzi per soccorsi stradali e ricupero mezzi pesanti: interventi immediati. Qualsiasi ora telefonare Ubino 280-000 Torino, 28-000 Novara, 53-03 Santhià.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Siltor», via Nizza 32, telef. 632-075. 512

FORNO a nafta cottura vernici 120-140 gradi misure interne metri 2x5,50x1,60 altezza, funzionante, occasione vendesi. Telefonare 95-441. A100035

GRUE Edilmac P. 18 come nuova e altre attrezzature per edilizia, vendesi. Telefonare 82-340. A100063

GRUE Edilmac P. 18 come nuova vendesi. Telefonare 82-340. A100062

INDUSTRIA verniciatura cerca lavoro a fuoco e nitrocellulosa. Telefono 371-349.

PASTIFICIO cerca macchina per tortellini, oppure cambio con raviolatrice Torresani pisano continuo. Casella 305 A. Sip, Milano. 29515

PICCOLA impresa costruzioni cercasi per preventivo ed esecuzione prossima estate lavoro modifica locali ufficio. Serietà, puntualità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9002 — Torino». A100751

VENDESI macchina Negri e Bossi da gr. 60 per iniezione plastica, in buono stato. Telefonare 80-051. A86040

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

BANCHI frigoriferi arredamenti negozi completi eseguiamo lavoro tempestivo. Telefonare 366-152. A97289

CASA bella, pulita, con termoconsole copriletto Alpha. Pellini, tel. 81-450.

DECORAZIONI si eseguono lavori di decorazione a mano in opera tappezzerie anche fuori sede. Telef. 351-209.

STABILIMENTI [illegible] in manutenzione impianti elettrici [illegible] spec. Impianti elettrici, elettronici, automatismi. [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8052 — Torino». A101617

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza buone condizioni concediamo mutui immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a pensionati residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate), alla valutazione, serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 ang. S. Donato. Tel. 47-348.

A impiegati, professionisti, commercianti Italfidi concede prestiti tassi modici, celerità, riservatezza. Principe Tommaso 6.

ABBIAMO bar torrefazione fronte mercato, 35.000 giornaliere 5.800.000, all'acquirente offresi 75.000 mensili nette, cauzionando, concedendo gerenza. Ucrec, Cavour 28. 1143

ABBISOGNAMI gerente torrefazione caffè [illegible] minimo, zona popolarissima. Ucrec, Cavour 28. 1143

ACCONCIATURE in posizione di continuo sviluppo centrale, negozio moderno, arredamento di lusso, avviato, retro abitabile con ogni comodità, volendo possibilità istituto di bellezza, cedesi 900.000 contanti, prezzo d'occasione, causa trasferimento fuori Torino. A101622

AFFARE, motivi familiari cedesi avviata esportazione trattoria forte lavoro aumentabile eventualmente gerenza. Scrivere «Pubblicità Stampa 2487 — Torino».

AFFARONE causa espatrio cedo bar osteria tutti permessi. Telefonare 390-940.

AFFARONE motivi familiari cedesi negozio calzature, bloccasi per 1.100.000. Telef. 660-308. 2A10808

AFFIDASI gerenza laboratorio confezioni, cauzione 100.000. Riva, via Mazzini 1. 1038

ALASSIO cedesi bellissimo centrale negozio abbigliamento maschile, femminile lavoro eccezionale incasso annuo 16-18 milioni dimostrabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8107 — Torino».

ALIMENTARI centrale vera occasione motivi famiglia privato cede. Telefonare 681-832. A100937

ANGOLARE avviatissima salumeria zona popolosa causa salute cedesi. Telefonare 276-255. A100960

ATTREZZATO scatolificio macchinari moderni nuovi per lavorazione cartone teso e ondulato cedesi oppure disposto per potenziamento attività accettare socio finanziatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2491 — Torino». A100965

AUTORIMESSA [illegible] Statuto capacità 90 vetture impianti propri cedesi. Telefonare 483-578. A96564

AZIENDA commerciale alto reddito svilupperei con privato disponga 10.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4500 — Torino». A100773

BAR angolare grandioso avviatissimo, biliardo, televisione. [illegible] direttamente. Telef. 774-527. A100907

BAR centrale grazioso modernamente attrezzato adattissimo coniugi soli cedesi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2455 — Torino». A100941

BAR modernissimo tre locali via commerciale alloggio con o senza ristorante cedo dilazionando. Telefonare 44-789.

BAR superalcoolici centrali gran avviamento cedesi causa trasferimento 5 milioni 500.000 eventualmente trattabili. Telefonare 596-775 ore pasti. A101037

BAR-torrefazione superalcoolici con attrezzatura moderna, clientela assicurata in dipendenza della zona commercialmente privilegiata, fortissimo incasso documentabile, cedesi cause impellenti 10 milioni con facilitazioni. Ucrec, Carlo Alberto 41. 233

CAFFE' esportazione vini centralissimo bene arredato buon incasso 3.500.000 cedesi permutasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9010 — Torino». A100567

CAFFE' sala biliardo zona Santa Rita cedesi per causa salute. Tel. 363-169.

CANTINA vicino Torino, ottimo reddito, vendesi favorevoli condizioni. Telefono 42-775. A101630

CASALINGHI, alto reddito, vendo barriera Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8048 — Torino». A100248

CAUSA malattia cedesi avviata trattoria zona San Paolo. Tel. 752-737.

CAUSA malattia cedesi negozio mobili via Galliari 26, Torino. [illegible]

CAUSA malattia cedesi trattoria sei camere alloggio oppure licenza. Telefonare 40-568. A98899

CAUSA malattia cedo cappelleria con magazzino, spiumatrice moderna. Telefonare 276-431. A100108

CAUSA malattia cedo drogheria 1 milione 500.000; gerenza salumeria centrale. Telefonare 20-646. A100317

CAUSA salute cedo avviato carne ovina. Telefonare dalle 13 alle 14 al 373-132

CEDESI avviata merceria zona periferica, due grandi vetri. Telefon. 394-521.

CEDESI avviatissima trattoria bottiglieria via grande passaggio ore 9-11. Telefonare 778-941. A100546

CEDESI bar bottiglieria 3.500.000, 1 milione subito rimanenza dilazionando. Garnero, Arsenale 43. 937

CEDESI causa salute, in Torino, pasticceria bar super centralissima. Impiego capitale sicuro, reddito garantito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8092 — Torino». A101802

CEDESI drogheria angolare 4 vetrine 2.000.000 trattabili, alloggio. Telefonare 82-105 A99717

CEDESI latteria avviatissima con alloggio. Telefono 596-932. A100640

CEDESI o gerenza caffè bottiglieria vicinanza via Po. Telefonare 882-601.

CEDESI trattoria [illegible] con dehors giuochi bocce adiacente campi sportivi. Telefonare 296-754. A100780

CEDO causa salute, osteria fronte mercato con macchina caffè, televisore, frigo, dehors meraviglioso, gioco bocce e alloggio. Telefonare 80-052. A100318

CEDO negozio mercerie abbigliamento licenza trasferibile. Via Valeggio 16. Riva.

CENTRALE stabilimento bagni turchi, estetica, massaggi, cedesi. Chiesa, Nizza 17. A100097

CERCASI acquirente o gerente latteria, cauzione. Telef. 744-326. A100531

CERCASI persona licenza ambulante [illegible] saponi, adeguato compenso, alloggio gratis. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A101630

CERCASI prestito un milione interesse 15.000 mensili garanzie due avallanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A100051

CERCO gerente per rivendita pane 260 kg. giornalieri. Telefono 519-204.

CERCO tabaccheria o torrefazione, escluso intermediari. Telefonare 395-476, ore 8-11 e 14-17. A100101

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.

CONIUGI anziani cedono avviatissimo bar causa trasferimento. Tel. 290-033 ore 10-11,30. A99733

DENARO liquido sino a 60.000.000 prestasi privato a privati, proprietari stabili, massima riservatezza. Dettagliare richiesta e proprietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 260 — Torino». 711

DROGHERIA con [illegible] zona semicentrale attrezzatura moderna, incasso giornaliero 80.000, cedo 8.500.000. Studio Immobiliare, corso Francia 3. Telefono 511-648. 1105

DROGHERIA centrale incasso 90.000 giornaliere garantito cedesi affarone 4.600.000. Frans, del Carmine 28.

DROGHERIA grandiosa fortissimo incasso redditi 5.000.000 permutasi alloggio. Tel. 512-589. 1238

DROGHERIA in importante corso, 50.000 giornaliere garantite, alloggio due camere, cedo 3.300.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 1248

DROGHERIA trent'anni medesimo proprietario angolare cedesi causa vecchiaia. Pizzorno, Po 12. 1024

ELETTRODOMESTICI casalinghi avviatissimi causa familiari cedesi. Tel. 661-221.

FARMACIA Torino, dintorni, acquisto contanti. Esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4117 — Torino».

FINCOTEX offre celermente a buone condizioni prestiti (a tutti) e sovvenzioni su auto anche ipotecate (alla valutazione). Piazza Statuto 24 angolo San Donato. Tel. 47-348. 1125

GESTIREI bar ristorante oppure solo bar Riviera fiori, o costa adriatica purché forte lavoro. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8052 — Torino».

INDUSTRIA meccanica avviatissima redditizia produzione propria e lavori conto terzi assicurati, cedesi. Facilitazioni pagamento. Trattasi direttamente. Telefonare ore ufficio 520-163. 1257

LATTERIA centrale redditizia urge cedere 2.350.000 vero affare. Pizzorno, Po 12. 1024

LATTERIA [illegible] litri annesso commestibili; adatto famiglia numerosa, forte reddito, cedesi 4.500.000. Ucrec, Cavour 28.

LATTERIA 250 litri [illegible] giornaliere, cedesi motivi famiglia. Telef. 41-078.

MOTIVI familiari cedo vendita riparazioni scooter, avvenire assicurato. Telefonare 799-232. 1212

NEGOZIO [illegible] Lingotto sicuro avvenire cedesi 700.000. Telefonare 519-770.

OCCASIONISSIMA salumeria zona grande avvenire, permutasi casa terreno. Telefonare 393-987. 885

OFFICINA attrezzatissima 4 saldatrici, pressa tornio compressore cedesi 2 milioni 500.000. Telef. [illegible] A100578

OFFICINA meccanica avviata, ampio locale, cedesi causa salute 4.500.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8083 — Torino». A101086

OFFICINA stampaggio lamiera, macchinario moderno, lavoro assicurato, scopo sviluppo cerca socio disponente 6.000.000 telefonare ore pasti 779-071. 1257

PANETTIERI! L'ufficio Cagliero e Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72, telef. 652-524. 20445

PASTICCERIA bar superalcoolici zona centrale attrezzatissima macchinario, ottimo incasso, cedo 18.000.000. Studio Immobiliare, corso Francia 3. Telefono 511-648. 1105

PONT Canavese [illegible] caffè [illegible] con sala da ballo, licenza trattoria.

[illegible] sola sopportando aiuto, dieci milioni, serio, attivo, [illegible] attività economicamente sana, disposto trasferimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8104 — Torino». A101630

PRESTITI immediati personali, [illegible] bili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani funzionari, professionisti e a pensionati residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo S. Donato. Tel. 47-348.

RIVENDITA pane [illegible] 200 kg. cedesi 6.000.000; altra 3.200.000 Frans, del Carmine 28. 969

[illegible] bar cedesi [illegible] partenza, non intermediari 12.000.000. Tel. Sanremo 84-319 13-16. Scrivere: Toscani, Caccialepori 17, Milano. A99582

SEGHERIA attrezzatissima mq. [illegible] coperti adattabile qualsiasi lavorazione cercasi combinazione con persona o società compiegante apporto lavori e conduzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8105 — Torino». A101532

TABACCHERIA cittadina 11 chilometri Torino, in casa nuova, affitto mite, levata [illegible] settimanali, cedo 10 milioni Gabetti Giulio Cesare 58.

TABACCHERIA levata 700.000 settimanali, annessa torrefazione cedesi occasionissima 13.500.000. Frans, del Carmine 28. 969

TABACCHERIA modernissima levata 1.100.000 settimanali cedesi urgentemente; altra levata 600.000 alloggio 5.200.000. Frans, del Carmine 28. 969

TINTOSTIRERIA Santa Rita zona notevole sviluppo, ottimo lavoro, cedesi 1 milione. Telefonare 519-770. 46

[illegible] licenza pastificio, volendo anche mobili. Telefonare 56-159. A100100

I COMPRA-VENDITA ALLOGGI. LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

A acquirenti e proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Efip», corso Re Umberto 5. 16640

A basso prezzo [illegible] alloggi liberi occupati 1.200.000 [illegible], zona Francia, altri Lingotto affittati convenientissimi. [illegible] nuove, [illegible]. Comm. Anglesio, Nizza 9. 1170

A [illegible] Vanchiglia via [illegible] di Barolo 20 vendonsi alloggetti, camere singole, buone condizioni, rivolgersi pomeriggio in via Vanchiglia 14. 389

ABITABILE subito vendiamo via Giacomo Medici, alloggio signorile 2 camere, tinello, cucinino, rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 742

ABITABILI primavera vendiamo via Varalla 2, angolo via Nizza, alloggi signorili 3 camere, cucina, 1-2 camere, tinello, cucinotto, mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. Tel. 511-060.

ABITABILI subito vendiamo via Rio de Janeiro (S. Paolo) alloggi signorili, camera, tinello, cucinotto, mutuo et rateazioni. Domus, Garibaldi 39. Tel. 511-060.

ACQUISTANSI alloggi 4-8 camere, altro centralissimo mq. 500 piano basso, costruzione anteguerra. Telef. 44-660.

ACQUISTANSI piccoli lotti terreni industriali et misti, zone barriera Milano, San Paolo, Mirafiori, Santa Rita. Esaminansi combinazioni con proprietari terreni per frazionamenti. Massime garanzie et eventuali anticipi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 298 — Torino». 1240

ACQUISTEREBBESI o affitterebbesi villetta con due alloggi od una villetta piano rialzato, Torino o dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8108 — Torino».

ACQUISTO contanti da privato casa da demolire o terreno con progetto costruzione approvato, zona centrale, eventuale cambio alloggi nuovi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 297 — Torino». 1232

ACQUISTO terreno permesso costruzione 25-35 camere. Telefonare 691-679.

AFFARE, via Varazze 18 per 5.500.000 vendonsi in blocco: alloggio 3 camere, termo particolare, 2 alloggetti 2 camere e 3 magazzini tutti liberi. Visite ore 10-12, 14-16 feriali. 1224

AFFARONE S. Paolo, camera tinello, termo bagno, 2.250.000, quinto piano senza ascensore; Francia 2 tinello 3 milioni 200.000. Duavino, S. Anselmo 13

ALLOGGETTI signorili stupenda cucinino, minimo anticipo, rate [illegible]. Telefonare 601-579. 788

ALLOGGI centrali signorili 2 camere tinello servizi vendo. Telefonare 46-411.

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere doppi servizi, impresa vende. Via S. Chiara 48, mutuo, facilitazioni. Telefonare 513-586.

ALLOGGI veramente signorili 2-3 camere, salone, doppi servizi, modernissimi, condizionamento, finitissimi, visita. Gran centrale angolo Mezzanile (Boringhieri). Tel. 7[illegible]. Vendonsi. A99482

ALLOGGIO barriera Milano due camere tinello terrazzo servizi vendo libero. Telefonare 41-918. A99857

ALLOGGIO corso Francia, camere 2, altre 3 mansardate, entrata cucina, comforts moderni, vista incantevole, 4 milioni. Poletti, telef. 596-607, 597-774.

ALLOGGIO corso Re Umberto (vicinanze corso Vittorio), 4 grandi camere servizi, fuori blocco, 5.000.000. Poletti, telefoni 596-607. 597-774. 1226

ALLOGGIO Crocetta, piano rialzato, mq. 273, camere 8, cucina, doppi servizi, signorilissimo, contratto fuori blocco, 15.500.000. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 1226

ALLOGGIO corso Moncalieri, 4 camere cucina servizi termo centrale, mq. 200 giardino, vendesi. Telefonare 511-113.

ALLOGGIO Crocetta 3 camere cucina servizi completi, libero, 2.800.000. Poletti, telef. 596-607, 597-774. 1226

ALLOGGIO Borgo Parella, 2 tinello cucinino, trasferimento vende. Buzzi, telefono [illegible].

ALLOGGIO nuovo signorile tinello via Fidia ultimo piano (attico) 3 camere e servizi vendesi occasione. Noiniermediari. Telefonare 781-551 ore ufficio.

ALLOGGIO Parella 3 camere servizi, altro 4 camere borgo Vittoria, ottimi vende Buzzi. Telefonare 80-791. 458

ANGOLARE negozio San Donato 74 cinque vetrine 120 mq. zona sviluppo adatto bar, cooperativa, elettrodomestici casalinghi, impresa vende. 1089

ATTENZIONE causa espatrio vendo muri esenti tasse negozi salumeria bar, reddito 7%, lunga locazione. Telefonare 372-173.

AUTORIMESSA 230 macchine paraggi Statuto, affittata, vendo muri. Telefonare 753-089, 530-034. A96840

AVIGLIANA, privato vendo terreno sulla sponda ed a monte, sul lago grande adatto per ville, grande albergo ecc. piante alto fusto per parcheggio, acqua, luce, telefono. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9043 — Torino». A100805

BELLA villetta semicentrale vendo intermediari, zona salubrissima, tutte comodità. Telefonare 732-826. A101605

BORGATA Vittoria alloggio nuovo tre camere accessori, 2° piano, senza ascensore, vendesi libero 2.700.000. Telefono 507-751. 749

CAPOLINEA tram 13 (Valsalice), terreno fabbricabile palazzina, progetto approvato, 7 camere, doppi servizi, garages, 12.000.000 trattabili. Poletti, tel. 596-607, 597-774. 1226

CASA barriera Francia nuova costruzione tutta affittata, 35 camere più servizi con laboratorio cortile, vendesi valutazione 30.000.000 più mutuo 7.000.000. buon affare! Boero, Carlo Alberto 41.

CASA Borgo S. Pietro (fondo via Nizza) 38 camere, 6 piani f.t., 4 garages, comforts modernissimi, reddito annuo 2.100.000, vendesi 28.000.000 Poletti. telef. 596-607, 597-774. 1226

CASA centralissima moderna costruzione 1935 [illegible] 35 vendesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4120 — Torino». A100339

CASA S. [illegible] bellissima 14 alloggi 2 autorimesse ottimo reddito vendesi 37 milioni compreso mutuo. Telef. 519-770.

CASA zona Crocetta costruzione trentennale, solida, termosifone, sei piani fuori terra, camere 29, vendo 27 milioni Gabetti, Giulio Cesare 58.

CASA 4 camere 2 garages, interna reddito 30.000 mensile vendo 3.000.000. Telefonare 768-636. A100620

CASA 17 camere, 2 magazzini, adiacenze piazza Bengasi, costruzione 1954, esente, [illegible] 300.000 mensili vendesi 13.500.000. Telefon. 664-693 ore pasti.

CASA 24 camere grandiose, servizi, vicinanze piazza Repubblica, vendesi 16 milioni. Poletti, tel. 596-607, 597-774.

CENTRALISSIMO alloggio adibito ufficio mq. 340, primo piano, affitto triennale, vendesi. Tel. 528-800, ore ufficio.

CERCASI casa villa 20 camere con giardino zona occidentale Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4119 — Torino».

COM. FAI, Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari, vende, acquista, permuta alloggi in ogni quartiere disponendo il più vasto assortimento. Interpellateci. Sede via Cavour 7, telefoni 527-496, 528-621. Filiale via Alfieri 17. Telefono 50-616. 1063

COM. FAI, Cavour 7 vende urgentemente alloggetti due camere, cucinino, servizi recente costruzione 2.400.000, paraggi corso Polonia, Alto reddito, rateazioni, mutuo. Telefonare 527-496.

COM. FAI, Cavour 7, vende ultimi signorili alloggi 3-4 camere, consegna primavera, collinari paraggi corso Alberto Picco. Telefonare 527-496. 1063

COM. FAI, Cavour 7 vende signorilissimi appartamenti 8 camere, salone, cucina, doppi servizi, nuova costruzione corso Vittorio (Boringhieri). Facilitazioni. Telefonare 527-496. 1063

COM. FAI, Cavour 7 vende signorili ultimi alloggi corso Peschiera 186, lussuosa rifinitura. Visite cantiere. Telefonare 527-406. 1063

COM. FAI, Cavour 7 vende ultimi signorili appartamenti 2-8 vani saloni doppi servizi. Crocetta. Tel. 527-496.

COM. FAI, Cavour 7 vende riposanti alloggetti su viali zona Francia, signorile quartiere, ottime finizioni, prezzi concorrenza, rateazioni, mutuo. Tel. 527-496.

COM. FAI, Cavour 7, vende convenienti alloggetti pronti primavera, signorili rifiniture, lunghe rateazioni, corso Svizzera. Telef. 527-496. 1063

COM. FAI, Cavour 7, vende redditizi negozi liberi, occupati zone diverse. Mutui, rateazioni. Telef. 527-496. 1063

COM. FAI, Cavour 7, vende razionali alloggetti adatti reddito corso Montecucco angolo Monginevro, pronti e costruendi. Visite cantiere. Telef. 527-496.

COM. FAI, Cavour 7, vende occasione ultimi alloggi eccezionali prezzi liquidazione, adatti impiego capitali, lunghe rateazioni, corso Unione Sovietica (via Poirino). Telef. 527-496.

CORSO Cairoli vendesi alloggio mq. 184 panoramico 12.400.000. Telef. 862-576.

CORSO Dante 9 Moncalieri (vicinanze piazza Bengasi), camere 18, servizi, negozio latteria, laboratorio 60 mq., comforts modernissimi, esente tasse, reddito 1.600.000 annue nette, vendesi 21 milioni. Poletti, tel. 596-607, 597-774

CORSO Duca degli Abruzzi 79 vendiamo signorilissimi appartamenti 1, 2, 3, 4 camere, salone, doppi servizi, abitabili subito oppure già affittati. Telef. 537-730.

CORSO Francia, Bernini, vendo 2 camere cucina servizi. Telefonare 778-209.

DIRETTAMENTE vendo centomila mq. terreno industriale imponente fronte strada provinciale Settimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1002 — Torino».

DOMODOSSOLA 55 (corso Francia), alloggi da 1 a 3 camere cucina servizi moderni, vendonsi ultraconvenientemente. Poletti, tel. 596-607, 597-774

DUE alloggetti (via Nole e Layolo) camera, cucina, servizi, nuova costruzione, affittati, vendonsi. Telef. 85-609, ore 13-14. A100056

FIMI sovvenzioni subito su terreni massima valutazione celerità. Telef. 871-538, 885-980. 31476

FINANZIAMENTI su alloggi, case, terreni, ville, cascine, lunghe rateazioni, rapidità, discrezione. Telefonare 527-487.

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni. General Finanziaria, [illegible] Mazzini 14, telef. 53-590. 157

IMPERIA al mare vendesi bellissimo alloggio cinque camere terrazzi. Telefonare 775-222 dalle 16 alle 18.

IMPRESA acquista terreno camere 200-350, zona Campagna, Vittoria, Milano, cambio camere. Telef. 250-366, 206-817.

IMPRESA cerca terreno per costruzione sino a 300 camere, qualsiasi zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 304 — Torino». 681

IMPRESA vende casa quasi ultimata alloggi 11 zona corso Francia [illegible]. Telefonare 781-622 A99689

INDUSTRIALE acquista stabile adiacenze vecchio-nuova dazio Torino mq. 3000 minimo, pagamento immediato. Amministrazioni Olietta, portici Barbaroux 4. Telef. 47-387. 1041

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento. Possibilità finanziamenti, costruzione stabilimento. Telef. 53-601.

LOCALI seminterrati luminosissimi mq. 70-90-160 vendesi. Telefonare 44-669.

MONGINEVRO 27 (piazza Sabotino), ultimi alloggi da 1 a 3 camere cucina, servizi moderni, vendonsi ultraconvenientemente. Poletti, tel. 596-607. 597-774

(Continua a pag. 11)

Domenica a Bologna l'assemblea generale dell'Associazione

I giudici milanesi chiedono un nuovo ordinamento per la categoria

Deve essere attuato - essi sostengono - il progetto costituzionale che prevede più ampia libertà alla Magistratura - Si attende una discussione molto animata - Le tesi delle tre correnti

(Dal nostro inviato speciale) **Milano,** 1 dicembre.

«La posizione della Magistratura nell'ordinamento costituzionale italiano ha qualcosa di comune con la situazione dei negri nella società americana. Le leggi proclamano la completa parità giuridica fra bianchi e neri, ma di fatto la società americana continua a relegare i negri nei gradini più bassi; molto spesso gli stessi negri, per quieto vivere, accettano tale situazione. In Italia la Costituzione repubblicana pone sullo stesso piano il Parlamento, il governo, la Magistratura. Ma di fatto la Magistratura, è relegata in posizioni d'inferiorità gerarchica ed economica. Tale situazione non possiamo più accettare, nemmeno per quieto vivere. Non possiamo rimanere in eterno i "negri" dell'ordinamento costituzionale italiano».

Un esordio così acceso non deve confondere le idee. Non si tratta di un pronunciamento giacobino; è il preambolo dell'orazione tenuta ieri dal consigliere Luigi D'Orsi davanti all'assemblea dei magistrati milanesi. Dove vuole arrivare il discorso del consigliere D'Orsi, caldamente applaudito dai magistrati presenti? Gli sviluppi di questo discorso sono stati esposti in due lunghi telegrammi inviati dall'assemblea al Presidente della Repubblica e al Presidente del Consiglio, per sollecitare la fine di quella situazione che il consigliere D'Orsi ha paragonato alla segregazione razziale negli Stati Uniti.

In che cosa si concretino queste limitazioni della libertà dei magistrati è piuttosto complesso indicare; tanto più difficile oggi quando, a giudicare dalle apparenze, magistrati, e proprio magistrati milanesi, hanno cominciato a compiere frequenti operazioni di taglio, di oscuramento e di sequestro sulle opere cinematografiche, alcune delle quali insignite di premi artistici.

Domenica 4 dicembre l'Associazione nazionale dei magistrati convocherà in assemblea a Bologna i delegati di tutti i distretti d'Italia. Quelli di Milano porteranno nella discussione accenti estremamente polemici. Occorre ricordare che i giudici milanesi rifiutarono nel 1944 il giuramento alla repubblica di Salò e che nel 1959 furono portatori di un ordine del giorno, approvato al congresso nazionale dei magistrati, tenutosi a Sanremo, in favore della libertà di stampa.

Su queste premesse, si può immaginare che il contributo dei giudici milanesi all'assemblea di Bologna avrà un carattere molto deciso. Essi proporranno, per esempio, che dal 10 gennaio dell'anno venturo i giudici debbano lavorare nel rispetto dell'orario: vale a dire le udienze finiranno nelle ore fissate, anche se si dovesse troncare a metà l'arringa di un principe del foro; le sentenze saranno pronunciate in ore di ufficio anche se si dovesse rinviare per questo il processo, con grande scomodo per le parti. E così via: una catena di intralci, di inconvenienti, di ritardi lungo il già penoso sentiero della giustizia italiana.

Chi deve ringraziare il cittadino per questo ulteriore disagio, in un servizio tanto delicato ed essenziale alla vita dello Stato? Non svelliamo misteri di sorta: i magistrati milanesi chiamano in causa il Parlamento e il Governo. Il famoso terzo potere dello Stato, cioè la Magistratura, si è trovato a viaggiare come il vaso di coccio fra i vasi di ferro. Le promesse costituzionali — affermano i magistrati milanesi — non sono state rispettate.

Da quando il fascismo lo creò, dura intatto e pesa sulla categoria dei giudici un pesante ordinamento gerarchico che un tempo, giusto in tempo fascista, aveva trovato espressione addirittura in termini militari. Al pretore si attribuiva il grado di capitano, al presidente della Corte di Cassazione quello di generale in campo. Naturalmente la libertà dei giudici, la loro parità, il loro distacco dagli altri poteri dello Stato, con tutto questo peso sulla schiena rimangono irrimediabilmente schiacciati.

Tale assetto della categoria, fu condannato senza mezzi termini dalla Costituzione. Ma, una volta passato l'entusiasmo rinnovatore dei costituenti, si scoprì che l'ordinamento aveva messo salde radici, e che nessuno degli altri due poteri dello Stato, né il Parlamento né il governo cioè, aveva interesse ad abbattere la piramide giudiziaria. I magistrati passarono così da un ministero all'altro, da una legislatura all'altra, senza che venisse cambiato o ritoccato l'abito che il fascismo gli aveva tagliato.

I giudici milanesi stimano evidentemente arrivato il momento, ora, per dare vita al progetto costituzionale. A Bologna, l'assemblea dei magistrati d'Italia sarà divisa in tre settori, poiché su tre posizioni diverse l'ordine giudiziario si è schierato: posizioni conservatrici, riformistiche e infine innovatrici dal profondo.

La prima posizione è sostenuta dai magistrati più elevati in grado, raggruppati nella Unione dei magistrati delle Corti: gli alti gradi, ovviamente, non amano sentir parlare di abolizione dei gradi; piuttosto che vedersi equiparati all'umile pretore, preferirebbero staccarsi dall'Associazione nazionale dei magistrati e fare per conto loro.

La posizione centrista sembra sia la più forte: i magistrati che si trovano in questa posizione vorrebbero che la carriera fosse riordinata secondo criteri già da lungo tempo studiati ed approvati dal Consiglio superiore della Magistratura.

La terza posizione, radicalmente innovatrice, è sostenuta particolarmente dal pretore di Montevarchi, in provincia di Arezzo, Adolfo Bianchi, e dal giudice milanese Antonio Marcucci. Essi rifiutano le mezze soluzioni e chiedono che ogni magistrato sia libero come la Costituzione lo vuole, senza superiori e senza inferiori.

Un progetto di legge in questo senso già è depositato in Parlamento, firmato dai deputati Amadei, Ferri, Greppi, Ferrarotti ed altri.

Gigi Ghirotti

Deplorate in Senato le proteste dei magistrati

Roma, 1 dicembre.

La commissione giustizia del Senato ha iniziato stamani l'esame del disegno di legge concernente le norme sulla promozione dei magistrati di Corte di appello e di Corte di cassazione.

Il presidente della commissione, Magliano, in apertura di seduta, ha rilevato la viva agitazione e le manifestazioni di protesta dei magistrati ed ha spiegato perché il progetto, a causa delle vicende politiche e parlamentari ha subìto un forte ritardo. Rendendosi conto dell'urgenza di esso, anche per la scadenza al 30 dicembre del termine per i concorsi in base alla legge vigente, la commissione ha nominato il relatore iscrivendo il disegno di legge all'ordine del giorno.

Il sen. Magliano ha affermato che i voti, i telegrammi, e le proteste, alcuni dei quali in forma poco riguardosa per il Parlamento e per la Commissione in particolare, non trovano alcuna giustificazione. D'altra parte il provvedimento in discussione richiede un attento e ponderato esame anche perché sono pervenute da varie parti numerose proposte di emendamento e di modifica.

E' pertanto dovere della Commissione tener presente non soltanto i legittimi interessi dei magistrati, ma anche e soprattutto la funzione della Giustizia nel suo più alto significato. Il presidente Magliano si è augurato infine che la Magistratura italiana, con senso di responsabilità, trovi una rinnovata concordia per un sereno orientamento della sua elevata funzione ed ha pregato il relatore, sen. Antonio Romano, di voler precisare quando potrà essere in grado di riferire alla Commissione.

Successivamente hanno preso la parola i relatori Jodice (psi), Monni (dc) e Gramegna (pci), i quali si sono associati nel deplorare vivamente tali manifestazioni che — pur provenendo non da tutta la magistratura, ma solo da un gruppo di magistrati — nuocciono al prestigio dello Stato.

Dopo le dichiarazioni del rappresentante del governo la commissione unanimemente ha dato mandato al presidente Magliano di rendersi interprete di quanto è stato espresso presso il presidente Merzagora per la tutela della dignità del Parlamento.

Provvedimenti per gli statali oggi al Consiglio dei Ministri

Roma, 1 dicembre.

Il Consiglio dei ministri che si riunirà domattina approverà una serie di provvedimenti a favore degli statali: si tratta essenzialmente di agevolazioni di carriera e di sistemazioni giuridiche di alcune delle categorie non direttive dei ruoli burocratici e delle guardie di P. S. e dei carabinieri. Dovrebbe in tal modo trovare un inizio di soluzione il problema annoso della sistemazione di tutte le categorie dei dipendenti statali: a suo tempo, com'è noto, fu accolto, con la legge Pitzalis, lo status dei funzionari direttivi.

Verrà poi varata la legge per la creazione del «Centro nazionale della produttività», che alle dipendenze del dicastero del Bilancio avrà una funzione determinante nell'economia italiana e accentuerà le funzioni di coordinamento cui è destinato il dicastero attualmente retto dall'on. Pella.

La presunta amica di Giuliano nega di aver avuto un figlio dal bandito

La voce pubblica gliene attribuisce due - Dichiarazioni sulla vicenda di Maddalena Lo Giudice e del fratello del «re di Montelepre»



Giuseppe e Mariannina Giuliano, fratelli del bandito, a Catania con Maddalena Lo Giudice (al centro, in secondo piano), **che nega d'aver avuto un figlio da Turiddu** (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) **Catania,** 1 dicembre.

Maddalena Lo Giudice, la presunta amica del defunto «re di Montelepre», è giunta improvvisamente a Catania, stamane, a bordo di un'auto da noleggio. Era in compagnia di Mariannina e Giuseppe Giuliano, rispettivamente sorella e fratello del bandito Salvatore Giuliano. Il terzetto, che già si era incontrato nei giorni scorsi ad Antillo, — un paesino sperduto tra i monti Peloritani — e stanotte ancora una volta a Santa Teresa Riva (Messina), si è recato presso l'abitazione di alcuni parenti di Maddalena Lo Giudice, nei pressi dello stadio di Cibali, dove, malgrado le cautele degli interessati, fotoreporters e giornalisti sono riusciti a [illegible].

Vano, però, è risultato ogni tentativo di conoscere lo scopo dei continui contatti tra la famiglia Giuliano e la «donna di Antillo», anche se questi contatti sono stati messi (non si sa con quale fondatezza) in relazione con la presunta esistenza di un bimbo che Maddalena Lo Giudice avrebbe avuto dal bandito. Il figlio del «re di Montelepre», se esiste, dovrebbe avere undici anni circa e vivrebbe nascosto a Catania. C'è chi afferma, addirittura, che il piccolo è stato battezzato col nome di Salvatore. In proposito è però da ricordare che fra gli atti del «caso Giuliano-Lo Giudice», di cui si occupò qualche anno fa tutta la stampa italiana, esiste una perizia medica sulla «donna di Antillo» che esclude assolutamente la possibilità che Maddalena Lo Giudice abbia avuto un figlio.

Che scopo hanno, dunque questi continui e misteriosi incontri fra le due famiglie, incontri che si ripetono a tratti, e in località diverse della Sicilia?

E' difficile rispondere. La confusione è grande. Si afferma, ad esempio, che il piccolo, nato dalla relazione fra Salvatore Giuliano e Maddalena Lo Giudice, non sia stato iscritto all'anagrafe «per timore di rappresaglie»; si parla, anche, di un «esplosivo» diario lasciato dal defunto «re di Montelepre» e custodito dalla madre del bandito, Maria Lombardo. C'è chi dice, in proposito, che tutta questa messinscena preluda ad un «lancio» pubblicitario delle presunte «memorie» del bandito.

Maddalena Lo Giudice ha negato di aver avuto un figlio da Salvatore Giuliano: «Tutte menzogne — ha detto —. Nulla di questo è vero. E' una montatura. Vogliono farmi avere delle amarezze». Ad Antillo, un paese di 2000 abitanti sito a circa 30 km. da Messina, si dice invece che, interrogata dai carabinieri, Maddalena Lo Giudice abbia ammesso di aver avuto non uno ma due figli da Giuliano: il secondo sarebbe una femminuccia.

Stamane, ai giornalisti, la «donna di Antillo» ha detto testualmente: «Per il momento non posso dire nulla. Non fatemi alcuna domanda, vi prego. Posso dirvi soltanto che ho bisogno di denaro, di molto denaro, quattro o cinque milioni». Poi si è chiusa in un mutismo assoluto, lasciando a Giuseppe Giuliano, fratello di «Turiddu», il compito di allontanare i giornalisti: «Voi ci volete rovinare — ci ha gridato Giuseppe—. Vi prego, lasciateci in pace, almeno per qualche altro giorno. Poi potrete scrivere a non finire e fare tutte le fotografie che vorrete!».

A proposito di queste dichiarazioni pubbliche si ritiene che Maddalena Lo Giudice si prepari a fare «sensazionali rivelazioni» che però sarebbero riservate soltanto ad una persona (forse un editore) previo versamento di una grossa somma.

a. l.

Il farmaco era alterato: ha già fatto ventidue vittime

Più di cento vaccinati col siero antirabbico attendono la morte in una città del Brasile

A Fortaleza (trecentomila abitanti) era in corso un'epidemia: il medico responsabile delle vaccinazioni accoltellato da un padre che ha perduto il figlio - La gente, impazzita di terrore, dà la caccia ai cani; quasi linciato un uomo che voleva difendere la propria bestia - Disperati tentativi per salvare i moribondi

(Nostro servizio particolare) **Rio de Janeiro,** 1 dicembre.

Centotto persone attendono di morire, consapevoli della loro sorte, e vivono ore di agonia paurose e allucinanti. Sono state vaccinate con un siero antirabbico alterato, che ha già ucciso ventidue persone: sono morte dopo atroci sofferenze, gridando e invocando un aiuto che nessuno poteva prestar loro.

A Fortaleza, città di 300 mila abitanti, la gente s'aggira per le strade come istupidita, capannelli di persone ansiose chiedono notizie, consultano i giornali, ascoltano la radio dei bar, delle macchine, delle case. Una giovane madre, che ieri è stata morsa dal figlioletto di due anni, si dibatte fra atroci convulsioni, avvinta da una camicia di forza, perché ha ripetutamente cercato di mordere gli infermieri. Un'altra madre è morta qualche ora fa, e fra inaudite convulsioni, la bava alla bocca, il viso sfigurato dal male, il suo bimbo sta affrontando a sua volta la morte.

Tutte queste persone erano state vaccinate, come s'è detto, con un siero antirabbico infetto. Un padre, sconvolto dal dolore, è entrato negli uffici dell'ospedale, ha ferito gravemente a colpi di coltello il dottor Lisson, direttore del laboratorio dell'igiene pubblica. Il medico, poco prima, aveva iniettato il siero maledetto al suo bimbo, che sta lottando con gli estremi assalti della morte.

Uomini e donne inferociti, i visi stravolti, percorrono le vie della città armati di randelli, di forconi, di falci, di armi varie, massacrando a bastonate, a sassate, a calci, a coltellate tutti i cani che si parano sulla loro strada. Un uomo è stato quasi linciato perché tentava di difendere il proprio cane.

La polizia non osa intervenire. Il dottor Lisson, che tutti ritengono il solo responsabile della strage, grida tutto solo in un lettino dello stesso ospedale dove si trovano le sue vittime. Se sopravvivrà alle ferite, per tutta la vita sarà perseguitato dai fantasmi di coloro che sono morti per il siero che egli ha fatto iniettare. Il medico, dopo che una epidemia di idrofobia era stata riscontrata in città, per colpa, pare, di alcuni cani randagi che avevano addentato alcuni passanti, aveva urgentemente richiesto un siero antirabbico a San Paolo. Le scatole immunizzanti parvero regolari al medico, che da ventitré anni dirige l'ospedale dello Stato di Ceara. Invece, il vaccino era infetto.

Ora, Fortaleza è chiamata «la città maledetta». Il dottor Lisson aveva dichiarato, prima d'esser ferito dal padre disperato: «Sono vent'anni che preparo del siero antirabbico, non prelevandolo dal midollo rabbico del coniglio, ma da quello del montone, senza mai tralasciare di applicare la formula dell'Istituto Pasteur. Non ho potuto sbagliarmi!». Sembra allucinato, fuori di sé, il suo sguardo è quello di tutti gli altri, dei condannati e dei loro parenti, che gemono incessantemente in un coro di dolore indescrivibile.

Appena distribuite agli ospedali e alle farmacie le prime partite del siero anti-rabbico, si ebbero i primi casi; una paralisi fulminante dei centri respiratori cominciò a mietere le prime vittime. I primi responsi dei medici diagnostici furono spietati: «Niente da fare, quando appaiono i primi segni della paralisi».

All'Istituto di Butantan, il più importante centro di diffusione e di preparazione di siero del mondo, si ritiene che la causa della moria sia da attribuirsi a un virus, che si è sostituito alla «formula attenuata», oppure che il montone dal quale si è prelevato il siero, non fosse sano, e fosse addirittura affetto da una forma di rabbia idrofobica. Alcuni medici di Rio de Janeiro sostengono che i 108 non sarebbero condannati, e che esiste una via d'uscita. Sono stati immediatamente caricati su un aereo, destinazione Fortaleza. Se la loro fosse una speranza vana, e soltanto un modo d'attenuare la orribile fine dei 108 condannati, la sorte della «città maledetta» sarebbe ancor più perfida.

f. p.

Due giovani donne avvelenate dalle esalazioni d'una tintoria

Una è morta, l'altra moribonda

Bolzano, 1 dicembre.

(p.) La gerente di una tintoria, Angela Savi di 24 anni e una ragazza diciannovenne, Luigina Rossetti, residente a Verona, sono state colpite, mentre stavano pulendo una macchina, da esalazioni venefiche: la Rossetti è deceduta durante il trasporto all'ospedale, mentre la Savi è stata ricoverata in gravissime condizioni.

Per eliminare le incrostazioni di detersivo vengono solitamente impiegati dei tecnici che si controllano a vicenda. Nei macchinari si forma una sostanza chimica pericolosissima, la trielina, che sviluppa un gas i cui effetti non si avvertono immediatamente e che fa perdere i sensi all'improvviso. Le due donne, verso le due di notte avevano intrapreso da sole l'operazione e non si erano accorte che a causa di una perdita la trielina si era sparsa sul pavimento.

Quando le esalazioni le hanno colpite si sono entrambe accasciate al suolo senza avere la forza di riprendersi e di raggiungere la porta per invocare soccorso. Della disgrazia si è accorta questa mattina verso le 9 una conoscente della Savi, recandosi in negozio. Trovata la porta chiusa, la donna ha avvertito un sottufficiale della Questura, che ha scoperto all'interno i corpi della Rossetti e della Savi. Entrambe respiravano ancora ma la più giovane, all'arrivo all'ospedale era già spirata.

Torna libero in Italia un ergastolano sfuggito 5 volte alla sedia elettrica

Emigrato da Genova negli Stati Uniti era stato condannato alla pena capitale per omicidio - Ha ottenuto la grazia

(Nostro servizio particolare) **Boston,** 1 dicembre.

Oscar Bartolini aveva 38 anni quando, nel 1924, partì da Genova, lasciando tre figli in tenera età ed emigrò negli Stati Uniti. Ora ha 74 anni e si prepara a tornare nella sua città, ma con un bagaglio assai pesante da portare. Oscar Bartolini è un omicida, e la sua fedina parla di lui come di un ergastolano graziato. Non dice, invece, che Oscar ha visto la morte in faccia ben cinque volte, quante volte cioè è riuscito a sfuggire alla sedia elettrica.

Forse neppur lui sperava più ormai di rivedere il suo paese. Invece, ieri, è giunta la grazia. Il Consiglio esecutivo dello Stato del Massachusetts ha infatti deciso di graziare il Bartolini ad una condizione: che egli ritorni in Italia.

Pochi si ricordano oggi del Bartolini, di professione capo mastro. Ma negli anni che precedettero la seconda guerra mondiale il suo nome apparve a caratteri cubitali sulle prime pagine dei quotidiani di tutta la Confederazione.

Un giorno dei primi mesi del 1937 erano stati rinvenuti nelle acque torbide del porto di Boston i resti mutilati di una donna. Le indagini della polizia portarono alla identificazione della vittima, si trattava della vedova Grace Asquith ed alla incriminazione per omicidio aggravato e premeditato del Bartolini. Il processo si concluse per l'omicida con la condanna a morire sulla sedia elettrica.

Cominciò allora la lotta di Oscar Bartolini per sopravvivere. Per ben cinque volte egli venne condotto nell'anticamera della morte e per cinque volte i suoi avvocati riuscirono, sempre all'ultimo minuto, ad ottenere la sospensione della sentenza. Questa sua lotta per la vita durò due anni, al termine della quale il governatore dello Stato gli commutò la pena capitale in carcere a vita.

Nel corso dell'ultimo conflitto, uno dei figli del Bartolini, soldato nell'esercito italiano, veniva fatto prigioniero dalle truppe americane in Nord-Africa ed inviato in un campo di concentramento negli Stati Uniti. Un giorno, il comando del campo dove il giovane Bartolini, prigioniero di guerra, è rinchiuso, gli concede un permesso straordinario: può recarsi a far visita al padre nel penitenziario di Stato del Massachusetts. Fu l'unica visita che l'ergastolano ricevette in quei venti lunghi anni di carcere.



Il cuoco Oscar Bartolini, che sarà deportato in Italia (Tel.)

Ora, Oscar Bartolini sta per tornare. Lo imbarcheranno forse sulla prima nave per l'Italia, dopo la sua scarcerazione che dovrebbe avvenire nei prossimi giorni.

a. p.

Chiesti diciotto anni per Pupetta Maresca

Napoli, 1 dicembre.

Il processo contro Pupetta Maresca e Gaetano Orlando si sta avviando alla conclusione. Il Sostituto Procuratore Generale al termine della sua requisitoria ha chiesto oggi per l'Orlando — imputato di omicidio premeditato ed aggravato dal motivo abbietto — escluse le attenuanti generiche, la condanna all'ergastolo; per la Maresca — imputata di omicidio premeditato — concesse le attenuanti generiche e quelle della provocazione, la pena a diciotto anni di reclusione.

Per Ciro Maresca — imputato di omicidio premeditato — con le attenuanti generiche e la diminuente della minore età, il magistrato ha chiesto la condanna a dodici anni di reclusione.

Oggi nuovo sciopero dei lirici Rinviata l'apertura della Scala?

Milano, 1 dicembre.

Un nuovo sciopero di 24 ore indetto dalle 8 di domattina alle 8 di posdomani, da parte delle tre federazioni nazionali dei lavoratori dello spettacolo, può compromettere l'inaugurazione del teatro alla Scala del 7 dicembre prossimo. I dirigenti del massimo teatro lirico d'Italia sperano che i dipendenti in agitazione tornino sulle loro decisioni e domani si presentino regolarmente al loro posto di lavoro per le prove del *Poliuto*: trattative sono in corso col rappresentanti di categoria, ma non pare che possano avere un esito favorevole.

E' probabile, quindi, un rinvio della serata d'apertura della Scala: le prove, infatti, già in ritardo per il rifiuto di Luchino Visconti di assumere la regia dell'opera, non potrebbero essere completate: dal 1951, sarebbe questa la prima volta che i milanesi, la sera di Sant'Ambrogio, patrono della città, non potranno godersi la sfarzosa serata di gala, quest'anno particolarmente attesa per il ritorno sulle scene di Maria Callas, e per la presenza dei principi di Monaco e dell'armatore Onassis.

Lo sciopero dei dipendenti degli enti lirici e sinfonici è stato determinato dalla richiesta di un nuovo contratto, prima che entri in vigore la nuova legge per la sistemazione degli enti lirici prevista per il 1° luglio del prossimo anno. Questa seconda agitazione, ha costretto la sovrintendenza del teatro comunale di Bologna a rinviare l'inaugurazione della propria stagione lirica, che avrebbe dovuto avvenire domani sera con il *Macbeth* di Verdi.

Forse scarcerata Leila Tandoj: mancano le prove dell'omicidio

E' coinvolta nell'uccisione del marito, commissario di p. s. ad Agrigento - Aggravata la posizione di altri due imputati

(Dal nostro corrispondente) **Agrigento,** 1 dicembre.

La signora Leila Tandoj — vedova del commissario di P. S. ucciso mesi fa per oscuri motivi — dovrebbe lasciare il carcere di S. Vito nei prossimi giorni. Questa notizia trova conferma negli stessi ambienti ufficiosi del Palazzo di Giustizia dove il Procuratore della Repubblica dott. Francesco Ferrotti sta completando il suo lavoro per concludere la requisitoria da trasmettere al Giudice istruttore dott. Tumminello.

Nel mese di novembre numerose novità sono state registrate dall'inchiesta della magistratura e molto probabilmente [illegible] due dei quattro attuali detenuti per il «caso Tandoj» saranno rinviati a giudizio sotto l'accusa di omicidio premeditato.

La posizione del prof. Mario La Loggia non sarebbe stata ancora definita; nulla di preciso si è appreso sugli indizi che la polizia presumeva di aver raccolto a suo carico. Per gli altri due imputati — i braccianti Salvatore Calaciona e Salvatore Pirrera — la situazione sarebbe andata, invece, peggiorando.

In sostanza è diffusa l'opinione, negli ambienti ufficiosi del Palazzo di Giustizia, che gli indizi di colpevolezza a carico di Leila Tandoj siano caduti; essa verrebbe quindi prosciolta dall'accusa di concorso nell'omicidio premeditato di suo marito.

Le quattro lettere, scambiate fra la Tandoj e il professor La Loggia (nel testo delle quali la polizia aveva ravvisato allusioni alla preparazione del crimine di viale della Vittoria) avrebbero perduta molta della loro iniziale importanza, in seguito a nuovi indizi sorti nel corso dell'istruttoria.

Le accuse che gravano tuttora sulla vedova Tandoj sono: 1) calunnia aggravata nei confronti di pubblico ufficiale; 2) partecipazione indiretta all'omicidio del marito. Il primo capo d'imputazione risale alla accusa che, in sede istruttoria, la signora Leila Tandoj rivolse al tenente di P. S. Mario Zurria, affermando ch'egli era autore di un furto di 6 milioni e mezzo avvenuto nella caserma di polizia ad Agrigento, furto che avrebbe provocato l'assassinio del Commissario in quanto questi aveva scoperto l'autore e intendeva denunciarlo. Il dott. Ferrotti in seguito a tali accuse non esitò ad arrestare la signora Tandoj. Qualche mese dopo il tenente Zurria veniva a sua volta arrestato e internato nel carcere militare di Palermo, quale presunto responsabile del furto.

Per quanto riguarda il delitto, le lettere intercorse tra Leila Tandoj e Mario La Loggia non avrebbero quel contenuto determinante che si riteneva in un primo tempo. Si potrebbe giungere, quindi, ad un proscioglimento della vedova Tandoj con formula dubitativa e il suo difensore, Mario Bonfiglio, avanzerebbe istanza di scarcerazione.

e. c.

CRONACHE DELLO SPORT

Il primatista mondiale dell'ora è per alcuni giorni in Italia

A Milano il ciclista francese Rivière precisa il suo programma circa le corse

Non sa se potrà riprendere a gareggiare, ma continuerà a prepararsi sulla Costa Azzurra - Indetta per il 7 dicembre la riunione per il professionismo - Proteste degli organizzatori della settimana sarda

(Nostro servizio particolare)
Milano, 1 dicembre.

Il ciclista francese Roger Rivière è partito stamane all'alba da Saint Etienne e, con un lungo viaggio in automobile, per strade spesso nascoste in una fitta coltre di nebbia, è arrivato nel pomeriggio a Milano. Ad attenderlo, ha trovato volti ansiosi, volti di amici che quasi non osavano chiedergli se la notizia fosse stata vera. Rivière, nonostante la logica stanchezza, dopo un po' si è accorto che qualcosa non andava per il verso giusto. Ha voluto sapere che cosa fosse capitato di così brutto e di così improvviso ed allora gli hanno messo sotto il naso tutti i giornali che, annunciavano la amara decisione presa da lui stesso nei giorni scorsi.

Il tono dell'annuncio poteva apparire diverso nella forma, ma era uguale nella sostanza. Diceva, all'incirca, che Rivière, in occasione di una recente visita a Geminiani, aveva rivelato al collega un doloroso segreto. Le sue condizioni fisiche, dopo il tremendo ruzzolone effettuato durante il «Tour» e dopo la snervante convalescenza, erano, sì, in via di miglioramento, ma non tanto da autorizzare troppo rosee speranze. Roger stava bene, ma non benissimo. Andava in bicicletta, ma, la sera, gli tornavano lancinanti dolori al corpo martoriato dal tremendo ruzzolone. Insomma, nemmeno c'era da pensare ad un immediato ritorno all'attività agonistica, il 1961 sarebbe stato per lui un anno di riadattamento alla fatica.



Roger Rivière (a sinistra) con la moglie in casa di amici ieri a Milano (Telefoto)

La notizia, nuda e cruda, era in questi termini. La lessero a Rivière, sia pure con qualche riguardo. E a Rivière scappò un mezzo sorriso. Brontolò sotto voce che, forse, c'era uno sbaglio di interpretazione. «Allora corri?» gli chiesero subito. «Un momento, mi spiego. Io ho affermato semplicemente che, prima di staccare la licenza per il prossimo anno, voglio vedere in pratica come sono capace di rendere sotto sforzo.

«Per ora, mi fermo sino a sabato a Milano, dove ho amici carissimi, quindi ritorno a casa con una breve tappa a Torino, per un impegno con un amico altrettanto caro. Seguirò poi il mio tran-tran di convalescente, nei primi giorni del nuovo anno mi trasferirò sulla Costa Azzurra, nel solito quartiere di allenamento e lì, in [illegible] serenità, attorniato da un ambiente che cercherà di aiutarmi nei limiti del possibile, prenderò la mia decisione. Non fatemi dire quale sarà, questa decisione. Mi auguro semplicemente di avere la possibilità di un ritorno felice.

Per quanto riguarda il ciclismo italiano ed i suoi problemi sono oggi da registrare due fatti nuovi di notevole rilievo. L'assemblea costituente del ciclismo professionistico, destinata a portare profonde variazioni nell'attuale ordinamento federale, è stata indetta per mercoledì 7 dicembre (ore 9,30) a Milano presso la sede dell'assessorato allo sport del Comune. Vi interverranno i delegati dell'Unione industrie abbinati ciclismo, dell'Associazione organizzatori corse, della Commissione professionismo, della Lega italiana velodromi, dell'Associazione corridori professionisti, delle case ciclistiche e di tutte le forze attive dello sport ciclistico professionistico.

L'ordine del giorno reca tra l'altro le relazioni sul tema «autonomia del professionismo».

Frattanto la S. S. Audax di Cagliari, che organizza da un decennio la Settimana ciclistica sarda, ossia il Giro della Sardegna a tappe e la Sassari-Cagliari, ha diramato da Milano, tramite il suo presidente, un comunicato col quale respinge [illegible] il mutamento di data apportato alle due gare in occasione del varo del calendario internazionale durante la riunione del 25 novembre a Zurigo. Dopo avere osservato che le due date, iscritte nella bozza di calendario presentata al convegno di Varese, furono convalidate dall'assemblea dell'Associazione organizzatori corse ed approvate dalla Commissione professionismo ed infine ratificate dalla Giunta d'urgenza dell'Uvi, la società sarda ha informato che il Giro della Sardegna si svolgerà inderogabilmente dal 26 febbraio al 3 marzo e la Sassari-Cagliari si correrà il 5 marzo.

Rilevati i motivi di propaganda ciclistica attiva che le due corse hanno sempre svolto, la S. S. Audax di Cagliari ha infine invitato la commissione professionismo e l'Associazione organizzatori «ad esercitare la loro vigilanza e ad intervenire con i mezzi in loro possesso per la tutela della legalità, a difesa del diritto».

b. c.

Flamini nella Lazio sostituisce Bernardini

Roma, 1 dicembre.

La Lazio ha esonerato ufficialmente dall'incarico l'allenatore Fulvio Bernardini, ed ha deciso di affidare i giocatori ad Enrico Flamini, che da tempo era in forza alla società come preparatore delle squadre giovanili. Flamini è notissimo negli ambienti sportivi romani per aver militato a lungo nella Lazio quale mezz'ala.

Bernardini, cui saranno affidati altri incarichi sinora non precisati, è il terzo allenatore di serie A ad essere sostituito dall'inizio del corrente campionato.

Sivori si allena in partita e vorrebbe giocare domenica

Diciassette reti segnate dalla Juventus a Villar Perosa - I tecnici bianconeri contrari ad un rientro affrettato dell'oriundo - Buone notizie anche per Emoli e Castano

Villar Perosa, 1 dicembre.

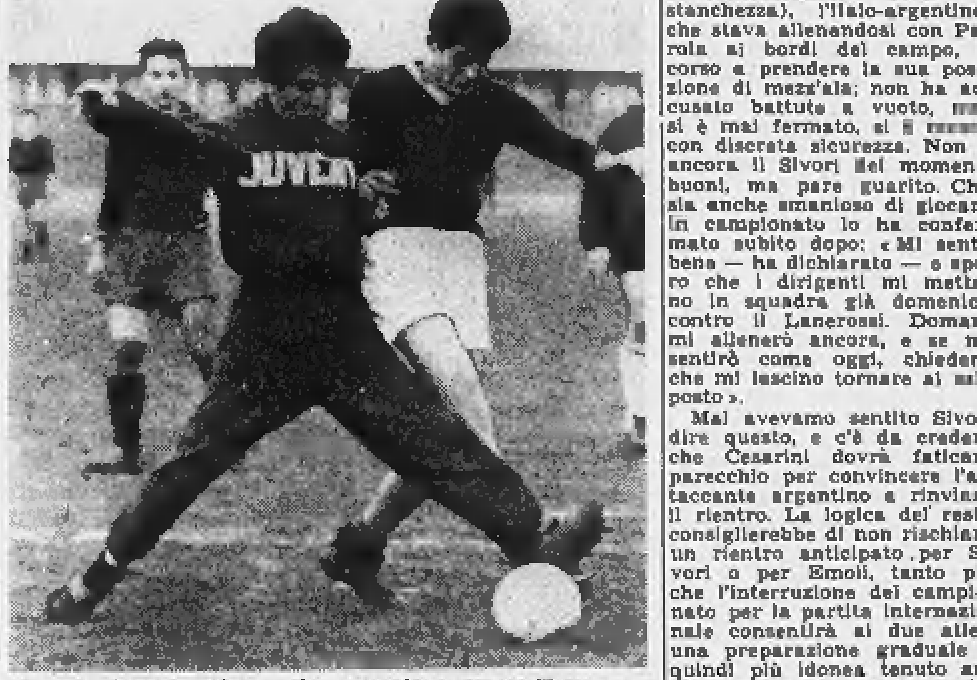
I calciatori della Juventus si sono recati a Villar Perosa per il solito allenamento di metà settimana: Cesarini ha voluto lavorare con tranquillità, e bisogna convenire che ci è riuscito. La squadra campione ha incontrato la formazione della Riv, che gioca nel campionato dilettanti di prima categoria, segnando diciassette goals e subendone tre. I marcatori sono stati Nicolè (2), Mora (4), Charles (5, di cui un goal su rigore), Boniperti (4), Colombo (1) e Sivori (1). Per la squadra allenatrice goals di Gerbi e di Marchioretto (2).

Più che le reti di queste partite-prova contano il gioco e specialmente la condizione atletica dei singoli. Per la Juventus oggi tre grosse e buone notizie: ha giocato — sia pure nella parte finale della gara — anche Sivori, ha provato nel suo abituale posto Emoli, si è esibito nel ruolo di centromediano Castano. I tre «convalescenti» hanno brillantemente superato le aspettative, confermando di essere quasi pronti al rientro. Castano migliora di volta in volta.

Emoli è guarito ed anche abbastanza in fiato. Sivori ha letteralmente «voluto giocare», superando anche le reticenze di Cesarini che non voleva correre rischi di una ricaduta del malessere muscolare lamentato dal suo giocatore. Bloccato Nicolè da un leggero incidente (pare trattarsi di indolenzimento dovuto a stanchezza), l'italo-argentino, che stava allenandosi con Parola ai bordi del campo, è corso a prendere la sua posizione di mezz'ala; non ha accusato battute a vuoto, non si è mai fermato, si è [illegible] con discreta sicurezza. Non è ancora il Sivori dei momenti buoni, ma pare guarito. Che sia anche smanioso di giocare in campionato lo ha confermato subito dopo: «Mi sento bene — ha dichiarato — e spero che i dirigenti mi mettano in squadra già domenica contro il Lanerossi. Domani mi allenerò ancora, e se mi sentirò come oggi, chiederò che mi lascino tornare al mio posto».

Mai avevamo sentito Sivori dire questo, e c'è da credere che Cesarini dovrà faticare parecchio per convincere l'attaccante argentino a rinviare il rientro. La logica del resto consiglierebbe di non rischiare un rientro anticipato per Sivori o per Emoli, tanto più che l'interruzione del campionato per la partita internazionale consentirà ai due atleti una preparazione graduale e quindi più idonea tenuto anche conto del genere di infortuni (strappi muscolari) subiti dal mediano e dall'attaccante.

g. acc.



Sivori, dopo lo stiramento muscolare, prova le sue condizioni durante la partita della Juventus a Villar Perosa

Assemblea generale Esercenti torinesi

La Segreteria dell'E.P.A.T. (Esercizi Pubblici Associati Torino) comunica a tutti gli Esercenti Torinesi che il Consiglio di Presidenza preso atto dei provvedimenti ed orientamenti governativi in materia di:

— blocco delle locazioni;

— avviamento commerciale;

— aumento delle tasse di concessione governativa;

— riduzione del rapporto limite;

— revisione dell'imposta di licenza;

ha indetto presso la Sede sociale di via Massena 20 l'assemblea generale della categoria per

Venerdì 2 dicembre 1960

Ore 15

per esaminare la situazione in atto e deliberare gli emendamenti da presentare in sede centrale.

Brown dopo l'incontro con Campari vuole affrontare in Italia Duilio Loi

Il campione mondiale dei «leggeri» è giunto ieri sera all'aeroporto della Malpensa da Houston nel Texas - Si batterà con il pugile pavese il 7 dicembre e spera di accordarsi con Loi che giudica superiore a Ortiz

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 1 dicembre.

Un negro baffuto di media statura, con un cappello nero calcato giù fino alle orecchie e con il cappotto, l'abito ed i mocassini di coccodrillo della stessa tinta; a rompere la monotonia di questo nero, una sgargiante camicia rosso fiamma fermata al collo da una spilla con un brillante grosso quanto un chicco di caffè: Joe Brown, il campione del mondo dei pesi leggeri, si è presentato così stasera poco prima delle 19 all'aeroporto della Malpensa, dove è sbarcato proveniente da Houston nel Texas, sua città di residenza. Il pugile americano sarà come è noto l'avversario del campione d'Italia Giorgio Campari nella riunione in programma il 7 dicembre prossimo al Palazzo dello Sport.

Brown annette grande importanza a questo combattimento, anche se in esso non sarà in palio il suo titolo. Lo ha detto per lui il suo procuratore, Lou Viscusi, un italo-americano di lontana origine siciliana: «Joe — ha dichiarato Viscusi — non conosce Campari ma ha saputo da Steve Klaus che in Europa il vostro pugile è molto quotato. Brown è venuto quindi in Italia per battersi con un pugile apprezzato, per conquistarsi un pubblico favorevole e cercare di ottenere un confronto con Duilio Loi per il titolo mondiale dei pesi welter-junior. Brown ed io siamo sicuri infatti che Loi conserverà il suo titolo contro Ortiz e Joe sarebbe lieto se gli si offrisse la possibilità di misurarsi con questo vostro campione che, dopo la vittoria sul portoricano, è diventato famosissimo anche in America».

Brown, mentre il suo procuratore faceva queste precisazioni, annuiva con decisi cenni del capo, evitando però ogni tentativo di Viscusi di attirarlo nella conversazione. Il lunghissimo viaggio dall'America (Brown, il procuratore e l'allenatore Bill Gore erano partiti da Houston ieri pomeriggio alle 14,30), le dieci ore di sosta ad Amsterdam in attesa di una coincidenza, la noia del dirottamento dell'apparecchio dell'Alitalia, a causa della nebbia, dall'aeroporto di Linate a quello della Malpensa lo avevano innervosito e il campione del mondo, senza falso diplomazia, non faceva nulla per nasconderlo: «Vorrei andare in albergo, mangiare un boccone e ficcarmi a letto. Domani, dopo un buon sonno, parlerò con tutti». Questa, l'ultima frase che si è riuscito a strappare al pugile negro, visibilmente affaticato.

Lou Viscusi, riguardo al grado di preparazione del suo pugile, ha precisato che Brown è al massimo della forma, non avendo sospeso gli allenamenti dopo il vittorioso match in difesa del titolo contro Cisco Andrade. Il campione del mondo rifinirà la sua preparazione nei prossimi giorni con un po' di footing e qualche round nella palestra del Vigorelli, usufruendo degli sparring-partners che gli verranno messi a disposizione dagli organizzatori milanesi.

Dalle parole di Lou Viscusi, tradotte da Steve Klaus — procuratore di Loi e principale artefice della realizzazione di questo combattimento — si è tratta la convinzione che Joe Brown sia venuto in Italia non in veste di pigro turista come Archie Moore, ma con l'intenzione di prendere decisamente sul serio il suo incontro con Campari. Brown, che ha 34 anni ed è campione del mondo dal 1956, avendo difeso il suo titolo una dozzina di volte, è certamente il pugile di maggior prestigio che calchi attualmente i rings americani: Carlos Ortiz infatti è stato campione in una categoria intermedia, quella dei welters-junior, che è riconosciuta solo in America ed ora anche in Italia dato che il titolo è passato a Loi, mentre il prestigio di Archie Moore è molto scaduto dopo lo sconcertante esito del confronto con Rinaldi.

«Il fatto che Joe Brown — ha detto Klaus prima di lasciare l'aeroporto per far ritorno a Milano — si sia accontentato di una borsa di appena 2 milioni per il combattimento con Campari, non vuol dire che il negro non prenderà sul serio il suo compito. Joe è uno dei professionisti più coscienziosi che io conosca e del resto la sua speranza è di trovarsi una volta o l'altra di fronte a Loi, in un combattimento di indubbio interesse fra due campioni del mondo. Evidentemente questa possibilità gli verrà concessa soltanto se contro Campari egli saprà dare adeguato spettacolo. Dopo il match del 7 dicembre, parleremo comunque anche di questo, prima che Brown ritorni in America».

Gianni Pignata

Il Torino in ritiro a Monza

Il Torino ha continuato ieri la sua preparazione per l'incontro con il Milan. E' stato tenuto a riposo Locatelli, causa una gomitata ricevuta mercoledì tra le riserve. Tomeazzi sarà dimesso dall'ospedale stasera o domattina e sarà inviato a casa a Bemporto per una breve convalescenza. La comitiva granata parte domattina, sabato, alle 9, in treno per Monza ove resterà sino a domenica a mezzogiorno.

Le gare di tiro a segno tra i giornalisti romani

Vittorie di Rolando Montesperelli, Giorgio Nani e Valeriani

Roma, 1 dicembre.

Si è svolto oggi il campionato di tiro a segno fra i giornalisti romani indetto dal Grsr. La squadra de «La Stampa» composta da Enrico Altavilla, Gian Franco Franci, Rolando Montesperelli e Giorgio Nani si è piazzata prima in classifica, precedendo il «Corriere dello Sport» e «Il Tempo». Erano in programma due prove, quella alla carabina è stata vinta da Rolando Montesperelli («La Stampa») con p. 92; e quella alla pistola libera è stata vinta da Giorgio Nani («La Stampa»). In classifica individuale è in testa: Valeriani («Corriere dello Sport») per il buon piazzamento complessivo con p. 167, seguito da Montesperelli («La Stampa») p. 161, e Nani («La Stampa») p. 164.

Il pugile Fabbri, prima serie nazionale, incontra stasera a Torino il campione italiano novizi Patruno durante la riunione tra le rappresentative torinesi e della Val d'Aosta che, organizzata da Torino-Ring, avrà luogo con inizio alle 21 nella palestra di via Principe Amedeo angolo piazza Carlo Alberto.

Bollettino della neve

Balme cm.	15	Oropa cm.	[illegible]
Bardonecchia	30	Alagna	50
Pian del Sole	70	Alpe di Mera	80
Colomion	110	Mottarone	30
Fregiusia	90	Alpe Devero	60
Jafferau	140	Formazza Ponte	50
Cesana	50	Macugnaga	100
Monti Luna	120	Ayas-Champoluc	70
Pian Comune	130	Cervinia	35
Claviere	90	Plateau Rosa	100
Chiomonte	20	Plain Maison	70
Pian Muné	60	Corno Pila	35
Pragelato	30	Courmayeur	55
Prali F. Alpet	30	Cressoney	75
Laux d'Oulx	40	La Thuile	60
Sportinia	90	Valtournenche	55
Tripiec	110	Limone	40
Sestriere	70	Frabosa	30

I proprietari di scuderie a Roma hanno effettuato lo sciopero ippico

Nessun cavallo è stato presentato al via per la prima giornata di corse al trotto nel nuovo ippodromo di Tor di Valle

Roma, 1 dicembre.

L'inizio della riunione invernale di trotto all'ippodromo romano di Tor di Valle, previsto per oggi, è stato rinviato in quanto nessun cavallo è stato presentato al via. Il disaccordo fra l'Associazione dei proprietari e la società che gestisce l'ippodromo capitolino, avente per oggetto le installazioni del nuovo impianto, non è stato composto in tempo, nonostante i rappresentanti delle due parti si fossero più volte incontrati.

I disaccordi vertono sulla agibilità della pista, l'abitabilità degli stalli predisposti per i cavalli e la qualità dell'acqua che giunge agli impianti stessi. Secondo i proprietari la pista ha un fondo troppo allentato per l'umidità del sottosuolo, gli stalli sono anch'essi umidi ed in numero inferiore al necessario e l'acqua non è potabile, ovvero non è adatta ad essere somministrata agli animali.

La società che gestisce Tor di Valle, pur sostenendo la perfetta regolarità di tutto l'impianto, aveva promesso di migliorare la pista, di aumentare la ricettività degli stalli e di [illegible] servizio di autobotti con acqua «marcia» tratta dall'acquedotto che serve tutte le abitazioni della città. Tali garanzie non sono state ritenute sufficienti dai proprietari delle scuderie, che hanno disertato la prima giornata di gare, non facendo affluire a Roma i loro trottatori.

Il disaccordo a Tor di Valle si ripercuote anche sull'ippodromo di Agnano a Napoli dove sono ospitati i cavalli che ormai dovrebbero già essere a Roma. Ad Agnano stanno infatti affluendo i soggetti per la «stagione» di galoppo, ma l'avvicendamento negli stalli appare problematico.

Le garanzie confermate oggi dalla società di Tor di Valle dovrebbero però essere accettate dai proprietari, in modo da poter sbloccare una situazione che arreca danno ad ambe le parti. I premi previsti per la prima giornata sono intanto stati incamerati dall'organizzazione dell'ippodromo.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	30	1
Rendita 3½	77 60	76 60
• • cont.	77 50	76 50
Rendita 1962	70 75	70 75
• 5%	106 10	106 10
• • cont.	106 —	106 —
Redimibile 3½	98 40	98 10
• • cont.	98 30	98 —
Redimibile 5%	99 80	99 80
• • cont.	99 70	99 70
Ricostruz. 3½	85 70	86 —
• • cont.	85 60	85 90
Ricostruz. 5%	99 95	100 10
• • cont.	99 85	100 —
Bt. Ind. 5%	98 225	98 25
Fr. B. 5% [illegible]	98 30	98 30
Fr. B. 5% [illegible]	98 15	98 15
B.T.N. 5% 1961	100 20	100 20
• • 1962	100 95	100 95
• • 1963	101 20	101 20
• • 1964	101 20	101 20
• • 1965	101 30	101 10
• • 1966	101 57	101 50
• • 1967	101 35	101 42
• • 1968	101 40	101 40
B.T.E. 5% 1966	101 05	101 —
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	100 90	100 90
• [illegible] 6%	101 —	101 25
• [illegible] 6%	101 30	101 35
• [illegible]	101 30	101 30
• [illegible]	102 50	102 30
• [illegible]	101 40	101 40
• [illegible]	149 —	148 50
• 5,50%	148	148 50
• Sider 5½	99 —	99 70
• Sid. 6% '57	101 50	101 45
• [illegible]	137 —	137 40
• [illegible]	99 80	99 65
[illegible]	97 20	97 20
[illegible]	99 70	100 —
Fr. SS. 5½	99 70	99 70
• [illegible]	99 40	99 —
• [illegible]	99 60	99 60
• [illegible]	99 25	99 85
C.C.O.P. 6%	102 15	102 20
E. Finb 5%	98 50	98 50
• 6%	94 —	94 —
• [illegible]	84 50	84 50
• [illegible]	98 50	98 50
• [illegible]	98 50	98 50
Meridion. 5%	94 70	94 70
C.I.B. Sard. 5%	99 30	99 30
Cr. I. Sicilia	96 50	96 50
C.I.B. Napoli	99 20	99 20
• [illegible]	99 —	99 —
• [illegible]	98 50	98 [illegible]
[illegible] 6%	101 30	101 [illegible]
• Edison 5%	101 50	101 [illegible]
• 6% '57	102 40	102 [illegible]
• 6% '58	102 30	102 [illegible]
I.M.I. 5½	101 90	101 40
• [illegible]	101 20	101 50
• [illegible]	101 20	101 37
• [illegible]	101 15	101 20
• [illegible]	101 40	101 40
• [illegible]	101 95	101 95
• [illegible]	96 60	96 80
Torino '33 5%	98 80	98 40
• '31 5%	98 50	97 50
• '32 6%	101 25	101 25
Fiat 6%	101 —	100 80
Fiat 6% '56	101 70	101 70
Fiat 6% '57	101 75	101 55
Fiat 5,50% '60	100 10	99 90
Pirelli 6%	105 —	105 —

	30	1
[illegible] 7%	105 50	105 50
• '32 7%	108 —	108 —
• '35-'75 7%	106 25	107 50
• 1938 7%	110 —	109 50
• '38 6½%	104 80	104 65
Ml. FF. 5%	96 30	96 40
[illegible] '48 7%	105 50	105 50
• '48 7%	107 —	107 —
• '50 7%	106 —	106 —
[illegible] 7%	106 —	106 —
• 6% 1960	102 80	102 80
Italpi 7%	102 90	102 90
• 7% '30	102 —	102 —
• 7% '32	106 —	106 —
• 7% '31	104 70	104 70
[illegible] 7%	110 —	110 —
[illegible] 7%	106 —	106 —
SADE 7%	103 50	103 50
[illegible] 7%	100 —	101 —
[illegible] 7% '36	109 —	109 —
[illegible] 6%	101 —	101 —
[illegible] 7%	104 75	104 75
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible] 6%	101 50	101 50
• 6% [illegible]	101 50	102 50
• 5,50% [illegible]	99 85	100 05
[illegible] 6%	101 40	101 40
Meridional. 6%	104 —	104 —
Viscosa 6%	101 50	101 50
• 6% '31	126 —	124 50
Stipel 6%	105 50	105 30
Teti 6%	102 —	102 —
Telve 6%	104 —	103 —
Terni 6%	102 —	102 —
Ilva 6%	101 50	101 50
Sme 6%	102 —	102 —
[illegible] 6%	101 15	101 25
• • 6% '57	101 45	101 15
• • 6% '58	101 80	101 80
• Secc. 6% '60	101 20	101 10
• Sud 6%	101 50	101 50
SIP 6%	103 90	103 —
[illegible] 5,50%	95 50	96 —
Invest. 5½	100 —	100 —
Invest. 6%	101 80	101 —
[illegible] 7%	98 50	100 —
Cassa R.F.I. 5%	96 20	96 40
Ml. FF. • 5%	96 60	96 60
[illegible] 6%	116 50	116 50
Lancia 5,50% '60	95 —	95 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	17200	17250
[illegible]	6895	7030
[illegible]	—	—
CVI	—	—
Chatillon	—	—
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Torino-Nord	—	—
Assic. Generali	98500	102000
An. Assic. Torino	17800	17200
Cassa Med. Ass.	3000	3000
STET	4180	4280
[illegible]	—	—
Fin. Meridionali	5420	[illegible]
[illegible]	—	—
[illegible]	1825	1870
La Centrale	18900	19500
Invest	—	5350
Mediobanca	81000	82500
R.A.I.	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	30	1
[illegible]	—	—
[illegible]	4900	—
Montecatini	1640	1645
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	820 —	812 —
[illegible]	710 —	730 —
Finsider	1454	1480
Cornigliano	1895	1890
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Westinghouse	—	—
[illegible]	1165	1155
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
FIAT	2642	2680
FIAT privileg.	2210	2225
Magneti Marelli	—	—
Olivetti privil.	10020	10000
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
P.C.E.	1480	1480
[illegible]	1351	1457
Sme	3375	3460
SIP	2147	2256
Meridionale	2230	2340
[illegible]	2057	2130
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Venchi-Unica	310 —	330 —
[illegible]	—	—
[illegible] Zuccheri	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	5985
[illegible]	27750	27800
Acqua Potabile	3330	3345
INCET	—	—
[illegible]	—	—
Ceramica Pozzi	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
Italgas	2100	2185
[illegible]	1600	—
Schiapparelli	—	—
[illegible]	—	23200
[illegible]	8200	8555
[illegible]	2115	2195
[illegible]	3250	3382
[illegible]	4090	4141
[illegible]	496 —	495 —
[illegible]	221 —	219 —
S.E.L.L.E.	—	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
Beni Stabili	—	—
[illegible] Roma	1100	1210
[illegible]	—	—

L'apertura è stata effettuata su basi generalmente resistenti. Su qualche voce, come gli elettrici e la Saffa, la tendenza è apparsa decisamente migliore. Su altre voci, comprese quelle di primissimo piano, la fase di assestamento in corso ha dato luogo ad una smussamento delle affermazioni di apertura. Il fondo è apparso comunque nel complesso resistente. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa calmo.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 9 milioni 500 mila c.n., obbligazioni per lire 34 milioni c.n., azioni per contanti n. 172.165.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620; dollaro canadese 632,90; franco svizzero 144,13; corona danese 89,90; corona norvegese 86,75; corona svedese 119,60; fiorino olandese 164,30; franco belga 12,35; franco francese 125,15; sterlina G.B. 1745,30; marco germanico 148,50, scellino austriaco 23,85.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5850-6150; marengo svizzero 4850-5050; sterlina carta egiziana 1750-1770; dollaro carta Usa 680-683; franco svizzero 144-146; franco francese 184-187; oro fino 720-730; argento 18,50-20.

Roma, 1 dicembre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,20; dollaro canadese 632,92; franco svizzero 144,10; corona danese 89,90; corona norveg. 86,50; corona svedese 119,93; fiorino olandese 164,275; franco belga 12,36; franco francese 125,12; lira sterlina 1745,375; marco tedesco 148,75; scell. austriaco 23,83; peseta spagnola 10,25; scudo portogh. 21,57; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 3,10; rublo (Urss) 9,80; sterlina egiziana 1210 pt; dinaro jugosl. 0,54; dracma greca 20,10; lira turca 48,25; sterlina australiana 1396.

Milano, 1 dicembre.

Dopo vari giorni incerti, la Borsa ha registrato oggi una giornata più positiva anche se nelle ultime battute alcuni valori hanno dovuto ripiegare su quotazioni più modeste a causa di ulteriori realizzi.

Quel che manca al mercato, infatti, è una solida base sia tecnica che psicologica, che convogli al settore mobiliare piccoli e grandi investimenti con la fiducia di alcuni mesi orsono. In conseguenza e per il momento, la Borsa continua ad oscillare nei due sensi: ad ogni ribasso prudenti interventi di denaro riportano i prezzi sino a certi livelli, oltre ai quali l'intervenire viene giudicato, a torto od a ragione, eccessivo e il mercato viene abbandonato ai ribassisti sino al prossimo ritorno di denaro.

Da due mesi la Borsa continua in questa altalena in attesa che la psicosi di crisi venga dimenticata e la quota trovi solide basi per tranquilli interventi del risparmio.

Ritornando alla cronaca, la seduta ha avuto aspetti molto contrastanti: si sono registrati rialzi all'inizio del listino positivi interventi che hanno preso di mira i valori primari, il gruppo Finsider e la maggior parte dei Valori Elettrici Meridionali, oggi in grande giornata. Sul massimo il tono si è improvvisamente allentato e, specie sui valori primari, ultimi al listino, l'offerta incideva annullando le migliorie acquisite. Solo gli elettrici apparivano sensibilmente rafforzati. Diritti Cantoni 2700, Iniziativa Edilizia 2200, Trafilerie 430.

Calmi i Valori di Stato salvo la rendita 3,50%, più sostenuta; riflessivi i Buoni del Tesoro. Tendenza statica per le obbligazioni senza movimenti di particolare rilievo.

Titoli trattati: di Stato per 164 milioni di lire; obbligazioni per lire 298 milioni, azioni n. 1 milione 205.390 di cui principalmente scambiati: Finsider 79.500, Vallicino 22.000, Viscosa 64.000, Cantini 78.000, Fiat 106.000, Sade 26.000, Edison 70.000, Sme 44.000, Unes 26.000, Fibigas 24.000, Liquigas 107.000; Rinascente 87.000.

Ecco i prezzi di chiusura: Mediobanca 80.300; Cim 8130; Centrale 19.300; Invest 5190; Bastogi 3540; Sviluppo 3300; Finmare 670; Finelettrica 1873; Finsider 1475; Breda 5215; Pirelli & C. 7130; Sifir 2890; Stet 4285; Italpi 6330; Generali 100.200; Ras 37.700; Incendio 16.300; Assicuratrice 59.700; Anon. Ass. 16.900.

Nord Milano 4000; Mittel 5895; Veneta 3850; Ausiliare 4850.

Cantoni 32.400; Val Ticino 228; Olcese 2400; De Angeli 6300; Cucirini 14.500; Linificio 1638; Rossari 22.000; Rotondi 59.000; Tosi 10.550; Coton. Mer. [illegible]; Unione M. 90.500; Gavardo 6340; Lanerossi 6580; Tilane 610; Fiaac 432; Cascami 3700; Bernasconi 3980; Châtillon 10.950; Snia Viscosa 6850; Pacchetti 1700; Scotti 390.

Cornigliano 1900; Ilva 816; Magona 1475; Metallurg. 9390; Amiata 6900; Montecatini 4030; Monteponi 1606; Dalmine [illegible]; Siele 7250; Broggi-Izar 2850; Falck 11.975; Trafilerie 3220.

Ansaldo 1810; Bianchi 740; Fiat 2643; Fiat privileg. 2199; Nebiolo 1150; Fr. Tosi 1400; Westinghouse [illegible]; Olivetti 10.030.

Sade 3098; Cieli 4502; Dinamo 3415; Edison 6120; Edisonvolta 3095; Bresciana 3500; Campania [illegible]; Cellina 489; Valdarno 4040; Sarda 6990; Emiliana 3450; Sesa 3427; Appenn. C. 3960; Pugliese 2213; Subalpina 3870; Sip 2190; Vizzola 5230; Sme 3319; Orobia 3290; Romana 3900; Terni 720; Unes 1470; Marelli 1125; Magneti 2040; Tecnomas. 4790; Teti A 4245; Teti B 4300; Siti 1370; Alto Veneto 2800; Calabria 2230; Lucana 3250.

Distillati 5285; Eridania 4460; Es. Molini 2210; Certosa 3530; Motta 39.900; Rom. Zuccheri 540.

Anic 3305; Saffa 8400; Italgas 2130; Liquigas 498; Napol. Gas 1610; Fibigas 227; Solgas 2200; Larderello 4600; Mira Lanza 22.700; Ossigeno 4150; Rumianca 2197; Sarom 2210; Carlo Erba 19.480; Brioschi 12.600.

Aedes 5225; Iniziativa 5650; Saxi 2900; Beni Stabili 6700; Gen. Immob. 1200; Milano C. 34.800; Silos 5190; Bon. Ferr. 948; L'Edilcio 5600; Risan. N. 7850.

Baroni 910; Binda 47.000; Borgo 27.100; Ginori 1190; Ciga 7150; Italcementi 23.470; Cementir [illegible]; Ceram. Pozzi 1350; Eternit 5550; Rejna A. 3350; Smeriglio 550; Linoleum 5015; Pirelli S.p.A. 9720; Ter. Acqui 19.165; Rinascente 777; C. Acqua 961; De Ferrari 1920; Elettrocar. 115.000.

Nel pomeriggio intonazione resistente e migliore dell'immediato dopoborsa; ben tenuti gli Elettrici Meridionali. Ecco alcune quotazioni informative: Fiat 2645-2650, Montecatini 4040-4045, Edison 6120-6130, Viscosa 6840-6850, Unes 1470-1475, Sme 2310-2315, Finsider 1460-1480.

Genova, 1 dicembre.

Mercato abbastanza [illegible] con un graduale consolidamento dei titoli, in particolare di quelli elettrici. Uniformati all'andamento generale anche i locali e il reddito fisso. Titoli trattati: di Stato per 14 milioni, obbligazioni per 4 milioni 300 mila lire, azioni numero 73.300.

BORSE ESTERE

New York, 1 dicembre.

Il mercato ha registrato per il quarto giorno consecutivo un andamento riflessivo ed a mezzogiorno presentava un quadro di perdite, in massima parte frazionali.

Nel pomeriggio veniva registrato un nuovo livello minimo.

Verso la fine della seduta si sviluppava un tentativo di reazione, ma aveva un effetto molto limitato. Al listino di chiusura si notava ancora un discreto fronte di perdite che raggiungevano in media un punto. Azioni scambiate n. 3.097.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 594,56 (597,22); 20 ferroviari 127,88 (129,24); 40 obbligazioni interne 84,41 (84,50); 15 pubbliche utilità 95,48 (96,19).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 31 (33,50); Underwood 44,75 (42,50); American Cyanamid 40,87 (41); American Tel and Tel 95,25 (95,37); Bethlehem Steel 37,87 (38); Du Pont de Nemours 183,75 (183,50); General Electric 75,25 (75); General Motors 40,87 (41); Kennecott Copper 75,50 (75,50); Standard Oil of New Jersey 38,37 (38,37); U. S. Steel 71,12 (72,12); Woolworth [illegible] (69,12).

Londra, 1 dicembre.

La Borsa di Londra ha avuto una riunione sulla falsariga di quella di ieri. Dopo una apertura incerta i valori industriali sono migliorati in conseguenza di una richiesta selettiva ed hanno chiuso con diverse migliorie, di limitata ampiezza. L'interessamento per gli altri comparti era minimo e la tendenza generale pesante. Snia Viscosa 76,25.

Parigi, 1 dicembre.

Il mercato ha avuto oggi un andamento pesante e il volume degli affari è risultato ristretto. Alcune vendite venivano assorbite con difficoltà e i corsi hanno ceduto su vasto fronte. I valori più colpiti dalla tendenza riflessiva sono i petroli e le miniere africane. Anche i titoli esteri sono generalmente declinati. Montecatini 32,30; Pirelli 75.

Francoforte, 1 dicembre.

Dopo le attive contrattazioni di ieri, il mercato presentava oggi un andamento più riservato, ma il fondo dell'intonazione permaneva fiducioso e il mercato chiudeva con una maggioranza di rialzi.

Montecatini 27,25; Fiat 15,10; Fiat priv. 15; Pirelli 60,50; Edison 41,40; Magneti Marelli 13,60; Snia Viscosa 48,75.

Dure polemiche tra comunisti e democristiani

Tentativo di zuffa al Senato per la legge sui manifesti osceni

Terracini critica a lungo il progetto e suscita la reazione degli on.li Gava e Jannuzzi - Tra grida e clamori i comunisti Gianquinto e Gombi tentano di scendere nell'emiciclo - Intervento dei commessi che riescono a sventare il pugilato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 dicembre.

Soltanto l'intervento energico dei questori e dei commessi ha impedito che a Palazzo Madama si dovesse oggi assistere a una nuova zuffa fra i senatori democristiani e comunisti. Era tornato in discussione il provvedimento che stabilisce pene per chi stampa o affigge manifesti osceni. Già ieri la nuova legge, approvata dalla Camera, aveva provocato lievi incidenti. Oggi Terracini l'ha criticata a lungo, dicendo che essa non mira soltanto a colpire i manifesti pubblicitari per gli spettacoli cinematografici, ma fa parte d'una più ampia manovra de per imporre una censura su tutti gli spettacoli.

La legge — egli ha sostenuto — sarebbe stata voluta dalle autorità ecclesiastiche, preoccupate dalle decisioni prese a suo tempo dalla Corte Costituzionale che dichiarò incostituzionale l'art. 113 del Testo unico delle leggi di P. S., articolo che si riferiva appunto ai poteri della polizia per quanto riguarda i manifesti pubblicitari.

Terracini ha citato un'allocuzione pronunciata dal Papa quasi in coincidenza con la sentenza della Corte Costituzionale. «Lo stesso De Nicola, che era presidente della Corte — ha detto Terracini — si dimise per protestare contro le illecite pressioni e per manifestare il suo disappunto per la insensibilità mostrata dal governo in quell'occasione».

«Non può essere consentito a nessuno — è intervenuto il dc Gava — di dare arbitrarie interpretazioni sui motivi delle dimissioni del presidente De Nicola; e lo stesso presidente della Corte Costituzionale non volle dare spiegazioni in proposito». «Non le consento di richiamarmi a regole di correttezza — ha replicato Terracini. — Se ho detto le cose che ho detto è perché so come si svolse quella vicenda».

«Lei è un ciarlatano» gli ha gridato Jannuzzi (dc); e Terracini, continuando a rivolgersi a Gava, ha detto: «Non faccia finta di non sapere come andarono le cose. Le ricordo intanto la commemorazione di De Nicola fatta dal presidente della Corte Costituzionale, che, sia pur cautamente, fece accenno all'episodio da me citato».

«Lei è un buffone» ha insistito Jannuzzi; e Terracini: «Senatore Jannuzzi non offenda i colleghi. E tengo a precisare che i colleghi che hanno elaborato questa legge non sono da lodare».

«Lei è un buffone e offende i deputati» ha detto ancora Jannuzzi; e dai banchi di sinistra sono partite molte invettive contro il senatore democristiano. Jannuzzi continuava a gridare: «Non offenda i colleghi», mentre Terracini ripeteva: «Io ho il diritto alla parola fin quando il presidente non crederà opportuno di togliermela».

Il presidente Merzagora, intervenendo per riportare la calma, ha dichiarato: «Offese contro i deputati non se ne sono state». Terracini ha detto poi che il provvedimento in esame non s'ispira alla tutela della pubblica moralità e il ministro Spallino gli ha detto: «Il paese è sano». «Allora — ha risposto il senatore comunista — perché presentate queste leggi?». «Anche se gli ammalati sono pochi, questa non è una ragione per non curarli. Il cancro dell'immoralità non colpisce tutti, ma non si può purtroppo negare che esista».

«La gioventù è corrotta per colpa della società in cui vive, ciò non avviene nell'Unione Sovietica. In Italia è la dc, che governa da dodici anni, a dare il tono alla vita nazionale» ha detto Terracini, provocando la vivace reazione dei dc e, in particolar modo, di Jannuzzi che ha gridato: «Questo è un parlare da mascalzone».

Urlando a tutta gola il comunista Gianquinto si è precipitato nell'emiciclo per reagire — e non verbalmente — all'offesa. Ma lo bloccavano i commessi che venivano aggirati da un altro comunista, Gombi, che quasi riusciva a raggiungere il banco di Jannuzzi. Ma un commesso, con un intervento compiuto con la prontezza d'un giocatore di rugby, lo fermava all'ultimo istante. E Gombi, stretto fra le braccia del commesso, gridava a Jannuzzi: «Ti aspetto fuori... vergogna... ci hai offesi tutti!»

Poi, lentamente, è tornata la calma. Jannuzzi ha detto che le parole di Terracini suonavano offesa a tutti i padri italiani; e ha detto di esser pronto a riconoscere di aver ecceduto nella sua reazione se Terracini avesse modificato il suo giudizio. Il senatore comunista ha, invece, continuato dicendo che per l'evoluzione morale dei giovani si è fatto ben poco, anche perché non si è avuto il coraggio di impartire loro una sana educazione sessuale.

Ha infine parlato il missino Nencioni. Il proseguimento del dibattito è stato rinviato ad altra seduta.

c. a.

Chiesta l'autorizzazione a procedere contro Donat-Cattin

Roma, 1 dicembre.

La Giunta delle autorizzazioni a procedere della Camera, in conformità alle conclusioni del relatore on. Dante (dc), ha deliberato di proporre all'assemblea la concessione della autorizzazione a procedere a carico del deputato democristiano Donat-Cattin per il reato di diffamazione aggravata, «che sarebbe stato commesso in Firenze il 26 ottobre 1959, durante lo svolgimento del congresso democristiano».

Si tratta come si ricorderà, dell'incidente verbale occorso, a proposito dei «franchi tiratori», fra l'on. Donat-Cattin e l'on. De Martino. Quest'ultimo sporse querela.

La discussione alla Camera

La legge sugli statali licenziati dai fascisti

Roma, 1 dicembre.

(c. a.) Esistono delle leggi sfortunate che, pur essendo state approvate da uno dei due rami del Parlamento, non riescono a compiere tutto il necessario *iter* parlamentare e non possono entrare in vigore. Fra questi provvedimenti, il più colpito dalla sfortuna è forse quello presentato dal repubblicano Macrelli per rendere giustizia ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni che furono arbitrariamente licenziati durante il regime fascista.

La proposta di legge è stata approvata due volte, sempre all'unanimità, una volta in sede referente e una in sede legislativa, ed ora si trova ancora in discussione, perché ostacoli procedurali ne impediscono una nuova rapida approvazione.

La legge interessa — si dice — circa 20.000 ex-ferrovieri; in ogni caso non porterà alla riassunzione del personale licenziato, ma unicamente ad una reintegrazione ai soli fini del trattamento di quiescenza. Se poi le persone interessate fossero defunte, gli eredi potrebbero chiedere la riversibilità degli assegni di pensione.

Oggi sono stati presentati nuovi emendamenti, alcuni dei quali non sono graditi al Governo perché porterebbero a un impegno finanziario senza copertura in bilancio. Pertanto è stato deciso di rinviare l'esame del problema alla seduta del 13 dicembre.

La Camera ha poi approvato una legge, già passata al Senato, che riguarda il commercio degli apparecchi radio e televisivi. Si tratta dell'unificazione in una sola tassa delle attuali tre tasse sulle valvole, sugli altoparlanti e sul materiale elettrico. Il provvedimento facilita il lavoro dei fabbricanti e dei rivenditori.

E' stato infine proseguito — ma brevemente — il dibattito sulla legge per aumentare gli organici della magistratura — la legge verrà approvata in una delle prossime sedute.

Le norme per gli esami di abilitazione alle professioni

Roma, 1 dicembre.

(f.f.) Il Ministero della Pubblica Istruzione ha indetto gli esami di abilitazione all'esercizio delle professioni di dottore commercialista, attuario, medico chirurgo, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, perito forestale, veterinario. La prima sessione avrà inizio, in tutte le sedi, il 20 marzo 1961, la seconda il 6 novembre 1961.

Alle due sessioni di esame potranno presentarsi coloro che si sono laureati in appelli riferiti all'anno accademico 1959-60 e precedenti e, limitatamente alla seconda sessione, coloro che conseguiranno la laurea nella sessione estiva del corrente anno accademico. Possono essere ammessi anche i laureati dell'appello di febbraio che conseguiranno il titolo accademico entro il 4 marzo 1961.

Le sedi di esame sono:

Per dottore commercialista: Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Torino, Trieste, Venezia.

Per attuario: Roma.

Per medico chirurgo: Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Messina, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pisa, Roma, Sassari, Siena, Torino.

Per chimico: Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Messina, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Pisa, Roma, Torino, Trieste.

Per farmacisti: Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Macerata, Messina, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Urbino, Pisa, Roma, Siena, Torino.

Per ingegnere: Bari, Bologna, Cagliari, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pisa, Roma, Torino, Trieste.

Per architetto: Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino Venezia.

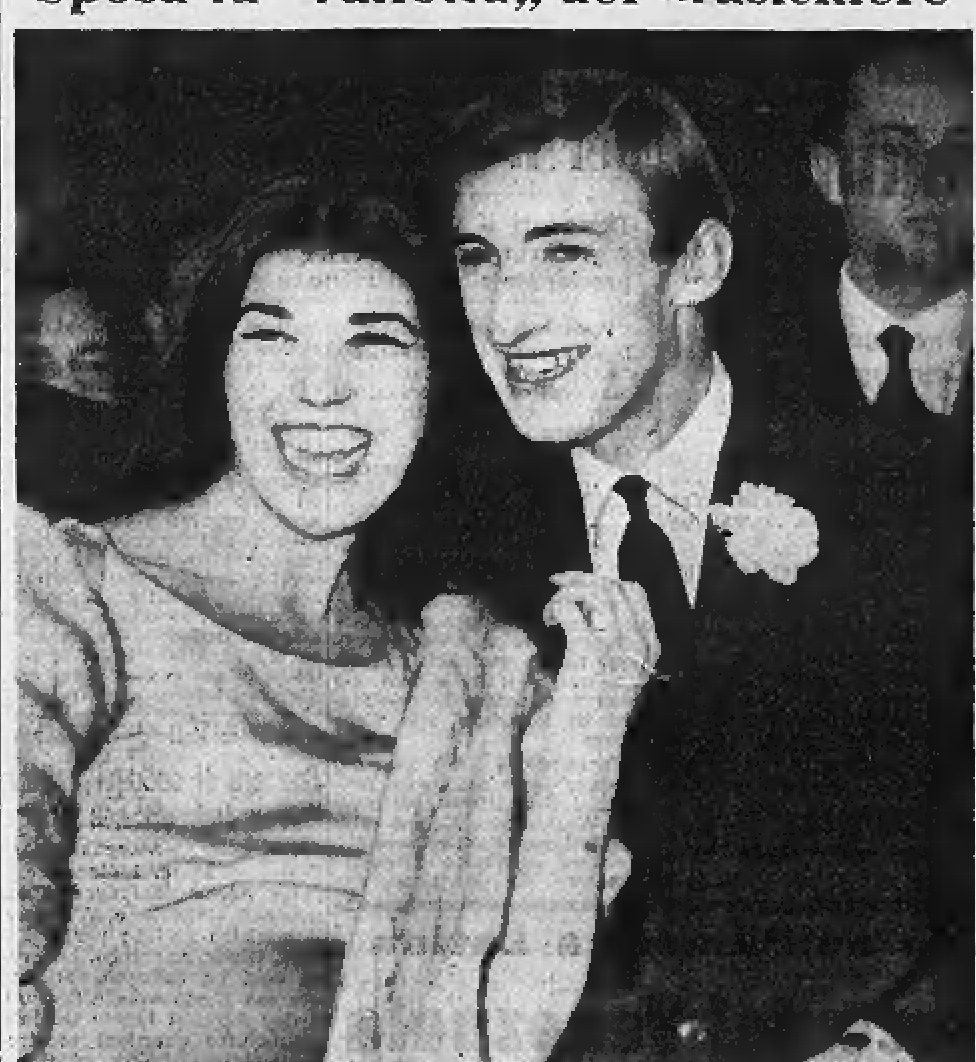
Per agronomo: Bari, Bologna, Catania, Firenze, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Pisa, Sassari, Torino.

Per perito forestale: Firenze.

Per veterinario: Bologna, Messina, Milano, Napoli, Parma, Perugia, Pisa, Sassari, Torino.

Per discipline statistiche: Roma.

Sposa la "valletta,, del Musichiere



Patrizia de Blanc, figlia dell'ex-ambasciatore di Cuba a Roma e nota ai telespettatori italiani per essere apparsa come «valletta» al Musichiere, s'è sposata con un nobile inglese, sir Anthony Leigh Milne. Il matrimonio è stato celebrato in Campidoglio dal sindaco. Fra due giorni, a Londra, avrà luogo il rito religioso (Telefoto)

Signora jugoslava moribonda per uno scontro sull'autostrada

La donna, abitante a Pinerolo, attende un bimbo - Feriti anche il marito e la cognata - L'incidente per un sorpasso

Milano, 1 dicembre.

Una giovane e bella signora jugoslava, che attende un bimbo fra due mesi, è rimasta gravemente ferita in un incidente avvenuto stamane poco dopo le 8 sull'autostrada Milano-Torino il cui traffico era reso pericoloso da una fitta nebbia. Anche il marito e la cognata sono rimasti feriti gravemente e sono ricoverati all'ospedale di Cuggiono, piccolo paese tra Milano e Novara.

Bianca Jercinovic di 29 anni, abitante a Pinerolo in via Chiappero 11, viaggiava a bordo di una automobile condotta dal marito Stanco Jercinovic, di 36 anni. Erano diretti a Milano in compagnia di Maria Jercinovic, sorella dello Stanco. Dopo aver superato il ponte di Boffalora, sul Ticino, il pilota dell'autovettura, nell'effettuare il sorpasso di un autocarro, si è trovato di fronte un grosso camion con rimorchio condotto dal trentatreenne Benito Severo, di Fiorenzuola d'Arda, che a sua volta stava tentando di superare una utilitaria.

Lo scontro è stato inevitabile: l'auto è andata a sbattere contro il carrello anteriore del rimorchio fracassandosi poi contro un paracarro, un centinaio di metri più avanti. Dall'automezzo sono stati estratti i tre viaggiatori e trasportati d'urgenza all'ospedale di Cuggiono, dove Bianca Jercinovic è moribonda. Il marito e la cognata se la caveranno in 30 giorni

Ritrovata ieri sera a Varese la donna scomparsa da Genova

Bergamo, 1 dicembre.

Questa sera, in una pensione alla periferia di Varese, è stata rintracciata, dopo tredici giorni di ricerche, la signora Silvana Bianco in Montanelli, di 34 anni, scomparsa da Genova insieme con la figlia maggiore Pinuccia.

La figlia era con la madre ed entrambe godono ottima salute. La signora ha dichiarato di essersi allontanata da Genova perché doveva sbrigare degli affari assolutamente improrogabili e di avere portato con sé la figlia maggiore per espresso desiderio di costei. La Bianco ha soggiunto che domattina alle 4,40 partirà per Genova.

Circa le affermazioni fatte dal marito, Luigi Montanelli, dal quale è consensualmente separata, ha detto che si tratta di «inesattezze».

Denunciati due giovinastri per furti e atti vandalici

Piossasco, 1 dicembre.

Due diciottenni di buona famiglia, che da tempo compivano furti e atti vandalici nella zona, sono stati fermati e denunciati dai carabinieri di Orbassano, ai quali erano giunte numerose denunce. L'ultimo fatto in ordine di tempo, quello che ha messo i militi sulla buona strada, è stata l'azione svolta contro la cascina di Valentino Roncato, di via Cruto 23. I due, dopo aver reciso ben 88 viti, hanno bersagliato di notte con pietre le finestre della cascina rompendo alcuni vetri e quindi hanno tentato di introdursi in essa a scopo di furto. Disturbati sono fuggiti.

Un cappello dimenticato sul posto ha portato alla loro identificazione. A. R. e G. D., entrambi di Piossasco, sono così finiti in caserma dove, dimenticato il loro aspetto da «duri», si sono messi a piangere e hanno confessato tutte le loro malefatte. Spezzarono alberi e rovesciarono panchine ai giardini pubblici; derubarono il calzolaio Cesare Bruno, per il quale la cittadinanza di Piossasco fece poi una sottoscrizione; sottrassero alla superiora dell'Asilo 16 mila lire danneggiando il tabernacolo della cappella; alla trattoria Valentino portarono via 60 mila lire; e altre bravate del genere.

L'estrazione dei premi dei Buoni del Tesoro 1968

Roma, 1 dicembre.

Al ministero del Tesoro ha avuto luogo la seconda estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro novennali 5 per cento di scadenza 1° gennaio 1968. I numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle 21 serie.

Il premio di 10 milioni di lire è stato assegnato al buono 224133; i quattro premi di 5 milioni ai buoni 89002, 357695, 515803, 1590533; i venti premi di un milione ai buoni 91309, 119387, 205508, 400108, 460924, 528064, 558005, 781082, 1024511, 1115746, 1151327, 1155772, 1201907, 1241339, 1488531, 1586919, 1692375, 1749169, 1901866, e 1909469.

La sentenza alle Assise di Alessandria sulla vicenda di Bergamasco

Tre anni al possidente che uccise a fucilate il giovane venuto sotto casa a trovare la figlia

Il reato configurato come omicidio preterintenzionale - Concesse tutte le attenuanti - I familiari della vittima sono stati risarciti con quattro milioni - L'accusa aveva chiesto dieci anni - Sia l'imputato che il P.M. ricorreranno in appello



Battista Piccarolo piange dopo la sentenza (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 1 dicembre.

Battista Piccarolo è stato condannato a tre anni di reclusione. La Corte d'Assise d'Alessandria lo ha riconosciuto colpevole di omicidio preterintenzionale (invece di volontario) e gli sono state concesse tre attenuanti: le generiche, quella del risarcimento del danno e quella d'avere agito in stato d'ira per un fatto ingiusto altrui. Le attenuanti sono state considerate prevalenti sull'aggravante d'avere usato un'arma micidiale, il fucile carico con pallini a lupara. Ai tre anni di reclusione si aggiungono cinque anni d'interdizione dai pubblici uffici. La Corte ha ritenuto valida l'offerta di quattro milioni già fatta alla famiglia di Franco Trincheri a titolo di risarcimento del danno. L'imputato, che ha accolto la sentenza in un pianto silenzioso, ha annunziato che presenterà appello. Ma forse si appellerà anche il pubblico ministero.

Questa mattina il dott. Prosio si era appunto battuto per dimostrare che il delitto di Battista Piccarolo era volontario, e per lui aveva chiesto, concedendogli le attenuanti generiche e quella della provocazione, la pena di dieci anni di reclusione. Il rappresentante della pubblica accusa aveva cominciato con l'inquadrare la figura dei protagonisti del dramma: Battista Piccarolo, padre giustamente severo e legittimamente desideroso che la figlia concluda un buon matrimonio; Franco Trincheri, piccolo dongiovanni rurale che passa da una conquista all'altra, gioca con la propria fidanzata e insidia una ragazza destinata a un altro; Laura Piccarolo, la figura più patetica e dolorante della vicenda, la quale cedette alla tentazione vanitosa di far accorrere il moscardino.

La prova della colpevolezza dell'imputato, ha continuato il dott. Prosio, si ha nelle menzogne da lui architettate per alterare la semplice realtà dei fatti. «La causa ha un punto fondamentale: lo sparo fu accidentale? — si è chiesto il magistrato. — La risposta è: assolutamente no. E ce lo dice lo stesso Piccarolo. Nelle circostanze da lui descritte, un colpo non può partire». Non c'è alcuna ragione di tenere carico il fucile, e con cartucce così micidiali, quelle che vengono usate per volpi e lupi. Non c'è ragione di prenderlo al buio, di armare i cani, di posare l'indice sul grilletto, di aprire la finestra stringendo la doppietta sotto l'ascella. L'urto della mano contro la finestra non può determinare lo scatto del grilletto.

Escluso dunque lo sparo accidentale, non rimane che l'azione volontaria. E la prova il risultato della perizia balistica, secondo la quale il colpo fu sparato con fucile imbracciato e con tiro mirato. Perché, se veramente riteneva che vi fossero dei ladri, e pensava di spaventarli sparando una fucilata, non svegliò moglie e figlia? Non le svegliò perché esse lo avrebbero dissuaso, mentre egli invece voleva colpire il ragazzo al cancello. Non avverte moglie e figlia per non svegliarle, e poi le fa sobbalzare sparando la fucilata. Che non è stata sparata dalla camera da letto, ma dal balcone, di dove è più agevole la mira.

Il movente? Dare una lezione al corteggiatore non gradito. Quando egli sentì i fischi, a tutto pensò meno che ai ladri. La sua è stata una reazione dispettosa e spietata. Fu animato dalla volontà di uccidere, quella sera si trasformò in un delinquente, perché in lui si era improvvisamente risvegliato l'istinto della belva. Piccarolo ha asserito d'aver voluto sparare contro ladri. Ma non si ha il diritto di uccidere un ladro quando lo si può mettere in fuga con mezzi leciti. Egli uccise intenzionalmente il mezzo sanguinoso e crudele. Voleva uccidere.

Contro l'abile requisitoria si è schierato il fronte della difesa. L'avv. Testa ha calorosamente argomentato sulla figura dell'imputato, esaltandone le doti morali. Era un padre severo, giustamente preoccupato di assicurare una vita serena alla figlia, ma non era certo un tiranno, se la conduceva a ballare. L'avv. Testa ha rilevato che quella sera la visibilità era limitata a meno di sei metri, che non esisteva in Piccarolo la volontà di uccidere, e che soltanto l'accidentalità ha governato la tragica vicenda, insieme con un insieme di imprudenze. La stessa precisione del tiro è la prova della sua casualità. Delitto colposo, dunque.

Gli stessi concetti, con le medesime finalità, sono stati svolti con validissimo impegno dall'avv. Quaglia. Egli ha attaccato punto per punto le argomentazioni del pubblico ministero, prodigandosi per demolirle e costruire al loro posto le proprie tesi.

Bugiardo Piccarolo? Lo è perché è imputato. Quando si è a quel posto non si riscuote credito. «Ebbene, — ha affermato l'avv. Quaglia, — io vi dico che il soggetto del processo è l'uomo, che vale più di quattro bambocci che parlano delle loro vicende amorose a vantaggio del loro amico morto». L'oratore si è dedicato vivacemente alle deposizioni rese ieri dagli amici di Franco Trincheri. Secondo costoro Piccarolo lo avrebbe diffidato dall'insistere a corteggiare la figlia, al punto che quella sera, recandosi all'appuntamento con Laura, il giovanotto disse che sarebbe andato a prendersi una fucilata nella schiena. «Ma com'è credibile che una ragazza tenuta com'era tenuta Laura dia un appuntamento all'una di notte sotto casa sua? E dormiva nella camera dei genitori, che non avrebbe potuto fare a meno di svegliare per uscire».

Accendere la luce sarebbe stato certamente più logico per mettere in fuga i ladri. Ma in quel momento, bruscamente risvegliato, ancora intorpidito dal sonno, i suoi poteri critici non gli suggerirono che il fucile. Avendo scelto quel mezzo, tutto il resto è conseguenziale. In queste circostanze, in quello stato d'animo concitato, è possibile che sia partito il colpo. Imprudenza, non volontarietà di delitto. «La giustizia si concilia non con la clemenza ma con le proporzioni del fatto» ha concluso l'avv. Quaglia. La corte si è ritirata. Ne è uscita tre ore dopo con la sentenza di cui si è detto.

g. f.

Condannato perché strappa la pagella davanti al maestro

Bolzano, 1 dicembre.

Un maestro di scuola è a tutti gli effetti un pubblico ufficiale. Gli si deve particolare rispetto e ciò a ragione del valore e del significato della sua professione. Un giovane di Vallelunga, Giuseppe Plangger, questo non lo sapeva e il giorno in cui il suo fratellino portò a casa una pagella non rispondente, secondo lui, agli effettivi meriti del piccolo, andò in casa del maestro animato da spirito aggressivo. Gli fece le sue rimostranze in termini accesi e concluse la sua protesta strappando la pagella incriminata e gettandone ai piedi dell'insegnante i frammenti.

Oggi il Plangger ha dovuto ricordare il fatto in un'altra sede e precisamente davanti al pretore di Silandro. La storia della pagella strappata, infatti, gli era costata una denuncia per oltraggio a pubblico ufficiale. Al termine dell'udienza, il pretore ha condannato il giovane a 6 mesi di reclusione con i benefici di legge.

"I banditi mi hanno aggredito rapinato e gettato nel Tanaro!,,

La polizia di Alessandria indaga su una grave denuncia sporta da un impresario - Sarebbe stato depredato di un milione - Gli assalitori viaggiavano su due macchine

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 1 dicembre.

La Squadra Mobile sta indagando su una grave denuncia sporta da un impresario alessandrino, il quale afferma di essere stato aggredito, colpito e depredato di un milione di lire da ignoti banditi che viaggiavano in automobile, i quali l'avrebbero poi gettato nel Tanaro.

Ieri a mezzogiorno si è presentato in Questura l'impresario edile Carlo Coppero, di 67 anni, abitante nella nostra città in via Parma 5, il quale ha reso uno straordinario racconto. Ha narrato che, due ore prima, transitava in bicicletta lungo via Maggioli, una strada di solito poco frequentata, quando, giunto in prossimità della cava di argilla della ditta Taverna, è stato raggiunto da una «1100» color grigio-chiaro che gli si è affiancata e l'ha sospinto verso il marciapiede.

Dalla macchina — stando sempre al racconto dell'impresario — è scesa un uomo che gli si è avvicinato e con uno spintone lo ha fatto cadere al suolo. Subito dopo è sopraggiunto un camioncino che recava a bordo altre due persone: costoro, scese dal veicolo, hanno colpito alla testa il Coppero con un corpo contundente, forse un bastone; quindi, sollevato l'impresario di peso, l'hanno fatto entrare a forza sulla «1100» perquisendolo rapidamente e sottraendogli da una delle tasche del gilè la cospicua somma di 950.000 lire, tutta in biglietti di banca.

Pochi minuti dopo — prosegue la denuncia del Coppero — l'automobile ha ripreso il viaggio, seguita dal camioncino, e si è diretta a Spalto Borgoglio, raggiungendo il Lungo Tanaro, dove nella zona cosiddetta «dei marmi» i due automezzi si sono arrestati. Il Coppero, che durante il viaggio non avrebbe mancato di fare segni disperati ai passanti e ai conducenti delle automobili che incrociavano, è stato invitato bruscamente a scendere e sospinto nel fiume Tanaro: al contatto dell'acqua l'anziano impresario si è sentito mancare ed ha cercato, annaspando, di raggiungere la riva; i suoi aggressori, a calci, l'hanno respinto nel fiume. Il Coppero che da giovane era un provetto nuotatore, è riuscito allora a tenersi a galla per circa venti minuti ed a risalire infine sulla riva appena gli sconosciuti si sono allontanati. Fradicio d'acqua e semistordito ha raggiunto la strada dov'è stato accolto su un camioncino di passaggio e condotto a casa. Particolare curioso: la bicicletta che il Coppero aveva abbandonato sul luogo dell'aggressione è stata ritrovata sull'argine del Tanaro.

L'aggredito non ha saputo fornire alcuna notizia utile sui banditi che l'avrebbero rapinato e che ha dichiarato di non conoscere assolutamente. Dalle prime sommarie informazioni richieste dalla Squadra Mobile, risulta che effettivamente l'impresario doveva avere con sé una forte somma di denaro, ma, come s'è detto, il fatto, che ha destato enorme impressione in città, presenta ancora vari punti oscuri e suscita dubbi e perplessità. L'impresario non ha potuto essere sottoposto a nuovi interrogatori in quanto il prolungato bagno nel Tanaro gli ha provocato un malessere generale, per cui è costretto a letto.

m. o.

Ruba e per discolparsi scrive una lettera anonima ai carabinieri

Orbassano, 1 dicembre.

Al principio del mese scorso, a Piossasco, dalla casa di Teresina Gardois in via Cruto 8, sparivano 30 mila lire. Il furto era denunciato ai carabinieri di Orbassano e il maresciallo Tibo subito appuntava i suoi sospetti su una vicina della derubata: Angiolina Bertalmio in Goitre, di 22 anni. Convocata in caserma e interrogata, la giovane donna negava con ostinazione ogni addebito.

Qualche giorno dopo — circa una settimana fa — il maresciallo Tibo riceveva una lettera anonima. Il messaggio diceva all'incirca questo: «Il ladro di Piossasco sono io, mentre la Goitre è innocente. Lasci stare in pace quella donna. In questo caso le darò un milione e lei dovrà essere così gentile di consegnarne almeno mezzo alla Goitre stessa per ricompensarla delle paure che le ha fatto passare. Se non farà quel che le dico, avrà vita corta».

Il sottufficiale convocava di nuovo la giovane indiziata in caserma, la sottoponeva a più stringenti interrogatori e con un pretesto otteneva un suo scritto. Il confronto di questo con la lettera minatoria non tardava a dare il risultato sperato: le grafie erano identiche. Ieri la Goitre finiva con il confessare di essere l'autrice del furto e della lettera anonima. La donna sarà denunciata.

Le previsioni del tempo

Su Italia centro-settentrionale cielo sereno in mattinata tendente a nuvoloso nel corso della giornata, a cominciare dal Piemonte e Sardegna. Banchi di nebbia persistenti in Val Padana. Su Italia meridionale cielo da nuvoloso a coperto, con precipitazioni sulla Sicilia. Temperatura stazionaria. Venti moderati variabili al nord e al centro; da moderati a forti da nord-est sulle regioni meridionali. Mari: basso Jonio e Canale di Malta da agitati a molto agitati; da poco mossi a mossi i rimanenti bacini.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 1° dicembre presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	0	+ 7	coperto, foschia
BOLZANO	— 5	+ 11	sereno, foschia
GENOVA	+ 8	+ 15	sereno
MILANO	— 2	+ 3	coperto, nebbia
TRIESTE	+ 5	+ 11	sereno
VENEZIA	+ 2	+ 9	poco nuvoloso, nebbia
VERONA	— 3	+ 5	coperto, nebbia
ANCONA	+ 7	+ 9	variabile, nebbia
FIRENZE	— 1	+ 12	sereno, foschia
L'AQUILA	— 2	+ 10	sereno, foschia
PERUGIA	+ 5	+ 11	sereno
PESCARA	+ 5	+ 14	poco nuvoloso
PISA	+ 3	+ 14	sereno
ROMA	8	+ 14	poco nuvoloso
ALGHERO	+ 7	+ 15	poco nuvoloso
BARI	+ 6	+ 15	poco nuvoloso
CAGLIARI	+ 4	+ 18	molto nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 2	+ 9	sereno
CATANIA	+ 14	+ 16	coperto
MESSINA	+ 11	+ 17	nuvoloso
NAPOLI	+ 4	+ 16	poco nuvoloso
PALERMO	+ 15	+ 17	molto nuvoloso, nebbia
POTENZA	+ 1	+ 10	poco nuvoloso
REGGIO CAL.	+ 9	+ 15	nuvoloso

ULTIME NOTIZIE

Il convegno al Cremlino è durato ventun giorni

Chiuso a Mosca il "vertice comunista,, Generico comunicato ufficiale alla radio

La «Tass» annuncia (per la prima volta dall'apertura dei lavori) un incontro fra Kruscev ed il presidente di Pechino - Al ricevimento per il re di Cambogia, il capo sovietico dichiara: «Nessun problema mondiale può essere risolto senza la Cina»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 1 dicembre.

Il governo sovietico ha finalmente ammesso che nelle ultime settimane si è svolta a Mosca una conferenza internazionale di tutti i partiti comunisti.

«Nel novembre del 1960 — dice un breve comunicato ufficiale che è stato diffuso stanotte da radio Mosca e che sarà pubblicato domattina dalla *Pravda* — si sono incontrati a Mosca i rappresentanti di ottantuno partiti comunisti». Dopo aver elencato i partiti rappresentati al «vertice» del Cremlino, il comunicato aggiunge: «I partecipanti alla conferenza hanno avuto uno scambio di opinioni, prendendo conoscenza dei punti di vista e delle esperienze reciproche. Hanno discusso sulle prospettive della situazione internazionale e del movimento comunista, nell'interesse di una lotta comune per gli scopi comuni, che sono pace, democrazia, indipendenza delle nazioni e socialismo. Una dichiarazione dei partiti comunisti e operai e un appello a tutti i popoli del mondo sono stati approvati alla unanimità. La discussione su tutti i problemi si è svolta in un'atmosfera di amicizia fraterna e sulla base dei principi immutabili del marxismo-leninismo e del movimento proletario internazionale».

Fin qui il comunicato ufficiale. Appena alcuni giorni or sono, interrogato dai corrispondenti occidentali sulla conferenza comunista in corso, Kruscev rispondeva: «Quale conferenza? Ma voi state sognando!». Stanotte, finalmente, il sogno si è avverato e con noi sognano anche i direttori di radio Mosca e della *Pravda* e lo stesso Primo Ministro sovietico.

Il «vertice comunista» si è sciolto alle 11 di stamani, mentre i sovietici lanciavano nello spazio la loro terza nave-Sputnik. La conferenza si era aperta a Mosca il 10 novembre e aveva discusso animatamente fino a venerdì scorso sulla strategia e la tattica dello schieramento comunista internazionale, sia in assemblea plenaria che in una serie di riunioni ristrette. Da sabato scorso fino ad oggi i *leaders* di tutti i partiti comunisti hanno messo a punto i documenti conclusivi del dibattito, che hanno subito innumerevoli emendamenti.

E' attesa ora come imminente la pubblicazione delle risoluzioni destinate all'opinione internazionale, che dovrebbe consentire almeno di valutare fino a che punto i lunghi negoziati delle ultime tre settimane hanno determinato un compromesso fra l'empirismo kruscevlano e il rigore degli «estremisti dogmatici» in materia di rapporti con il mondo occidentale e con i governi neutrali delle aree sottosviluppate, nonché a proposito dell'itinerario che i regimi comunisti devono percorrere nel passaggio dal socialismo al comunismo.

I dirigenti polacchi, Gomulka e Cyrankiewicz, hanno già lasciato Mosca per Varsavia. Le altre partenze sono previste per le prossime ore.

Kruscev ha ricevuto stasera il capo della delegazione cinese, Liu Sciao Ci, presidente della repubblica, e il segretario di quel partito, Den Sciao Pin. La «Tass» è stata autorizzata a dichiarare che l'incontro si è svolto «in un'atmosfera calorosa e amichevole».

«La Cina — ha detto più tardi Kruscev, durante un ricevimento in onore del re di Cambogia, in visita ufficiale a Mosca — deve ottenere il posto che le spetta nell'Onu. Tutti sanno che la Cina è una grandissima potenza e che oggi svolge sulla scena internazionale una parte sempre più importante. Nessuna questione, pensate per esempio a quella del disarmo, può essere risolta oggi senza la Cina».

m. r.

Prime nomine di Kennedy per il suo nuovo governo

Designati il ministro della Sanità ed il vice-segretario per l'Africa; a quest'ultimo incarico il presidente eletto attribuisce grande importanza

Washington, 1 dicembre.

Il presidente eletto, Kennedy, ha annunciato la designazione di due suoi collaboratori ad incarichi governativi nell'amministrazione che entrerà in carica il 20 gennaio. Si tratta dell'ex-governatore democratico del Michigan, Mennen Williams, che sarà il nuovo vice segretario di Stato per gli affari africani, e dell'ex-governatore del Connecticut, Abraham Ribicoff, chiamato alla carica di segretario (cioè ministro) della Sanità, dell'Educazione e della Previdenza sociale. Williams ha 49 anni, Ribicoff 50; quest'ultimo è stato uno dei primi a sostenere la candidatura di Kennedy alla Casa Bianca.

L'annuncio è stato dato dal neo-presidente nella sua residenza di Georgetown, nei pressi di Washington. Egli ha voluto sottolineare l'importanza dell'incarico attribuito all'ex-governatore del Michigan, che metterà Williams «in una posizione di responsabilità senza confronti nel nuovo governo». «Il destino dell'Africa, che adesso è oggetto di una gigantesca offensiva comunista — ha detto il neo-presidente — influirà in modo vitale sulla sicurezza di ogni cittadino degli Stati Uniti. Il continente nero è oggi un gigantesco terreno di esperimento che chiarirà definitivamente se la libertà può essere mantenuta in condizioni in cui grandi masse di uomini vivono al limite estremo dell'esistenza, in lotta contro l'analfabetismo, le malattie, la scarsa nutrizione e le divisioni interne».

I problemi della difesa comune

Due ore di colloqui a Bonn dell'on. Andreotti con Strauss

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 1 dicembre.

(m. c.). Accompagnato dai generali Garbati e Albanese, il ministro italiano per la Difesa, Giulio Andreotti, ha avuto oggi un colloquio di due ore con il suo collega Strauss. I due ministri hanno trattato soprattutto questioni tecnico-militari concernenti la difesa atlantica, quali la standardizzazione degli armamenti e un sistema logistico integrato. In particolare, si è parlato della coproduzione di velivoli a reazione del tipo «Starfighter F. 104» su licenza americana. Oltre all'Italia e alla Germania, sono interessate alla coproduzione la Francia e il Belgio. Degli aerei di produzione comune due o trecento dovrebbero poi essere acquistati dall'Italia. I due ministri — hanno dichiarato i portavoce alla fine dell'incontro — si sono trovati d'accordo «sulle linee generali dei problemi militari dell'alleanza».

Oggi Andreotti si è recato a visitare la base aerea tedesca di Nörvenich. Domani raggiungerà in aereo Norimberga, dove intende visitare alcuni stabilimenti industriali.

Biglietti da 500 nuovi franchi messi in circolazione oggi

Parigi, 1 dicembre.

(l. m.) Domani saranno messi in circolazione dei biglietti di banca da 500 nuovi franchi (cioè quasi 63.000 lire). Sulle due facciate della nuova banconota sono riprodotti il ritratto di Molière fatto dal pittore Mignard e una rappresentazione della commedia «Il malato immaginario»; sul diritto, quella che venne data al «Palais Royal» nel 1673, sul rovescio quella del 1674, a Versailles, dopo la morte dell'autore. Nella filigrana, infine, si scorge Armande Bejart, che fu la compagna di Molière.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Situazione sempre inquieta nell'America Latina

Disordini in sei province del Venezuela Barricate nell'università della capitale

Il quartiere studentesco di Caracas è stato trasformato in un fortilizio - Duecento persone arrestate dal 25 novembre scorso - Sei giorni di disordini hanno provocato quindici morti e un centinaio di feriti

(Nostro servizio particolare)

Caracas, 1 dicembre.

Gli studenti estremisti di Caracas hanno trasformato la città universitaria in un vero e proprio fortilizio, in aperta sfida alle autorità e alle misure di repressione che in sei giorni di disordini hanno provocato la morte di quindici persone e il ferimento di oltre un centinaio. Ciò che più impressiona le autorità governative venezuelane non sono tanto le barricate costruite dagli studenti, ma il fatto che l'agitazione popolare si va lentamente estendendo anche in altre località del paese.

Notizie poco confortanti sono giunte infatti da sei province del Venezuela, e cioè Lara, Guarico, Carabobo, Cojedes, Zulia e Portuguesa, dove le forze dell'ordine hanno dovuto sostenere alcuni vivaci scontri con elementi antigovernativi. Un esponente dei sindacati operai favorevoli al governo del Presidente Rómulo Betancourt, parlando ieri sera ai microfoni della radio di Caracas, ha dichiarato che «i nemici del paese tenteranno di fomentare uno sciopero generale» ed ha invitato gli operai a non dare ascolto alle lusinghe e alle minacce di cui saranno fatti oggetto.

Il colonnello Sanchez Gomez, comandante in capo delle forze di polizia, ha annunciato poco dopo che duecento persone sono state tratte in arresto dal 25 novembre, giorno in cui si ebbero a registrare i primi disordini. Durante la giornata di ieri gruppi di agenti armati hanno perquisito abitazioni di persone sospette e gli uffici di alcuni esponenti comunisti, confiscando ingente materiale di propaganda. La polizia non è tuttavia riuscita ad entrare in possesso di documenti riservati, la qual cosa lascia pensare che il partito comunista venezuelano lavori ormai da tempo clandestinamente per meglio sfuggire al controllo delle autorità di Caracas.

Fra le persone tratte in arresto sono anche due cittadini residenti nella capitale, nei cui alloggi la polizia ha scoperto un certo quantitativo di armi e munizioni, oltre ad una decina di bottiglie Molotov» pronte per l'uso. Materiale del genere è stato scoperto anche in uno scantinato della scuola «Andrés Bello». **u. p.**

L'Unione Europea favorevole alle armi atomiche per la Nato

Parigi, 1 dicembre.

(l. m.) La commissione per le questioni relative alla difesa dell'assemblea dell'Unione europea occidentale — presieduta dall'italiano Badini Confalonieri che, nel suo discorso di apertura, ha insistito sulla necessità della integrazione atlantica e dell'unità europea, associandovi la Gran Bretagna — ha adottato con dodici voti contro tre (e due astensioni) le raccomandazioni della Nato basate sulla proposta del generalissimo atlantico Lauris Norstad per dotare l'alleanza della forza nucleare.

Poi l'assemblea della Ueo ha ascoltato il generalissimo Norstad, che ha spiegato le ragioni del suo progetto: «Dobbiamo organizzare la nostra difesa in modo da poter rispondere ad un eventuale incidente con armi classiche, ma, associate ad esse, dovrebbero esserci anche delle unità dotate di armi nucleari; queste dovrebbero essere utilizzate soltanto in seguito a una decisione presa dall'autorità politica dell'alleanza».

Lauris Norstad ha poi ricordato che tale decisione di creare una «forza mobile d'intervento» dotata di armi nucleari venne presa dallo Shape (stato maggiore atlantico in Europa) nella scorsa primavera ed ha aggiunto che i prossimi programmi di difesa, costeranno cari ai vari Paesi, sia per quanto riguarda il denaro quanto per il materiale e gli uomini: tale spesa, tuttavia, sarà inferiore — secondo lui — al rischio che potrebbe risultare da una mancanza di sufficienti mezzi difensivi.

Arrestato a Nizza l'italiano che derubò Silvana Mangano

Parigi, 1 dicembre.

(l. m.) L'italiano Luigi Cola, di 46 anni, nato a Piacenza, è stato arrestato a Nizza e incolpato di aver compiuto più di quaranta furti sulla Costa Azzurra, il cui totale ammonterebbe a duecentomila nuovi franchi, cioè circa 25 milioni di lire.

Fra le vittime figurano il produttore Dino De Laurentiis e sua moglie Silvana Mangano, nella cui villa "Casa del Mare", a Roquebrune Cap Martin, il Cola rubò nel giugno scorso un assegno bancario in bianco. Numerose altre ville furono poi visitate dal ladro grazie ad una collezione di chiavi false che possedeva: una volta entrato in una casa, egli portava via soltanto oggetti di valore e quelli che potevano essere rivenduti facilmente. Molti sono stati ritrovati nel domicilio di un complice, di cui la polizia non ha ancora rivelato il suo nome.

Due ore di scontri nel centro di Milano tra dimostranti e polizia: 18 contusi

Dopo un comizio al Parco un corteo si dirige verso piazza del Duomo - Traffico bloccato dalle 7 alle 9 di sera nel punto più congestionato - Caroselli e cariche della polizia - In azione gli idranti contro gli assembramenti - Una ventina di fermi



I dimostranti si sono seduti in terra in Piazza del Duomo, bloccando il traffico (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 1 dicembre.

Una manifestazione di lavoratori elettromeccanici, già in agitazione da qualche giorno e ai quali si sono uniti operai tessili e dolciari, ha dato luogo questa sera ad una serie di gravi incidenti.

Il bilancio dello scontro con le forze di polizia è stato di 5 agenti e 3 carabinieri contusi, mentre una decina di dimostranti hanno dovuto farsi medicare ai posti di pronto soccorso. I tutori dell'ordine hanno fermato 20 persone, fra le quali una donna, che sono state in parte rilasciate nel corso della notte. Per il momento non si prevedono arresti tra i pochi trattenuti a disposizione della polizia.

I primi incidenti si sono avuti verso le 18,30 in via Torino: un corteo formato da circa 500 dimostranti, che aveva seguito poco prima un imponente comizio al Parco — partecipavano oltre seimila operai — nel corso del quale avevano preso la parola i rappresentanti sindacali di tutte le confederazioni del lavoro, si era fermato davanti al grande palazzo dove ha sede l'Associazione lombarda industriali, mettendosi a fischiare. La polizia, che presidiava la zona sin dal mattino, è intervenuta con un lento carosello di automezzi: i dimostranti sono stati costretti a ripiegare verso Piazza Duomo.

Il corteo è giunto all'incrocio tra via Torino con via Orefici verso le 19, ora di massima punta del traffico che in quel posto è tra i più congestionati di Milano. Alcuni dimostranti, per nulla intimoriti dalla presenza della polizia, si sono sdraiati in mezzo alla via, provocando un blocco stradale: il dott. Vigevano, capo della Squadra politica, il vice questore dott. De Bellis e il commissario Zito hanno ingiunto agli operai di alzarsi. Nessuno ha però obbedito; ne è seguito una carica della polizia che ha trovato una certa reazione da parte dei dimostranti. Qualcuno prima di fuggire è riuscito a staccare dai muri i cestini metallici portarifiuti e le catenelle che cingono le cordonature dei marciapiedi, facendo poi volare tutto quanto sugli agenti lanciati alla carica.

I tafferugli hanno avuto la durata di oltre un'ora e mezzo. Sono state mandate in frantumi quattro vetrine e una piccola automobile è stata rovesciata. Lo scontro ha avuto termine verso le 21 e, come si è detto, il bilancio è stato di 8 agenti contusi — uno presenta una profonda ferita al volto — e di 3 carabinieri feriti: le forze di polizia impiegate questa sera assommavano a più di 700 persone ed a una cinquantina di automezzi, fra i quali due idranti messi in azione per disperdere gli ultimi assembramenti minacciosi. **c. m.**

L'oleodotto Genova-Germania passerà anche per l'Austria

Vienna, 1 dicembre.

(e. b.) Il vice-capo del governo regionale del Voralberg, Ulmer ha dichiarato oggi nel corso di una conferenza stampa che tra le autorità del Land ed il presidente dell'Eni, ing. Mattei, è stato firmato pochi giorni fa un accordo per un oleodotto che, partendo da Genova, attraverserà il Voralberg, sfocerà nella Germania del Sud e avrà una capacità di circa otto milioni di tonnellate di petrolio all'anno.

Questo oleodotto attraverserà i tre cantoni svizzeri dei Grigioni, del Ticino e di S. Gallo, quindi il Land austriaco (che potranno usufruirne per rifornimenti di grezzo) e terminerà in territorio germanico, precisamente a Inngolstadt in Baviera. Un secondo prolungamento arriverà a Stoccarda.

Arrivate ai ribelli algerini 1800 tonn. di armi cinesi

E' la prima massiccia fornitura di Pechino - Il carico, sbarcato a Tangeri, comprende cannoni, mitragliatrici, mortai

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 1 dicembre.

La prima grossa fornitura di armi e munizioni da parte della Cina comunista è già arrivata ai combattenti dell'esercito di liberazione nazionale algerino: questa notizia, riferita con titoli su tutta la prima pagina dai giornali di stasera, conferma quanto sia urgente arrivare alla soluzione del problema dell'Algeria, se si vuole impedire l'internazionalizzazione della guerra.

Armi e munizioni vennero sbarcate lunedì scorso dalla nave *Bulgaria* nel porto marocchino di Tangeri: si tratta di 1800 tonnellate di materiale chiuso in grandi casse e comprendente cannoni da 75 senza rinculo, mortai da 120, mitragliatrici, armi individuali e un'enorme quantità di munizioni.

E' la prima esecuzione di quell'aiuto che il governo di Pechino ha assicurato a Ferhat Abbas: non si tratta però di materiale di produzione cinese, ma di armi che i tedeschi avevano lasciato in Bulgaria e in Romania alla fine della guerra; alcune hanno la marca delle fabbriche Skoda, altre provengono dalle manifatture belghe.

I primi tre camion carichi di materiale del *Bulgaria* hanno già passato la frontiera e sono ormai in mano dei combattenti algerini; altri quattordici camion sembra che siano arrivati al comando della «Willaya 5», che, dopo essere stata distrutta in Algeria, è stata ricostituita dall'altra parte della frontiera, nei pressi di Oujda.

La notizia ha prodotto una viva emozione in Francia, dove l'opinione pubblica è pienamente cosciente degli immensi pericoli che rappresenterebbe il proseguimento della guerra. E' chiaro che, anticipando la fornitura, i cinesi hanno voluto che la consegna avvenisse prima, dell'apertura del dibattito sull'Algeria davanti all'assemblea generale delle Nazioni Unite affinché nessuno possa illudersi che il loro intervento sia soltanto una minaccia.

Arrivate le cose a questo punto, non si può più considerare il conflitto algerino come un problema esclusivamente francese: i fatali sviluppi dell'intervento cinese in quella zona del Mediterraneo riguardano ormai tutti i Paesi e in modo particolare quelli che vi hanno interessi diretti.

All'ambasciata del Marocco a Parigi si afferma che, da quando sono state sbarcate nel porto di Tangeri, le casse d'armi e munizioni del *Bulgaria* sono state sequestrate dalle autorità militari marocchine e poste sotto sorveglianza armata; però, negli ambienti militari francesi si afferma che i camion contenenti le armi e le munizioni sono effettivamente partiti dal porto di Tangeri in direzione della frontiera algerina.

Un episodio riferito stasera da *Le Monde* tenderebbe, anzi, a dimostrare una certa connivenza da parte delle autorità del Marocco: «Questo sbarco — scrive il giornale — doveva avvenire in segreto e un cittadino francese, sorpreso dalla polizia marocchina a filmare la scena con una macchina da dilettante, è stato immediatamente arrestato».

In ogni modo, l'ambasciatore di Francia a Rabat, Roger Seydoux, ha elevato una protesta presso il governo sceriffiano contro questa consegna d'armi e contro la collaborazione che le autorità marocchine hanno dato all'operazione.

Sandro Volta

E' mancata l'anima buona e generosa di
Domenico Gribaudi
Lo annunciano: la moglie Giovanna Bosia, i figli Carlo con la moglie Anna Ravotto e figli Gianna, Nico e Mariacristina, Franco, la sorella Maria col marito Lorenzo Ferro e figli, Marianna col marito cav. Giuseppe Fermé e figlia, Angela col marito Renzo Bizinelli, la cognata Angela Costantino ved. Gribaudi e figlie, Vittoria Bosia col marito Secondo Giamine e figlio, Teresa Bosia col marito Riccardo Turello e figlie, Albertina Bosia col marito Davide Masenga e figlie, nipoti, cugini e parenti tutti. Per le assidue cure prestate, si ringrazia il dott. Emilio Zaccarelli. I funerali sabato, ore 14,30, da corso Firenze 27.
— Torino, 2 dicembre 1960.

Dipendenti e Collaboratori della Ditta «Wery» si associano al lutto per la scomparsa di
Domenico Gribaudi
padre dei titolari.
— Torino, 2 dicembre 1960.

Il Personale della Ditta Domenico Gribaudi partecipa al dolore della famiglia, per la dipartita del titolare
Domenico Gribaudi
— Torino, 2 dicembre 1960.

La Ditta Fumi - Eredi Ferrato Attilio di Padova - esprime vivo cordoglio per la scomparsa di
Domenico Gribaudi
— Torino, 2 dicembre 1960.

Il nipote Carlo Gribaudi e famiglia partecipano alla dipartita del caro zio
Domenico
— Torino, 2 dicembre 1960.

I Titolari e i Dipendenti della Ditta C. e T. di Carlo Gribaudi e C., via Monteodice 5, partecipano al dolore che ha colpito la famiglia di
Domenico Gribaudi
— Torino, 2 dicembre 1960.

Partecipano al grave lutto per la perdita di
Domenico Gribaudi
le famiglie:
Renzo Casperini
Giovanni Ravotto
Luciano Ravotto
Paolo Ravotto.
— Torino, 2 dicembre 1960.

La famiglia Cavaletto partecipa al dolore per la scomparsa di
Domenico Gribaudi
— Torino, 2 dicembre 1960.

Prendono parte al dolore della famiglia Gribaudi:
Rosina Maria Regis
Edoardo Tassero.

La Ditta Rodolfo Villata partecipa al dolore della famiglia per la perdita del signor
Domenico Gribaudi
— Ciriè, 1 dicembre 1960.

La Fonderia Fulberti Luigi di Cavaria partecipano al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del compianto signor
Domenico Gribaudi
— Cavaria (Varese), 1 dicembre 1960.

Ieri, munita dei Conforti religiosi, assistita amorevolmente dai suoi cari, ha chiuso la sua vita terrena
Emilia Fossati nata Taverna
Addoloratissimi ne danno l'annuncio gli affezionati figli: Adele, Gino Generale di Squadra Aerea con la moglie Lydia Marcovig, Carlo con la moglie Rina Bellazzi e figlia Lietta col marito Ezio Gribaudo e piccola Paola e Maria Vittoria, Teresa col marito Antonio Assanelli; la sorella Rosa, il fratello Pietro, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani sabato 3 dicembre alle ore 10 partendo dalla propria abitazione.
— Lobbi (Alessandria), 2 dicembre '60.

Proprietari, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Dipendenti della Società Imbottigliamento Bevande «Coca Cola» prendono vivissima parte al dolore che ha colpito l'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società comm. Carlo Fossati per la perdita della mamma, signora
Emilia Taverna ved. Fossati
— Torino, 1 dicembre 1960.

Gli amici:
Federico Boggio
Carlo Caldera
Aurelio Magni
Leo Ferraris
partecipano al dolore del comm. Carlo Fossati e della sua famiglia per il decesso della mamma, signora
Emilia Taverna ved. Fossati
— Torino, 1 dicembre 1960.

Paolo Ignazio Bazzini prende parte al dolore del comm. Carlo Fossati per la perdita della Mamma.

La famiglia Gribaudi si associa al dolore della famiglia Fossati.

Alberto e Virginia Mondadori profondamente colpiti dall'improvvisa perdita dell'amico
Richard Wright
partecipano commossi al dolore dei famigliari e di tutti gli uomini di cultura.
— Milano, 1 dicembre 1960.

Il Presidente, gli Amministratori, i Dirigenti e i Collaboratori tutti della Casa Editrice Mondadori profondamente addolorati per l'immatura scomparsa dell'illustre scrittore
Richard Wright
partecipano al lutto dei famigliari e del mondo della cultura.
— Milano, 1 dicembre 1960.

La moglie Angela Moduol e il figlio Benito annunciano il decesso di
Gabriele Magri
Funerali sabato 3 corr. ore 15 partendo da viale Angeli 38, Cuneo.
— Cuneo, 2 dicembre 1960.

Martino Anglesio, Faustino Dalmasso, Mario Vinolo, Salvatore Mancuso e consorti si associano con il dott. Riccardo Giulio al dolore del collega avv. Benito Magri per la perdita del
Papà
— Torino, 2 dicembre 1960.

L'Amministrazione Comunale di Chieri partecipa al dolore del suo Sindaco per la perdita della consorte
Clotilde Chicco Bruno
— Chieri, 2 dicembre 1960.

I Dipendenti Comunali di Chieri prendono parte al lutto del Sindaco della città.

Direttivo e Soci della Sezione D.C. di Chieri, prendono parte al dolore del comm. Giovanni Battista Bruno, sindaco della Città, per la perdita della moglie signora
Clotilde Bruno nata Chicco
— Chieri, 2 dicembre 1960.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Antonio Long
anziano Fiat
Addolorati lo annunciano: la sorella Luisa, nipote Irma Rumiano, zia Albertina Rosai. Benedizione della cara salma oggi ore 14 in via Gradisca 50/3, indi proseguirà per Sant'Antonino di Susa, ove alle 15 si svolgeranno i funerali. Servizio autopullman. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 novembre 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Adelaide Cantone Roncari
La piangono: il marito Mario, i figli Angelo, Gianni e Maria, le nuore Susi e Milena, i nipoti Mosca, Marcia e Monica, la sorella Tilde Ghislandi e famiglia e la fedele Rosa. I funerali avranno luogo sabato 3 corrente, alle ore 11.
— Oraglia, 1 dicembre 1960.

La famiglia Pietro Ferro si unisce al dolore dell'ing. Giuseppe Prevosto per la perdita della mamma signora
Orsola Quaglia ved. Prevosto
— Torino, 2 dicembre 1960.

Nel primo anniversario della dipartita dell'anima buona del
CAV. DI GRAN CROCE
Comm. Giuseppe Moschino
la moglie e i parenti con immutato dolore lo ricordano a quanti lo conobbero ed amarono. La S. Messa in suffragio sarà celebrata sabato 3 dicembre alle ore 9 nella chiesa di S. Domenico (via S. Domenico angolo via Milano).
— Torino, 2 dicembre 1960.

E' immaturamente mancata ieri all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Elvira Agosta n. Agaccio
di anni 69
Ne danno il triste annuncio: il marito Pietro, il figlio Paolo con la moglie Nella, la figlia Brunilde con il marito Gianni ed i nipoti prediletti Rino, Valeria e Tullio, i fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 3 alle ore 10,30 partendo da via Gioberti 72 bis.
— Torino, 2 dicembre 1960.

Il Capo Ufficio ed il Personale degli Uffici Diffusione e Contabilità Rivendite de «La Stampa» partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico e collega Paolo Agosta.

Cristianamente mancava ai suoi cari
Giovanni Battista Boretto
Angosciati lo annunciano: la moglie Maria Rolle, i figli Giuseppe, Antonio, Angela, Carmelina, Franca e rispettive famiglie, fratelli, cognate, cognato e parenti tutti. I funerali venerdì 2 corrente alle ore 14,30 da via Baiuotte 7, la cara salma proseguirà per Vinovo.
— Torino, 1 dicembre 1960.

Carla e Giuseppe Zuberi e famiglia prendono vivissima parte al dolore di Amalia, Liliana e Floriano per la morte del carissimo
Arrigo Cilodi
— Torino, 2 dicembre 1960.

Nel quarto anniversario della dolorosa scomparsa di
G. Battista Savino
sarà celebrata Messa di suffragio domani 3 dicembre ore 8 parrocchia Madonna di Campagna. La famiglia è grata a quanti si uniranno alle sue preghiere.
— Torino, 2 dicembre 1960.

Nel 7° anniversario della scomparsa del
Cav. Pietro Resta
verrà celebrata, sabato 3 c. m. alle ore 10 nella parrocchia della Crocetta, una S. Messa in suffragio. La famiglia lo ricorda con immutato dolore.
— Torino, 2 dicembre 1960.

Nel 2° anniversario della dipartita del
Gen. Marcello Piccone
la famiglia inconsolabile farà celebrare una Messa in suffragio nella chiesa di San Carlo, alle ore 10 di sabato 3 dicembre.
— Torino, 2 dicembre 1960.

Valentino Campo Luciano Campo
Indimenticabili nel nostro cuore rimarrete e nel ricordo di coloro che conoscendovi vi amarono.
— Torino, 2 dicembre 1960.

3-12-1957 R. I. P. 3-12-1960
Margherita Vellani de Gregorio
Nell'anniversario una Messa verrà celebrata a S. Cristina sabato 3 alle 11.
— Torino, 2 dicembre 1960.

1957 1960
Giovanni Riccardi
Sopra ogni cosa egli ci ha amati. Sopra ogni cosa, ancora e sempre, egli ci è caro.
— Torino, 2 dicembre 1960.

Nel 4° anniversario della scomparsa di
Severo Lajolo
la moglie lo ricorda con rimpianto. S. Messa Vinchio Asti.
— Torino, 2 dicembre 1960.

La famiglia Levet commossa, riconoscente ringraziano Autorità, Comandi Arma, Associazioni, Amici per viva parte presa immenso dolore perdita di
Felice Levet
Colonnello dei Carabinieri
— Torino, 1 dicembre 1960.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata in Grugliasco
Melania Rossino ved. Chiarmetta
Addolorati ne danno il triste annuncio i figli: Nino con la moglie Lina Pentenero e figli Gianluigi e Gabriella; Piero con la moglie Laura Cardino e figlio Franco, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 10 nella Cappella Cimitero Generale di Torino. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, corso Massimo d'Azeglio 70, 2 dicembre 1960.

I Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Soc. r. l. Simat, partecipano al dolore del loro amministratore Ambrogio Chiarmetta per la perdita della mamma signora
Melania Rossino ved. Chiarmetta
— Torino, 1 dicembre 1960.

Oscar Silla e Giuseppe Odasso si uniscono al dolore del caro amico e socio Ambrogio Chiarmetta per la perdita della cara mamma signora
Melania Rossino ved. Chiarmetta
— Torino, 1 dicembre 1960.

Teresita e Oscar Silla prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Chiarmetta.

Maria Luisa e Beppe Odasso prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Chiarmetta.

La famiglia Ierna prende viva parte al dolore dell'amico Ambrogio Chiarmetta per la perdita della mamma signora
Melania Rossino ved. Chiarmetta
— Torino, 1 dicembre 1960.

Le famiglie: De Gioli, Pasani, Panegia, Cellino, Grassi, Migliasso, Polacchini, Rosca si uniscono al dolore dell'amico Ambrogio Chiarmetta per la perdita della sua cara mamma signora
Melania Rossino ved. Chiarmetta
— Torino, 1 dicembre 1960.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Viscardi per la morte del
Cav. Giuseppe Viscardi
gli amici:
Mariuccia e Renato Schierano
Lina e Guido Agliotta
Giuliana e Carlo Pecchio
Maggiolo e Mimma Ferraccio.
— Torino, 1 dicembre 1960.

La Soc. A.R.P.E. ed il «Centro Diffusione Selvaggina S.p.A.» partecipano vivamente al dolore del consocio Gino Viscardi per la morte del padre
Cav. Giuseppe Viscardi
— Torino, 1 dicembre 1960.

Mary Merlo, Adriana e Armando Diena prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del
Cav. Giuseppe Viscardi
— Torino, 2 dicembre 1960.

Elsa Olivetti prende viva parte al grande dolore della famiglia per la scomparsa del
Cav. Giuseppe Viscardi
— Torino, 1 dicembre 1960.

L'Associazione Italiana Pellicceria Ragioniere Piemontesi partecipa al dolore del signor Gino Viscardi per la perdita del padre
Cav. Giuseppe Viscardi
— Torino, 1 dicembre 1960.

La Ditta Rosa [illegible] prende viva parte al lutto della famiglia Viscardi per la perdita del
Cav. Giuseppe Viscardi
— Torino, 2 dicembre 1960.

La Ditta di G. Spaia partecipa al lutto della famiglia Viscardi per la scomparsa del
Cav. Giuseppe Viscardi
— Torino, 2 dicembre 1960.

Gli ex-dipendenti della ditta Viscardi
Giovanni Pollino
Giovanni Rebaudengo
Franca Bertotto
si associano al dolore della famiglia per la perdita del
Cav. Giuseppe Viscardi
— Torino, 2 dicembre 1960.

Umberto Pangallo, Ferruccio Diena e l'avv. Antonio Sardo prendono viva parte al dolore dell'amico Gino per la perdita del padre
Cav. Giuseppe Viscardi
— Torino, 1 dicembre 1960.

Umberto Conti partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
Cav. Giuseppe Viscardi
— Torino, 2 dicembre 1960.

Prendono viva parte al lutto del caro Gino per la perdita del suo caro
Padre
gli amici:
Leo Torchio
Paolo Bruno
Sandro Marcenni
Giuseppe Campo
Angelo Brambilla
Enzo e Franca Neri
Umberto Pangallo
Roberto Mecchi
Torino e Chery Sardo
Guido Ponti
Gilberto Palmieri
Ugo Tagliaferro.
— Torino, 2 dicembre 1960.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari
Vincenzo Leone Cardella
Maresciallo Maggiore Guardia Finanza
La moglie Annunziata Trupia, i figli Dinomario e Aurelio; la sorella Altomira e figlio giudice dott. Salvatore Cucchiara; Graziella la fidanzata del figlio Dinomario lo piangono nella più profonda costernazione. Funerali oggi ore 10,30 corso Orbassano 199.
— Torino, 1 dicembre 1960.

Si associano al dolore:
Fratelli, sorelle, cognati (lontani), suoceri e cognati Trupia;
le famiglie:
Magg. Elio Cucchiara
Paolo Cucchiara
Gaulier
Pieracciuli
la contessa Maria Luisa Bolla e figlia Laura Cao
Magg. Raffaele Scala
Magg. Renato Ughi
famiglia Natale (Roma)
Salvatore Tedesco e famiglia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Mascherpa
d'anni 87
Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Aimonetto, i figli Domenico, Emerina, Mario, Aldo, Giuseppina col marito Luigi Mortuotto, la suocera, fratello, sorelle, cognati, cognate, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 2 dicembre alle ore 15 partendo da Strada Pallerina 32, Torino. Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 dicembre 1960.

Nella luce della Fede santamente è spirata quasi centenaria
Vittoria Pittaluga ved. Omodei
Cristianamente confortati, angosciati partecipano: i figli, le figlie, nipoti, pronipoti, cugini e la diletta figlioccia Giuseppina. Non fiori ma preghiere opere di bene alle Conferenze Vincenziane Trinitarie. Funerali sabato alle ore 9 partendo da via Carlo Alberto 51. La presente partecipa e ringrazia.
— Torino, 1 dicembre 1960.

I Colleghi del Consiglio di Amministrazione insieme al Collegio dei Sindaci ed al Personale Direttivo della Società Pibellnes prendono vivissima parte al dolore dell'ing. Federico Boggio e delle famiglie Boggio, Berearo, Pellerano, Bertorio, Piacenza, per la morte della signora
Lisetta Boggio Rella Rosazza
avvenuta in Torino il 29 novembre.
— Genova, 1 dicembre 1960.

Il giorno 3 dicembre 1960, ricorrendo il diciassettesimo anniversario della morte del
Dott. Ottavio Marchino
Cavaliere del Lavoro
nella Cattedrale, saranno celebrate dante Messe di suffragio alle ore 7, 7,30, 8, 8,30, 9. Nel rievocarne la cara memoria a quanti ebbero a conoscerne l'animo eletto e le virtù umane, la famiglia esprime vivi ringraziamenti a tutti coloro che si uniranno a lei nel ricordo e nella preghiera.
— Casale Monferrato, 2 dicembre 1960.

«Il tuo cuore non sia turbato, abbi fede in Dio».
(S. Giovanni, 14: 1)
Dopo breve malattia è deceduta l'anima buona di
Berthe de Fernex nata Wuille Bille
di anni 84
Ne danno il triste annuncio: i figli Gian Giacomo con la moglie Giulia Olivieri, Carlo con la moglie Hédy Rammingar, Marcello con il marito Raffaele Tramboni; la nuora Vittoria de Fernex Torò; i nipoti Carlo Alberto de Fernex con la moglie Luisa Giordano e figlie, Gian Marco de Fernex con la moglie Silvana Donti e figli, Elena Tramboni con il marito Nello Stirnoli e figli; i nipoti de Fernex, Hahn, de Planta; i cugini e parenti tutti; la fedele Lina Pomello e Rina Cartaginara. I funerali avranno luogo sabato 3 corrente alle ore 10,30 partendo dal Tempio Valdese di corso Vittorio Emanuele 23.
— Torino, 1 dicembre 1960.

Aldo e Clelia Donti, Enrico e Maria Giordano prendono viva parte al dolore della famiglia de Fernex.

La S.p.A. Autostagne prende viva parte al dolore dei suoi titolari per la morte della signora
Berthe de Fernex
madre del presidente Gian Giacomo de Fernex e nonna degli amministratori Carlo Alberto e Gian Marco de Fernex.
— Torino, 1 dicembre 1960.

La Michelin Italiana S.p.A. esprime con profondo cordoglio il decesso della signora
Berthe de Fernex
madre amatissima del proprio vice presidente signor Gian Giacomo de Fernex.
— Torino, 1 dicembre 1960.

Partecipano al dolore del signor de Fernex: Dirigenti, Impiegati ed Operai.

Ferruccio e Giuseppina Stirnoli partecipano commossi al lutto della famiglia de Fernex.

Gli amici: Durando, Grosso, Levera, Mola, Solaro, Tonelli prendono viva parte al dolore del carissimo amico Gimmy.

Gli amici fraterni Arturo, Carlo, Gigi, Silvio con le loro famiglie, partecipano al lutto del caro Filiberto per la morte del suo papà
AVVOCATO
Giuseppe Filiberto Vercellino
— Torino, 1 dicembre 1960.

Luigi e Mara Ferro partecipano al dolore dell'amico fraterno Agostino per la perdita del padre
AVVOCATO
Giuseppe Filiberto Vercellino
— Torino, 2 dicembre 1960.

Il Conservatore e il Personale della Conservatoria dei Registri Immobiliari di Torino partecipa vivamente al dolore per la perdita del compianto
Avv. Giuseppe Vercellino
— Torino, 2 dicembre 1960.

L'Ispettorato Compartimentale Tasse ed II. II. Affari di Torino partecipa al lutto della famiglia del compianto
AVVOCATO
Giuseppe Filiberto Vercellino
Ispettore Compartimentale delle Tasse a riposo
— Torino, 1 dicembre 1960.

Il collega [illegible] Ferrero partecipa al dolore della famiglia Vercellino.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Pia Sanatorio San Luigi Gonzaga, i Direttori, il Corpo Sanitario e Religioso ed il Personale tutto, si associano al dolore del dott. Agostino Vercellino per la morte del padre
DOTT. AVV.
Giuseppe Filiberto Vercellino
— Torino, 2 dicembre 1960.

La Direzione Sanitaria M.A.L.F. ed i Medici di guardia partecipano al lutto del dott. Agostino Vercellino per la perdita del papà
AVVOCATO
Giuseppe Filiberto Vercellino
— Torino, 1 dicembre 1960.

Il dott. prof. Giuseppe Boggio si unisce al grande dolore che ha colpito il dott. Agostino e la sua famiglia per la morte del padre
AVVOCATO
Giuseppe Filiberto Vercellino
— Torino, 1 dicembre 1960.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari
Orlando Mengoni
anni 53
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Frida, i figli Maria con il marito Fulvio Pierucetti e i piccoli Cesare e Silvana che tanto amava, Mario, Jole con il marito Aldo Odorizzi, il fratello Bruno e moglie, le sorelle Elisa, Montana e figli. I funerali avranno luogo venerdì 2 dicembre alle ore 14,30 partendo da via G. Galliina 3.
— Torino, 1 dicembre 1960.

Partecipano al lutto della famiglia i cognati e i nipoti Gudat, Gerundi e Bellinfad.

Si associano al dolore della famiglia Mengoni: Loredana e le famiglie Pierucetti, Odorizzi e Locchi.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Mengoni per la perdita del caro
Nando
gli amici: Arnoldi e bimba, Bonzano, Bortolotti, Castagneri, Cicoletti, Gavreglia, Crosetto, De Paoli e figli, Fantozzi, Gallea, Lunari, Lanchetta, Marconi, Miotti, Molinengo - Beltramo, Pasquino, Serafino, Trinchero.
— Torino, 2 dicembre 1960.

La Direzione Sanitaria della Mutua Fiat, i colleghi Bartolomeo, Bollero, Boggio, Brunetti, Frey, Invernizzi, Lavina, Mascoro, Marsieri, Pietra, Peletti, Salmoni, Sajmondi, il Personale Sanitario dell'Ambulatorio MALF n. 15 prendono viva parte al dolore del dott. Giancarlo Oberto per la morte del padre
Mario Oberto
— Torino, 2 dicembre 1960.

La Glola Norton S.p.A. unitamente ai suoi Dirigenti, Capi, Impiegati e Maestranze prende viva parte al lutto del capo della sua Filiale di Torino, dott. ing. Luciano Oberto, per la dipartita del padre signor
Mario Oberto
— Milano, 30 novembre 1960.

Nuzzi e Umberto Guillagno si associano al lutto degli amici Ada e Luciano Oberto.

La Società G. B. Carpano e Nerviti & Milano partecipano al lutto del loro agente signor Rino Orcorte per la perdita del padre
Fortunato Orcorte
— Torino, 2 dicembre 1960.

Prendono parte al dolore:
Ludovico Marsengo
Emanuele Imparato
Dario Mazzia
Franco Mina
Piero Patria
Federico Rossi
Alberto Venturelli
Maria Giovanna Cavaletto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Carlo Scaranari
anni 66
Ne danno il triste annuncio: la moglie Umiliata, i figli Valtro, Maria, Agostino, nuora, genero, i piccoli Vanda e Paolo che tanto amava, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Ercole Gippa per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi venerdì ore 14,30 partendo dall'ospedale Molinette, via Saniena. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 dicembre 1960.

Improvvisamente, mancava ai suoi cari
Margherita Cerutti ved. Morello
di anni 76
Angosciati lo annunciano: i figli, nuora, genero, cognata, cugine, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 3 corrente ore 14,30 da via Cuneo 46. Per desiderio dell'estinta non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 1 dicembre 1960.

Nel 1° anniversario della scomparsa di
Ernesta Rissone in Pittarello
la famiglia con immutato affetto la ricorda a quanti le vollero bene. Messa ore 8 del giorno 3 dicembre nella chiesa Gesù Adolescente di via Luserna.
— Torino, 2 dicembre 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

MAGAZZINO 350 mq., [redacted] Donato 74 lu-minosissimo passaggio carraio impresa vende. [redacted]

[redacted] [redacted] mq. [redacted] su corso semi-centrale, vendo libero, possibilità reddito. Telefonare [redacted]. 711

NEGOZIO [redacted] con retro [redacted] Respighi vendesi. Telef. 81-089. A101065

[redacted] [redacted] Dan [redacted] 74 mq. 45 zona sviluppo impresa vende.

OCCASIONE vendesi alloggio camera tinello, zona Stadio 2.000.000. Telefonare 43-314. 581

PALAZZINA in Cossato. 7 camere doppi servizi, libera, terrazzi, garage, quasi totalmente ammobiliata, svendesi 16 milioni. Poletti, telef. 596-607. 597-774

PASQUALE [redacted] [redacted], 2 [redacted], retro, cantine, conforts modernissimi, reddito 400.000 [redacted], svendonsi 6.000.000. Poletti, tel. 596-607. 597-774

PIANO terreno et seminterrato, 350 mq. circa, su corso angolare, commerciabilissimo, vicinanza piazza Repubblica, vendesi convenientemente. Poletti, telefoni [redacted]. 597-774.

PIAZZA Statuto 4 in palazzo totalmente rinnovato finiture lusso, proprietario vende definizione frazionamento ultimi alloggi signorili, ultimo ufficio, ultimo negozio. [redacted] 684-592, ore 8-9.

PINO Torinese vendesi terreno posizione centrale soleggiata, tranquilla, panorama spettacolare. Telef. 96-648.

PONTECURONE vendesi terreno fabbricabile metri quadrati 4000 anche a lotti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9028 — Torino ». A100575

PRECOLLINARE, bicamere, salone, doppi servizi, facilitazioni pagamento, piano rialzato. Moncalvo 58. 1019

PRIVATO acquista alloggi 2-3 camere nuova costruzione o terreni. Pagamento contanti. Esclusi intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — [redacted] ».

RAPALLO vendo lussuosissimo appartamento mq. 210 con terrazza mq. 360 sul mare. Zona Bristol. [redacted] Francesco Ceccato, via della Torretta 20, Montecatini Terme. [redacted]

RIVOLI vendesi villa 14 [redacted] servizi mq. 2000 terreno, [redacted] vicinanze corso Francia. Telefon. 90-845 dalle 19-21. [redacted]

SAN [redacted] angolo Principe Eugenio vendesi libero subito 2 camere, cucina, [redacted] centrale, ascensore. Telef. 614-527. [redacted]

[redacted] [redacted] 5 vani doppi servizi, Re Umberto, libero aprile, vendesi. Telef. [redacted], ore ufficio. A98844

TERRENI con progetti approvati, zone diverse, vendonsi. Telef. 770-684.

TERRENI industriali piccoli, grandi lotti vendonsi varie zone. Telef. [redacted].

TERRENI splendidi costruire villini palazzine fronte mare, vicino bagni mare, grande vista panoramica, vendesi. Dirigersi Società Villini, Località Bottini, Celle Ligure. 29516

[redacted] barriera Milano [redacted], su piazza, progetto 99 camere sette negozi, vende 30 milioni contanti, Gabetti, Giulio Cesare 38 1348

TERRENO fabbricabile industriale, comune Collegno, mq. 13.884, svendesi 30.500.000. Poletti, telefoni 596-607, 597-774 1226

TERRENO fabbricabile industriale corso Francia, mq. 1845, svendesi 12.000.000. Poletti, telef. 597-774, 596-607.

TERRENO fabbricabile mq. [redacted] Pianezza, vendesi [redacted] mq. Telef. 780-[redacted].

[redacted] fabbricabile, Pino Torinese, mq. 800, esposizione mezzogiorno, adatto costruzione palazzina, 9.000.000 trattabili Poletti, telef. 596-607, 597-774

TERRENO in [redacted] Pronda mq. [redacted] vendesi vera [redacted] per [redacted] prossimo. Scrivere « Pubblicità Stampa 4109 — Torino ». A99428

TERRENO industriale mq. 7000 fronte radiale, vendo 8800 mq. Telef. 674-065.

TERRENO panoramico Tetale strada Cavoretto mq. 4000 vendesi anche lotti, richiesta 4200 mq. Tel. 513-589.

TERRENO precollinare Sassi, soleggiatissimo, adatto costruzione villette, privato vende miglior offerente, causa partenza. Telefonare 891-244. A101068

TERRENO vendesi corso Siracusa, eventuale combinazione con impresa sopraelevazione casa attigua. Telefon. 396-522.

VENDESI bellissimi alloggi 4-7 camere doppi tripli servizi. Corso Agnelli 40. Telef. 383-863. [redacted]

[redacted] cascina redditizia due [redacted], bella posizione tutte comodità. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A100384

[redacted] 2-3 camere salone bellissimi. Via Cibrario 97, telef. 755-772. 385

VENDO proprietà muraria magnifico negozio angolare. Corso [redacted] Sevitelli primo tratto. Telefonare 597-777.

VENDONSI bellissimi [redacted] 2-3 camere Principe Eugenio 38 (piazza Statuto). Visita cantiere. 885

VIA Nizza 2 camere, tinello, servizi, terrazzo bagno, ascensore, vendo. Telefonare 759-012. A100092

VIA Nizza 278, 4° piano, ultimo [redacted], 3 camere tinello cucinino entrata soffitta, reddito annuo 1[redacted], 2 milioni [redacted]. Poletti, [redacted] 596-607, 597-774 1226

VIA XX Settembre 67, [redacted] uffici, grandiosi magazzini [redacted] deposito, laboratori silenziosi, liberi subito, muri negozio mq. 75, sottostante magazzino mq. 120, casa rimodernata, comforts moderni, vendonsi ultraconvenientemente dilazionando pagamenti. Poletti, telefono 596-607. 597-774

VILLARBASSE [redacted] (corso Peschiera), alloggi da 1 a 6 camere, servizi modernissimi, negozio panetteria con forno grandioso, magazzino adatto laboratorio, svendonsi ultra-convenientemente dilazionando pagamenti. Poletti, tel. 596-607. 597-774

ZONA Bernini, alloggi nuovi, convenienti, casa signorile, vendo. Telefono 82-984. A100554

ZONA Colle Maddalena, terreno giornate 26 di cui 11 a bosco e 15 terreno fabbricabile rustico, civile, villa padronale, svendesi [redacted]. Poletti, tel. 596-607 597-774

ZONA collinare: ville, terreni, appartamenti vendonsi. Telefonare 525-754.

ZONA corso Grosseto, alloggi 2, 3° piano, 2 camere cucina servizi moderni, scala marmo, termo centrale, cedesi 3.000.000 trattabili. Poletti, tel. 596-607 597-774. 1226

ZONA Frabetta casa 38 camere esente, affittata, vendesi. Telefonare 791-703.

ZONA Statuto, costruttore vende direttamente, alloggi altamente signorili. Telefonare 774-520. 608

ZONA Vanchiglia via Pallanza 10 vendonsi alloggi signorili camera tinello cucinino servizi. Rivolgersi cantiere.

CERCASI in affitto locali [redacted] centrali mq. 200 uso ufficio piano terreno più 300 mq. uso magazzino piano terreno o seminterrato per deposito materiale ottico. Telefonare [redacted].

CERCO affittare camera cucina anche in casa vecchia. Telefonare 585-962.

CERCO alloggio signorile 3-4 camere servizi, affitto acquisto zona Siccardi, Stipel, Palestro, libero marzo, massime [redacted]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4116 — Torino ». [redacted]

DISTINTISSIMA famiglia tre persone adulte prenderebbe in affitto prossima stagione estiva villa collinare in Torino o adiacenze, 8-10 locali arredati perfetto ordine, giardino alberato o piccolo parco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1008 — Torino ». A100105

PER due persone cercansi una due camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9030 — Torino ». A100811

PIEMONTESI referenziati cercano 1-2 [redacted] qualunque zona. Telef. 47-208.

A dentista affittasi studio buona posizione Chivasso. Telef. 96-058, Torino.

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi. Arsenale 43 Telef. 45-400. 1256

AFFITTANSI magnifici negozi e luminosi seminterrati per uffici o [redacted] zona [redacted] Piazza E. Toti 15. Telefonare 890-307. A95891

AFFITTASI camera, cucina, pianterreno, zona Cast. comiugi. Telefonare 654-955.

AFFITTASI gennaio [redacted] libero, corso Vittorio 210. Telefonare 651-432.

AFFITTASI zona Vanchiglietta camera cucina primo piano. Telefonare 872-071.

ALLOGGI 2-3 camere servizi [redacted] affittasi. Telef. 80-226. 1165

[redacted] lusso Crocetta, camera tinello servizi affittasi. Telefon. 585-762.

APPARTAMENTO lussuoso, doppi servizi, nuova costruzione affittasi. Via G. Collegno 14. Tel. 689-865. A100265

AUTOTRASLOCHI [redacted] autocarri autofurgoni imbottiti. Garanzia. Telefonare 372-568. Conti. A94049

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. 386-220, Mastropietro.

LOCALE mq. 150 circa, libero subito, affittasi. Telef. 271-768. A100960

LUNGO Po affittasi alloggio signorile 6 camere, doppi servizi 2 soffitte 1 cantina. Telefonare [redacted]. A100524

PIAZZA Statuto 4, proprietario affitta, vende locale uso negozio ufficio ampio seminterrato. Telef. 684-592, ore 8-9.

SETTIMO [redacted] affittansi negozio centrale angolare mt. 100 con ampio magazzino sotterraneo. Tel. 558-219.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ARMA Taggia vendo affitto alloggetto nuovo ammobiliato [redacted] invernale estiva. Telefonare [redacted]-149.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO Hotel Exedra nuova costruzione cucina bolognese, riscaldamento centrale, pensione completa invernale. 1700.

LOANO. Hotel Turistico, nuova gestione, termosifoni, confortevole. Prezzi reclamistici. Telef. 69-201. A101896

PIETRALIGURE, Soggiorno familiare. Termosifoni. L. 1400. Telefonare Torino 750-167, 678-743. A100078

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO « Cima » 1-12 dicembre iniziano corsi diurni, serali stenografia (commerciale, oratoria), paghe, contributi, aiuto contabile, contabilità meccanizzata. Via Roma 264. Tel. 50-364.

ARTE: Corsi liberi di Disegno Figurato, pittura, diretti da noto maestro. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, tel. 889-068. 1093

BOIDOCL, Nizza 65: serie, rapida preparazione, ottimi, sicuri impieghi. Specializzazioni. A99533

COMPTOMETER Scuola, nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. [redacted]

CONCORSO Magistrale [redacted] preparazione efficace Istituto Bertola, Po 8. Telefono 42-549. 1156

DIPLOMATI! Iniziamo 12 dicembre, 9 gennaio corsi Consulenti. (Allievi promossi Consulenti, esami Ispettorati, 100%): Istituto Boidoci, Nizza 65.

EIST, via Po 2, telefono 47-572: Stenodattilo, computo, contabilità, macchine super automatiche, paghe, contributi sindacali, lingue. 361

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

CONSULENTE autorizzata, esperta paghe, contributi, [redacted] lavori ufficio esegue domicilio. Miti pretese. Tel. 395-137.

DIPLOMA Media Superiore, insegnante seguirebbe studi bambini elementari, medie. Telefonare 181-611. A100806

MATEMATICA lezioni, preparazioni, ripetizioni, zona Vinzaglio. Telef. 47-625.

PAGHE contributi tenuta documenti lavoro esperto esegue domicilio accuratamente, miti pretese. Telefonare [redacted] ore 14-16. A101306

PER lezione o traduzione d'inglese [redacted]. Telef. [redacted]. [redacted]

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

CAMERE 2 letti con pensione a desiderosi buona sistemazione familiare. Telefonare [redacted]. A99546

CAMERE con pensione [redacted] affittansi tutte comodità. Telef. mattino 582-610.

CENTRALE ammobiliata due letti pensione completa persone serie. Telefonare 511-243. A1000342

DISTINTA famiglia offre villa alloggio studentessa. Telef. 591-888. A100835

PORTA Nuova [redacted] subito ammobiliata 2 letti compreso [redacted]. Tel. 47-308.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

A condizioni miti praticissimo [redacted] offresi, auto, referenze. Tel. 675-443.

AUTO propria, pratico commercio offresi mansioni fiducia. Garanzie bancarie, eventuale cauzione. Tel. 45-640, pomeriggio. A100063

GIOVANE ingegnere [redacted] esperienza progettazione c. a., ambientazioni, cerca impiego. Telefonare [redacted] o scrivere « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ».

GIOVANE ventunenne, militesente, scuole medie superiori, occuperebbesi subito, miti pretese. [redacted]: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A99562

[redacted] lunga pratica tenuta libri paga fatturazione tutti lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A100611

MILITESENTE pratico magazzino, negozio, ufficio, occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4112 — Torino ».

SIGNORINA lunga pratica contabilità fatturazione tutti lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9005 — Torino ». A100610

SIGNORINA [redacted] diplomata maestra cerca posto istitutrice distinta famiglia. Telefonare [redacted]. A101664

TECNICO pratico acquisti, organizzazione aziendale, direzione lavori, [redacted] elettromeccanica offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6041 — Torino ».

TRENTENNE aggiustatore, montatore, scuola professionali, capace disegno, offresi scopo miglioramento. Massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4486 — Torino ». A99605

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AGENZIA Assicurazioni per riorganizzazione, cerca produttori specializzati in tutti i rami, disposta regolare inquadramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2483 — Torino ». A100938

AGENZIA primaria Compagnia di Assicurazione cerca subagente per Moncalieri. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2496 — Torino ». [redacted]

ANALISTA chimica per esami laboratorio preferibilmente signorina anche neodiplomata, cerca urgenza industria torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8078 — Torino ». A99678

ASSICURAZIONI cercansi giovani con licenza di studi medi inferiori da avviare carriera produttiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2483 — Torino ».

ASSUMESI signorina 20enne buona pratica lavori ufficio, libera subito. Manoscrivere posti occupati relativo periodo, titolo studio a: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». [redacted]

ASSUMIAMO a completamento zone esaltive produttive, elementi [redacted] maggiorenni, presenza, buona cultura, possibilmente con attitudini commerciali. Guadagno immediato garantito. Presentarsi via Garibaldi 58, primo piano.

ASSUMONSI ambosessi introdotti elettrodomestici mobiliari abbigliamento, ottima retribuzione. Scrivere referenziando a: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A99527

CERCASI apprendista impiegata quindicenne dattilografa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2486 — Torino ». A100945

CERCASI elemento giovane volonteroso, energico residente Alessandria disposto intraprendere carriera venditore, mensile garantito. Scrivere: Casella 308 A. SIP. Milano. 28536

CERCASI [redacted] bella presenza per società. Dettagliare età, studi, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2494 — Torino ». A100060

CERCASI impiegata pratica contabilità ingrosso alimentari. Tel. mattino 720-042.

CERCHIAMO capo officina per caldaria e carpenteria. Richiedonsi serietà esperienza energia. Scrivere dettagliando posti occupati a: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». 582

DATTILOSTENO perfetta, velocissima, precisa, età 18-19, azienda commerciale [redacted]. Poletti. Re Umberto 56.

DINAMICO intelligente istruito, pratico et abile amministrazione et funzionamento piccola azienda, 50 dipendenti, capace sostituire proprietario cerco. Richiedesi garanzie et serietà assoluta; libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8049 — Torino ». A100249

DISEGNATORE edile pratico rilievi cantiere per industria marmi, cercasi. Telefonare 781-859. A101065

FABBRICA oreficeria nord Italia cerca capo reparto orafo specializzato ramo catena macchina e canna vuota. Indispensabili doti organizzative. Precisare età, esperienze. Casella 302 A, Sip, Milano. 29517

IMPIEGATI ambosessi industria commercio, insegnanti possono integrare loro entrate occupando ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2081 — Torino ».

IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni cerca due-tre elementi, seri, volonterosi, residenti Torino, militesenti, da avviare carriera produttiva rami danni. Guadagno immediato, su lavoro seriamente organizzato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 278 — Torino ». 725

INDUSTRIA metalmeccanica cerca perito industriale specialista analisi costi e tempi, possibilità ottima carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4497 — Torino ». A100785

[redacted] inesperti cerca dattilografa 16-17 anni. Allioni 6. A100140

MAGLIFICIO cerca signorina stenodattilografa veramente pratica [redacted] tributi, ogni lavoro ufficio. Precisare età, referenze, pretese. Scrivere: « [redacted] Stampa 4106 — Torino ». A99599

MEDIA industria meccanica torinese assumerebbe impiegato seconda categoria per aiuto in progettazione impianti carpenteria meccanica. Richiedesi esperienza. Elevata retribuzione anche iniziale e possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5047 — Torino » specificando mansioni espletate e pretese.

PERITO elettrotecnico esperienza collaudo pratico controllo lavorazione banco apparecchi elettrici assumesi se referenziato. Telef. 393-704 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 2418 — Torino ».

PREVENTIVISTA analisia esperto stampi attrezzi cerca importante società. Scrivere dettagliando età referenze pretese. « Pubblicità Stampa 2449 — Torino ».

PRIMARIA compagnia [redacted] inquadrerebbe quattro secondi gruppi vita e due produttori rami danni, serietà, dinamicità, conoscenza rami. Tel. 789-831.

VENTENNI-35enni, militesenti volonterosi residente Alessandria, assume Società industriale per mansioni di fiducia. Scrivere curriculum. Casella 309 A. SIP. Milano. [redacted]

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

[redacted] operatore presse meccaniche scopo miglioramento offresi. Toria, via Guastalla 10. A100512

AIUTO cuoco, facchino, alberghi ristorante, stagione invernale offresi. Fiorito, Carisio 15. A95681

AUTISTA patente E piemontese solo libero offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2490 — Torino ». A100962

[redacted] tutte patenti [redacted] offresi, Mazzon, corso Regina Margherita 13. A100408

AUTISTA trentatreenne, pratico commercio disposto viaggiare trasferirsi ovunque offresi a commerciante, ditta, privato. Telef. 792-851. [redacted]

AUTISTA 2ª diesel praticissimo zona Torino offresi ore libere. Tel. 782-075.

AUTISTA 3ª o 2ª grado, piemontese, pratico lunghi viaggi e città, offresi subito. Telefonare 774-206. A100828

AUTORIMESSA diurnista [redacted] turno pratico offresi. Pons, via Mazzini 55.

[redacted] [redacted] conoscenza francese offresi subito. Tel. 789-224 ore 8-11.

CONIUGI piemontesi offronsi pulizia scale. Referenze. Telef. 553-490.

CONIUGI senza figli moralissimi cercano portineria in Torino. Telef. 796-917 ore 14-19. A100516

CUOCA abilissima occuperebbesi [redacted] gennaio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5089 — Torino ». A101038

DONNA media età volonterosa, fidatissima [redacted] per pulizia uffici anche mezza [redacted]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9012 — Torino ». A100533

ELETTRICISTA impianti interni offresi. Bello Giuseppe, corso Moncalieri 463, Torino. A100535

ESERCENTE proprietario stabile quarantenne, serietà, dinamico, offresi posto fiducia, esattore, ecc. Telef. 860-308.

FRESATORE, [redacted] specializzato massima serietà offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 311 — Torino ».

GIOVANE offresi per pulizia ufficio. Telefonare 528-204. [redacted]

GIOVANE 26enne torinese, ottima presenza, buona cultura, patente, lunga esperienza guida offresi qualunque occupazione. Telefonare 21-949. A100940

INFERMIERE diplomato occuperebbesi presso cliniche e assistenza ammalato notturna e diurna. Telefonare 734-568 ore 8, dopo 18. A100576

OFFRESI domestico presso alberghi oppure famiglia. Ransuro presso Quaranti, via S. Francesco Paola 21.

OFFRESI operatore punti vendita, dinamico, abilissimo, cambio olio cartuccia, referenziato. Telef. 270-250.

OFFRESI signora trentenne lavoro domestico una famiglia escluso lavare. Telefonare 886-349. A100917

OFFRESI tuttofare ore mattina zona San Paolo o Santa Rita. Telef. 893-574.

PASTICCERE offresi per albergo anche fuori Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ».

RAGAZZO 16enne fotografo per cliches o fotolito pratico offresi. Telef. 294-908.

[redacted] signora capacissima [redacted] giornata, [redacted] famiglie. Telef. 511-119, pomeriggio. [redacted]

[redacted] [redacted] provetta cerca [redacted] decoroso pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2489 — Torino ».

STAMPISTA prima, lamiera [redacted] offresi scopo miglioramento. Telef. 759-331, ore 19,30-21. A99968

[redacted] provetta offresi lavoro stirare [redacted] signora presso famiglie pensioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9013 — Torino ».

TORNITORE seconda libero mezza giornata offresi. Telefonare 234-973.

TRATTORISTA pulizia patente auto volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 340-590. A101063

TRENTASEIENNE meccanico motorista veramente pratico [redacted]. Tel. 325-558.

[redacted] offresi ore. Telef. [redacted].

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

AGGIUSTATORI stampisti, fresatori, alesatori, prima e seconda categoria cerca importante officina meccanica zona Campidoglio, paghe adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ».

APPRENDISTA [redacted] anno. Capriolo, via Madama Cristina 22. [redacted]

(Continua a pag. 12)

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi occorrono 1-2 camere possibilmente servizi. Tel. 44-461. 1256

A sposi occorre alloggetto una, due camere servizi. Telefonare 53-067.

A tranviere piemontese abbisogna camera cucina alloggetto. Telef. 688-755, 863-530. 820

ABBISOGNAMI alloggio 1-3 camere qualunque zona cauzionando. Tel. 46-411.

ALLOGGIO 2-3 camere servizi, coniugi cercano vicinanze corso Adriatico. Telefonare ora dei pasti [redacted]. [redacted]

[redacted] affittare locali centrali per uffici 400-500 mq., pagamento massimo. Telefonare 47-387. 1041

CERCASI affittare mq. 150 circa uso [redacted]. [redacted] 365-188.

CERCASI [redacted] due camere, qualsiasi zona. Telefonare 397-106. A101063

CERCO alloggio due camere tinello, zona Campidoglio anche fine febbraio, ottime referenze. Telefonare 756-462.

CERCO 3-4 camere qualsiasi zona, referenze, cauzione. Telefonare 44-461.

CONIUGI cercano per riposo fine settimana casetta ammobiliata collinare vicinanze Torino, sicurezza quiete comodità. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A101310

INDUSTRIA semi-rumorosa cerca locale luminoso di 100 mq. Preferibilmente zone: San Paolo, Campidoglio, Parella Pozzo Strada. Telefonare 70-735 dalle 10 alle 13,30. A100853

MECCANICO motorista affitterebbe officina in autorimessa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8079 — Torino ».

LOCALE [redacted] mq. possibilmente divisibile, industria semirumorosa, [redacted] o compera. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5038 — Torino ».

SANREMO vicinissimo mare cerco affitto stagione invernale alloggetto ammobiliato, moderno, signorile. Scrivere: Genta. Delpero, Re Umberto 15, Torino.

SOFFITTA oppure attico ampio locale cercasi uso studio. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A98675

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOTI alloggi qualunque zona indirizzi gratis. Sacchi 14. Telefono 46-411. [redacted]

AFFITTANSI negozi [redacted] generi, corso Grosseto 155-159, corso Toscana [redacted] via [redacted] (Lucento).

AFFITTANSI negozi, magazzini mq. 400 uso deposito, rappresentanza, esposizione mobili. Via Coppino 72. Telef. 630-405.

AFFITTASI grande negozio con uffici e sottostante magazzino. Portinaia via Mazzini 42. A100098

AFFITTASI locali 300 mq. ad uso magazzino. Telef. 44-447. 721

AFFITTASI negozio nuovo, con o senza magazzino annesso, via Rosmini 1 ang. via Nizza 60. A100030

AFFITTASI due [redacted] nuovo costruzione luminosissimi seminterrato [redacted] metri 130-150 anche disgiunti zona Francia. Tel. 734-078.

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

APPRENDISTE volenterose assume subito Maglificio Arianna. Telefono. 46-926.

APPRENDISTE 14-16enni assumonsi. Presentarsi custode, via S. Quintino 4.

ASSUMIAMO operai pratici macchine automatiche ed aggiustatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9026 — Torino ».

ASSUMIAMO saldatori arco ossigeno calderai carpentieri fabbri provetti. Telefonare 290-708. 863

ASSUMO 14-16enni ambosessi aiuto [illegible] Sarchetteria. Barbaroux 8. [illegible] 43-072.

ASSUMONSI provette macchiniste impermeabili. Alberi, via Aosta 21.

AZIENDA cerca per ufficio Pinerolo fattorino almeno 18enne, militesente. Scrivere C. I. 6.140.109, fermo posta, Pinerolo. 20617

CERCANSI fabbri prima categoria, massima retribuzione. Presentarsi via Crea 11 telefono 703-062. A98918

CERCANSI operai pratici lavorazione lame banchi bar e vetrine refrigerate. Inutile presentarsi se non qualificati, ottimo trattamento. Ganibar, telef. 761-840

CERCANSI 2 tuttofare fisse pratiche anche cucina, buona retribuzione, referenze. Telefonare [illegible]-700. A101054

CERCASI abile tuttofare, referenziata, mattino. Presentarsi: Bertolino, via Sacchi 2. A100958

CERCASI aiutante pettinatrice manicure. Telefonare 687-347. A101052

CERCASI apprendista fiorala 14-15anni per commissioni. Telefonare 481-713.

CERCASI capo squadra energico, attivo, veramente capace organizzare lavoro cesoiatura lamiera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2481 — Torino ». A100925

CERCASI commessa [illegible] praticissima drogheria. Telef. 773-730 ore 12-15.

CERCASI lavorante sarta donna, inutile presentarsi se non Bella. Tel. 592-975.

CERCASI pettinatrice aiutante. Mezzo, Principe Tommaso 2 bis, telef. 652-566.

CERCASI provetto tornitore prima categoria ben retribuito. Inutile presentarsi senza relativi requisiti. Corso Monte Grappa 36 A. A100253

CERCASI tuttofare o cameriera per albergo. Telefonare 241-853. A100926

CERCO apprendista commessa salumeria. Telefonare 284-116. A98660

CUOCA pensionata cerca trattoria dalle 9 alle 15. Scrivere: Montanesi, Orbetello 123. A100318

CUOCA tuttofare cerca trattoria società sportiva. Telefonare 290-303. A100312

DROGHERIA cerca commesso pratico, referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8057 — Torino ». A101084

ELETTRICISTA pratico per manutenzione impianti macchinari cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A100022

FABBRICAZIONE utensili metallo duro cercasi tornitori fresatori affilatori esperti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2469 — Torino ». [illegible]

FAMIGLIA signorile con cameriera, cerca cuoca disposta aiutare in casa, stipendio massimo, serie referenze controllabili. Telefonare 587-649. A100550

FATTORINO 18-25enne militesente cerca importante società per pulizia uffici e commissioni città. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 307 — Torino ».

FRESATORI prima seconda aggiustatori montatori assume stabilimento macchine alimentazione affettatrici, paga massima. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A101183

IMPORTANTE Ditta impianti industriali cerca montatori ed aiutanti tubisti, saldatori elettrici ed autogeno, paga al merito. Telefonare 380-502. [illegible]

IMPORTANTE officina zona Campidoglio cerca addetti trapani, limatrici e apprendisti. Paga adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2499 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento meccanica precisione cerca bobinatori corrente continua ed alternata. Precisare età, pretese, curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2496 — Torino ». A100068

IMPRESSORI tipografi giovani ed apprendisti cercansi per lavoro editoriale. Telefonare 482-843. A100382

INDUSTRIA elettromeccanica cerca tornitori 18-20enni et apprendisti meccanici aggiustatori saldatori. Telef. 80-435.

INDUSTRIA fibre tessili artificiali alto Novarese cerca turbinisti per turbine vapore, età 30-35 anni. Specificare curriculum, referenze et pretese a Publiman. Casella 244 B, Novara. 29517

MAGLIERISTE praticissime macchina 12 assume stabilimento Maglificio Arianna, ottima retribuzione. Telefonare 46-936.

OTTIMO lavorante parrucchiere cercasi da Salvatore Cipani, via Urbano Rattazzi 11. Telefonare 53-137. 1122

PATENTATO caldaie nella fino 5 atm. conoscenza elettrotecnica per manutenzione impianti macchinari cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2464 — Torino ». A100022

PERSONA sola assume giovane cameriera, bella presenza, praticissima governo [illegible], ottima cuoca, referenze ineccepibili. Presentarsi Poletti, corso Re Umberto 86. 1226

PETTINATRICE cerca aiutante. Telefonare 662-205. A100958

SALUMERIA cerca commesso gastronomico o generale. Telefonare 293-554, ore pasti. A100545

SALUMERIA via Stradella, cerca commessa anche vitto, alloggio. Telefonare 290-727. A100073

SIGNORINE patente auto, presenza, facile parola, presentarsi piazza Statuto 4, Durante. A101072

STAMPISTI prima aggiustatori, attrezzisti, referenziati, retribuzione massima assume. Universalda. Tel. 392-726.

TINTORIA cerca abile stiratrice, lavoro tutto l'anno. Telefonare 528-153.

TIPOGRAFI apprendisti compositori specializzazione linotype, monotype, impaginazione, cercansi. Tiposervizio, Cumiana 46. A100222

TORNITORE attrezzista provetto cercasi. Veho, telef. 792[illegible]. A101629

VERNICIATORE capo squadra espertissimo mobili metallici assumesi. Esigonsi serie referenze. Telef. 393-421.

tre milioni di famiglie italiane usano giornalmente agipgas

Con ogni bombola Agipgas un premio sicuro. La bombola Agipgas vi dà diritto di partecipare alla estrazione finale di altri 2.000 premi tra cui 50 Alfa Romeo "Giulietta".

OCCHIO AL TAGLIANDO! Il tagliando, sigillato elettronicamente e fissato alla valvola della bombola, significa garanzia di Qualità, Sicurezza, Rendimento! Aprite il tagliando sigillato e vincerete subito un premio. Per partecipare alla estrazione finale scrivete sul tagliando nome, cognome, indirizzo e consegnatelo al distributore Agipgas.



Agipgas

Il gas liquido del sottosuolo italiano

LA BOMBOLA AGIPGAS COSTA MENO PERCHÈ DURA DI PIÙ



18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A signore, signorine affidiamo facile lavoro di propaganda in Torino, retribuzione giornaliera, premio mensile, referenziare a: « Pubblicità Stampa 306 — Torino ». 1261

AGENZIA assicurazioni cerca procacciatori affari Torino et comuni periferici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4095 — Torino ». A00542

AZIENDA commercio cavi e materiali elettrici, cerca produttore, massimo 30 anni introdotto, militesente, patente auto, disposto risiedere fuori provincia. Scrivere: Pubbliman, casella 195. Vercelli.

CERCANSI rappresentanti introdotti cartoleria, fornito, casalinghi, vendita articoli novità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2402 — Torino ». A100968

FABBRICA cioccolato, caramelle e gelati cerca concessionari e piazzisti per organizzazione vendita gelati nella città e provincia Torino, Vercelli e Novara. Si assicura continuità di lavoro anche durante periodo invernale. Sono indispensabili referenze morali ineccepibili, disponibilità economica per adeguata cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4402 — Torino ». A96851

IMPORTANTE industria farmaceutica cerca giovane laureato chimica farmacia per propaganda medica in Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8057 — Torino ». A100272

OMNIBAR, via Murroni 5, Torino: Concessionaria macchine da caffè la San Marco e fabbricante banchi bar con attrezzature alberghiere, cerca rappresentanti per zona libera. 20629

IMPORTANTE casa editrice milanese cerca per provincia di Cuneo, Aosta, Asti, Torino insegnanti assicuratori pubblicisti da avviare ramo vendita su zone loro residenza assegnazione automezzo gratuito, ottimo guadagno mensile. Scrivere Lator, via Fieschi 2/12, Genova.

INDUSTRIA nazionale costruttrice macchine portatili lavorazione legno cerca rappresentante a provvigione provincia Cuneo, provvisto auto, introdotto ramo, ottime possibilità guadagno. Referenze et case rappresentate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5067 — Torino ».

RAPPRESENTANTE con [illegible] auto industria nazionale, ventennale esperienza e perfetta entratura autoricambisti Emilia, abbinerebbe fabbrica auto-moto-ricambi disponendo magazzino e uffici Bologna. Referenze. Cassetta Pubbliman 164 B. Bologna. 20617

RAPPRESENTANTE gli introdotto articoli ufficio, attivo, disposto assumere incarico vendita fotoriproduttori primaria marca permanente, cercasi. Casella 807 A. SIP, Milano. 28536

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

BRACCIALE oro caro ricordo smarrito corso Raffaello oppure Svizzera, mancia. telefonando 687-689. A100174

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

A.P.I.C., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-963, controlla comportamento vostri figli evitandovi possibili grandi amarezze.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 531-161. 382

[illegible] abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia ». Pio Quinto 20. Tel. 652-110, 652-876.

INFORMITALIA don Minzoni 14, telefono 511-024. Indagini. Accertamenti. Sorveglianze. Esito assicurato. 20435

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Patienti. Tel. 88-109, Accademia Albertina 1, angolo via Po.

ACCERTAMENTI indagini, sorveglianze informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, tel. 687-674.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti massimi su autovetture (anche ipotecate) targate Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Finerdex, piazza Statuto 24 (angolo S. Donato). Telefonare 47-346. 739

A privato vendo 600 grigio chiaro. Telefonare 671-340 ore pasti. A100918

A 40: la nuova vettura Innocenti-Austin. Prenotazioni presso la Commissionaria Auto Torino, corso Princip. Eugenio 11.

[illegible] Appia prima, seconda, [illegible], 103, 1200, 600 furgone, multipla. Brescia 18. Tel. 30-806. [illegible]

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, p.za Bodoni 1 e. telef. 521-251. 23556

AFFARONE, diverse familiari, multiple, pulmini, camioncini, furgoni, topolini, 1400, Ardea, Aurelia, 1100, vendiamo lunghe rateazioni, garanzia. Vigone 44.

ABBIAMO Appia III serie nuova, pronte [illegible] nuova, 600 multipla, 103 '56, '57, '58, 1200, 600, nuove 500, vetture belvedere, cambi, Ardea 5 marce, 1400 [illegible]. Rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 848

ALFA Romeo Commissionaria [illegible] Principe Oddone 1, Torino, tel. 534-283, vende, permuta, rateizza Giulietta T.I. e sprint, A. R. 2000, Dauphine, Autotutto Romeo, vasto assortimento usato.

ALFA Romeo Commissionaria Cottino vetture veicoli industriali, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 313. 826

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, telefono 42-538: autovetture nuove Lancia, Alfa Romeo, Fiat. Occasioni: Aurelia B 24. [illegible], Appia III, Giulietta: Berlina, T.I., sprint, spider, 1300 spider, nuova 500 giardiniera, 103 diversi. [illegible], rateazioni. 516

ANTICIPI su automezzi in giornata, tasso bancabile, segretezza. Telef. 48-007.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118. Leoncini ribaltabili, Giulietta TI. normali, Appia II, III serie, 103, 600 multipla 1400 B. 1001

AUTOCARRI, autovetture in acquisto o proprietà finanziamo convenientemente. Comando, corso Re Umberto 5.

AUTOCARRI furgoni Ford Taunus ql. 10 12,5, prova permuta rateizza, consegna immediata, A.T.A.U.T.O., S. Maurizio 18

AUTOCARRO 3 Bu semiassi attendi, ribaltabile cassone ferro vendo. Perosa 11.

AUTONOLEGGI, via Giacosa 26: 1100, 103, 600, 500, 1400. Telefono 687-514.

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 376-031. 22818

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 468

AUTOTRENO superiore fino 1957 rimorchio Viberti, cisterne Sals conto terzi perfette condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. 464

BELLISSIMA 1400 privato vende. Corso Galileo Ferraris 26, portineria.

[illegible] occasioni [illegible] di serie e Abarth 103 normali e cabriolet, 1200 Appia prima serie e seconda ed altre occasioni, Giulietta, Giulietta Spider con capotina e radio, [illegible], Accademia Albertina 3. Telefonare 882-892. 769

CAMIONCINO 103 I carrozzato Fasiol, cassone piano vendo. Via Perosa 11.

COMPRO contanti qualunque automobile permute, prenotazioni, consegne subito. Vigone 44. 7414

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce, nuova prezzo 795.000, consegne pronte, prove e confronti. Commissionaria Collino, Fabro 12, corso Giulio Cesare 218, corso Peschiera 146. 836

FIAT-Sava Commissionaria, v. Nizza 20, telef. 652-862, 652-682. Mostra Mercato comune autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie. Cabriolet coupé, familiare, belvedere 600, 600, 103, 1100, 1400, 1900, normale gran luce, Appia, Aurelia, Granturismo, Aurelia B 12 autoveicoli industriali 1100 dieci quintali, 615, 636, vari camioncini furgoncini 103, 600, 800, Ardea, Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 17

FIAT 642 [illegible] per semirimorchio portata q.li 150, vende Ferrero, corso Traiano 170. Telefonare 661-470.

FINANZIAMENTI immediati (su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione. Finceter, piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato. Tel. 47-366. 729

FINANZIAMO acquirenti o proprietari autocarri, autovetture. Lunghe rateazioni. Comauto, corso Re Umberto 5. 1126

FLAVIA la nuova 1500 prenotazioni commissionaria Lancia Benedetto e C., via Arcivescovado 2, telefono 41-444.

FORD Fairlane [illegible] sei cilindri, cambio automatico, perfetta, vendo, Ataulo, S. Maurizio 18. 918

FORD nuova Taunus 17 M il successo del Salone. Prove, prenotazioni, permute, rateizzi. A.T.A.U.T.O., corso San Maurizio 18, telef. 882-446. 918

GIULIETTA berlina e T.I., ottime '57-'59 e tmod, [illegible] vende permuta rateizza Dello Vico, [illegible] 51. Torino. Telefono 306-914. 1187

[illegible] sprint Bertone sette mesi, perfetta, vendo. Telefonare 56-226.

INNOCENTI Austin A [illegible]: esposizione prove e prenotazioni presso la Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. 1033

M.B. Maggiolette nuove da immatricolare vendesi, fortissimo sconto. Tel. [illegible]-990.

NUOVA 500 giardiniera 1 mesi km. 1800 vendo, permuto, rateizzo. A.T.A.U.T.O., San Maurizio 18. 918

OM Succursale, Francia 21, tel. 753-889 vende conto clienti Super Taurus normali e allungati, Leoncini normali e ribaltabili, 615 camioncini e furgoni, nafta metano, Romeo camioncino cabina 6 posti, 1100 10 ql., Bianchi Civis ribaltabile, Visconteo '57 ribaltabile, [illegible] motocarro Macchi 10 ql. 796

OCCASIONISSIME privato vende 600 Bianchina, giardinetta legno, facilitazioni. Telefonare 650-119. 780

PASINO Carrozzeria, Agenzia corso Tassoni 47. Pronta consegna Lupetto-carro e furgone, 1100 T. 2 nelle versioni carro negozio camioncino e pullman 10 posti e 600 furgone. 1219

PRIVATO vende Giulietta berlina '58. Telefonare 396-445. 1187

PRIVATO vende 600 ottima 300.000, altra 1958 bellissima. Telefonare 20-609.

ROMEO revisionato seconda serie con garanzia vende, permuta, rateizza. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Tel. 896-914.

S.A.C.AU.TO. Commissionaria Fiat-Sava. Visitate il salone dell'usato, vetture e camioncini per tutti gli usi a tutte le borse! Pagamento rateale fino a 2 anni. Interpellateci! Corso Raccouigi 141.

SIGNORA vende 103 lusso 1959, 12.000 km., accessori. Telefonare 583-016.

TAGLIERO, corso Unione Sovietica 91, dispone ottime occasioni Fiat 500, 600, 1100, 1400, massime facilitazioni pagamenti. 454

[illegible] impermeabili per [illegible]: confezione, riparazione, noleggio. Ombrelloni banchi. Coprìauto, Venturello, via Priocca 2, Torino, telefono 276-301; via Torino 1, Nichelino, tel. 661-361.

TOPOLINO A marciante perfetto, furgoncino B vendo, Argentero 5. A101624

VENDO 500 C, 160.000; 600 A, 65.000; 500 nuova; 600, 7 mesi, 530.000; 600 1957, 320.000; 1100 B bellissimo, 140 mila; 103 1958 permuto Vespa. Telefonare [illegible]. 1212

VENDO 600 multipla 6 posti bellissima. Telefonare 651-114. A101645

VENDO 1100 T.V. Cambio B.M.W. 700 differenza. Telefonare 80-947.

VISITATE il nuovo salone DKW, MG, Morris, Wolseley, Riley. Informazioni, prove, rilassi, piazza Statuto 1. Telefono 529-090. 1081

103 lusso, doppio grigio, 5 mesi vendo permuto rateizzo. A.T.A.U.T.O., S. Maurizio 18. 918

600 perfettissima semestrale grigio, km. [illegible]. Telefonare [illegible]. 100087

615 autotreni e furgoni revisionati con garanzia vendiamo. Tel. 60-508.

615 N autocarro e furgone, 1100 familiare '56, 1100 I furgone promiscuo, 1100, 103 '55, 500 C, belvedere '54, 1900, 1100 E. vende Ferrero, corso Traiano 170, Telef. 661-470. 820

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

CONTANTI compro Ape, Vespa, Lambretta. Cambio auto. Telefonare 521-443.

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2%, faro e contachilometri incorporato sul manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria di vendita: Autotorino S.p.A., corso Principe Eugenio 11. Telef. 653-494. 795

LAMBRETTE Vespe furgoni motocicli occasione ogni tipo, Ronco, piazza Vigliardi Paravia 5, angolo Sacrarelli. Telefonare 770-543. A98879

MOTOCARRI M.V. a benzina, consegna pronta anche a rate. Cavalieri, Nizza 35.

VOLETE [illegible] cambiare vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 169. Telefonare 393-628. 369

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A bassissimo prezzo [illegible] realizzo vendesi blocco partitina rimanenza paletots uomo donna confezionati. Scriv.: « Pubblicità Stampa 2484 — Torino ».

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 32. 926

ACQUISTO ferro metalli carta libri archivio stracci sgombro cantine solai magazzini. Telefonare 483-182. A99418

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo, 116.000. Tel. 882-396.

AL Centro Radio televisori a gettone, novità assoluta. Telef. 688-353. 6128

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiamo vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Mobilificio Piemontese, via S. Tomaso 6, si liquidano camere sale tinelli cucine. Assortimento barocco. Facilitazioni. A99610

ALL'ENTE Alto Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

APPLICATE su vecchi nuovi pavimenti bellissimo tappeto moquette plastificato. Ottereste isolamento termico, silenziosità, durata. Plastifeutre, via Campana 18 c.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camera massiccia 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali [illegible], cucina [illegible]. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

CONTINUA vendita consolle, specchiere, appliques tavoli oggetti pregiata imitazione antica. Pio V 14, cortile.

DISCHI microsolco sinfonici, lirici, ballabili. Opere complete. Linguaphone francese. Vendo occasione. Da lire 100 in poi. Telefonare [illegible]. 1101

DUBIED: macchina maglieria fama mondiale. Modelli recenti, possibilità infinite. Bogino 5. Telef. 528-930.

LIBRERIA Rinascimento compro. Telefonare 779-222 dalle 18 alle 20.

MAGLIAIE: Dubied macchina maglieria insuperabile, produrrete di più, ultimi modelli meravigliosi. Rateazioni. Insegnamenti. Bogino 5. Telef. 528-930.

MAGLIAIE, eliminate rumore, fatica, aumentate reddito, acquistando nostre macchine nuovissima creazione. Guarnero, [illegible] Pietà 10. 811

MAGLIERISTE, migliori macchine minor prezzo. Rateazioni, Insegnamenti Super Copial, Consolata 5, [illegible]. 918

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Tel. 521-107.

MOBILI fabbricazione propria svendiamo sottocosto fino esaurimento merce cediamo negozio piazza Vittorio 3. 1081

MOBILI Mailama, via Berthollet 5. E' la durata che conta! Visitateci. 1164

MOBILIFICIO Grap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11610

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: armadioni verniciati, poltrone 24.000, con soprallzo 35.000, camere 90.000, divaniletto 19.000. 22388

OCCASIONE vendo mobile bar moderno scrivania, piano cristallo. Tel. 653-105.

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396. 405

OCCASIONISSIME liquido pelli, pellicce, persianer, mindel, opossum, lapin, giacche ocelot, lupo, lince, prezzi imbattibili facilitazioni. Gribaudo, Massena 4.

PIANOFORTI, armonium: prima di comprare, visitate: Capitani, Po 25. Elegante assortimento. Rateazioni. A100481

RADIOTELEVISORI, elettrodomestici, macchine, stufe Kerosene, assortimento, facilitazioni. Bricco, fornitore di fiducia, corso Vittorio [illegible]. 20812

RIBASSATISSIMI sono i prezzi praticati dalla ditta Debenedetti, via Cernaia [illegible], nella vendita eccezionale per rinnovo locali, di tutte le lane, sete, cotoni e confezioni. Approfittatene subito. 1249

SCRITTORI desiderosi pubblicare lavori chiedano modalità: Damia, De Rossi 37, Roma. A100304

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 1268

TRENINO Marklin [illegible] nuovo con plastico completo vendesi. Tel. 292-810.

[illegible] arredamenti alloria [illegible] modici. Telefonare 385-643. 101065

VENDO frigorifero 500 litri seminuovo. Telef. 56-199. A100109

VOLPINI nani cuccioli compro. Telefonare 30-857. [illegible]